Il Popolo del Friuli

Udine, - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 149

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 24 giugno 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-10 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce in Romagna

Fervide manifestazioni a Cattolica - Gli augurali doni dei rurali al Fondatore dell'Impero

FORLI', 23.

La nostra azzurra riviera, già popolata di bagnanti ed i campi fertili della valle del Conca, hanno avuto stamane la gioia intensa di avere la improvvisa visita del Duce che ha sostato a Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano e San Clemente.

Il Duce si è interessato delle opere in corso ed in progetto, dando gli ordini e disponendo per l'immediato inizio dei lavori che da anni formavano il desiderio vivissimo di quelle popolazioni.

La gente dei campi e le popolazioni tutte delle località visitate, hanno manifestato al Fondatore dell'Impero con ardenti manifestazioni, il loro giubilo e la loro riconoscenza, offrendo come auspicio spighe di grano e prodotti agresti.

Partito da Riccione, nelle primissime ore della mattina, il Capo del Governo, che indossava la divisa di Caporale d'onore della Milizia, ed era accompagnato dal prefetto, dal federale, da S. E. Bastianini, dal questore, dal comandante dell'82. battaglione della Milizia «Benito Mussolini» e dal presidente dell'Istituto provinciale per le Case popolari, giungeva a Cattolica.

A Cattolica

La notizia dell'arrivo del Duce si era sparsa improvvisa, cosicchè, quando la macchina del Fondatore dell'Impero ha fatto la sua apparizione all'ingresso della città, da ogni finestra sventolava il tricolore e masse di popolo, fra le quali le prime pattuglie di villeggianti, gli hanno tributato il caldo saluto della città marinara.

Ricevuto dal Podestà, dal segretario politico, il Duce ha sostato al Palazzo del Comune, mentre dal basso salivano sempre più fragorose le manifestazioni al suo indirizzo. Nel salone, il Duce riceveva il saluto delle autorità locali e di molta folla fra la quale erano frammischiati numerosi reduci d'Africa e di Spagna.

Il Capo del Governo si affacciava poi al balcone, salutato al suo apparire da una dimostrazione prorompente che aveva termine quando il Segretario federale ha ordinato il «Saluto al Duce», annunciando poi che Mussolini aveva disposto per l'immediato inizio dei lavori di fognatura, della illuminazione, del completamento dell'acquedotto, delle case popolari, e della Casa del Fascio, oltre all'acquedotto, alla fognatura e alla costruzione della Casa del Fascio della borgata Ventena.

A S. Giovanni in Marignano e a Morciano

Il popolo ha accolto tale annuncio con alte acclamazioni, quindi il Duce, dopo aver alzato il braccio nel saluto romano ed essersi accomiatato dalle autorità, proseguiva le sue visite.

A San Giovanni in Marignano, il Duce era accolto dalle autorità nella casa del Fascio e fra l'esultanza della moltitudine faceva annunciare la costruzione dell'acquedotto e della Casa del Fascio; autorizzava, inoltre, la costruzione dell'acquedotto rurale nella frazione di Piano di Ventena e di Santa Maria. Organizzazioni e popolo lo avvolgevano poi in nuove deliranti manifestazioni.

Nuova sosta a Morciano di Romagna. Ancora ardenti manifestazioni, e annuncio alla popolazione di importanti opere pubbliche fra le quali la costruzione dell'acquedotto, la fognatura in corso Roma e via Ferrari, la costruzione di case popolari e della Casa del Fascio. Esaminava, quindi, compiaciuto, numerose fotografie relative alla tradizionale fiera di S. Gregorio, importante rassegna del bestiame di questa ricca contrada. Risalito in macchina, il Duce proseguiva per San Clemente, ricevendo lungo la strada il saluto di quelle popolazioni eminentemente rurali: facevano ala al suo passaggio nei campi, biondi covoni di grano appena mietuto sul quale garriva al vento il tricolore.

Nel paesino di San Clemente sostava brevemente, e, dopo il saluto delle autorità e la solita travolgente manifestazione dei fascisti, faceva annunciare dal podestà di aver disposto per l'erogazione di 250 mila lire per l'edificio scolastico, di lire 150 mila per la costruzione delle case popolari, di lire 40 mila per la sistemazione del cimitero, di altre lire 50 mila per la sistemazione della torre e delle mura castellane che ricordano la vecchia dominazione dei Malatesta, ed infine di 180 mila lire per la erezione della Casa del Fascio e del Dopolavoro.

La munifica elargizione faceva scattare la folla ammassata nella piazza in una travolgente dimostrazione che si ripeteva in misura ancor maggiore quando il Duce, al volante della sua macchina scoperta, lasciava il paese, diretto verso Riccione.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Contributo del Duce per l'assistenza agricola

ROMA, 23

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1348, COMUNICA CHE IL DUCE HA CONCESSO ALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA UN CONTRIBUTO DI L. 100.000 PER L'ASSISTENZA AI MIETITORI DELLE PROVINCIE DELL'ITALIA CENTRO - MERIDIONALE E DI L. 100.000 PER L'ASSISTENZA ALLE MONDARISO.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1348, DISPONE TRA L'ALTRO CHE DURANTE I MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE, GLI ISPETTORATI FEMMINILI ORGANIZZINO CORSI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATE GIOVANI FASCISTE E GIOVANI ITALIANE. TALI CORSI DELLA DURATA DI ALMENO VENTI GIORNI, DOVRANNO ESSERE SVOLTI IN APPOSITI CAMPI IN LOCALITA' MONTANE O MARINE ED IN EDIFICI CHE ABBIANO I NECESSARI REQUISITI DI ORDINE PRATICO E IGIENICO. IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» PUBBLICA ANCHE I SEGUENTI RISULTATI DEI CORSI PER GRADUATI PICCOLE ITALIANE, CONCLUSI NELLO SCORSO MAGGIO. 85.860 PICCOLE ITALIANE HANNO OTTENUTO IL BREVETTO DI CAPOSQUADRA, 23.547 PICCOLE ITALIANE HANNO OTTENUTO IL BREVETTO DI CAPOMANIPOLO, I CORSI SI SONO SVOLTI PRESSO TUTTI I COMANDI DELLA G.I.L. DI FASCIO DI COMBATTIMENTO.

49 aerei russi sono stati abbattuti dagli aviatori nipponici nel cielo mancese

TOKIO, 23.

L'Agenzia «Domei» riceve dal Quartier Generale dell'Armata nipponica del Kuan Tung che una formidabile battaglia aerea fra aeroplani sovietici della Mongolia esterna e aeroplani giapponesi si è svolta nel pomeriggio di ieri nel cielo di Kan Jur Miao, centro che sorge sulla sponda settentrionale del lago di Buir Nor.

Il dispaccio dell'agenzia «Domei» dice che circa 150 apparecchi sovietici hanno tentato di sorvolare il territorio controllato dalle forze nipponiche, ma, appena avvistane la segnalazione, diciotto apparecchi giapponesi si sono levati in volo ed hanno impegnato accaniti duelli con gli avversari.

Le notizie qui pervenute dicono che 49 aeroplani sovietici sono stati abbattuti, mentre i giapponesi hanno perduto solamente cinque apparecchi.

Un portavoce dell'armata del Kuang Tung ha dichiarato a Hsin King che questo incidente non è affatto di carattere isolato. Esso, al contrario, fa parte di tutta una manovra che si manifesta più frequentemente sotto forma di violazioni di frontiera da parte delle forze sovietiche concentrate al confine della Mongolia esterna.

L'Agenzia «Domei», anzi, comunica anche da Hsin King che il Governo del Manciukuò ha indirizzato il 19 giugno, via radio, alle autorità della Mongolia Esterna una protesta contro le ripetute incursioni sul territorio mancese e le provocazioni di fonte mongola alla frontiera mongolo-mancese.

Il Governo previene le autorità mongole che è pronto a resistere e respingere tutte le truppe mongole che credessero di compiere delle nuove provocazioni.

Un portavoce dell'armata del Kuang Tung ha, poi, rimesso alla stampa un comunicato che precisa i precedenti del grave fatto odierno.

Esso dice che il 17 giugno una dozzina di apparecchi sovietici ha sorvolato e bombardato Halonal Sclal, posizione strategicamente molto importante situata a 450 chilometri al nord-ovest di Hsin King, dove parecchi civili sono rimasti uccisi.

Il giorno 19 corrente, poi, 17 apparecchi sovietici hanno sorvolato Kan Jur sul lago Buir Nor, distruggendo 500 stagnoni di benzina destinati alle truppe mancesi. Durante lo stesso giorno una dozzina di aeroplani ha sorvolato Khal Ha Miao sulla riva nord del lago Buir Nor.

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, precisando la vera portata del preteso ultimatum di Suatao.

Egli ha detto che le misure prese dalle autorità navali giapponesi sono state grossolanamente ed erroneamente interpretate. L'invito rivolto alle navi straniere era semplicemente un avvertimento amichevole il quale aveva lo scopo di eliminare il pericolo di possibili incidenti nella zona delle operazioni; ha soggiunto che il Ministro Arita ha inviato ai rappresentanti diplomatici una circolare per richiamare l'attenzione delle Potenze sulla notificazione di ottobre circa le zone dove sono in corso le ostilità.

Hitler accoglierà a Monaco i Reduci italiani

BERLINO, 23.

Si ha da Monaco che Hitler sarà colà il 25 corrente in occasione dell'arrivo degli ex combattenti italiani e si aggiunge che alle 16.30 dello stesso giorno il Fuehrer pronuncerà un discorso durante una manifestazione nella Piazza reale.

E' giunto a Berchtesgaden il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop che ha riferito al Fuehrer sulla situazione politica.

Prendendo la parola davanti a ventimila addetti ai servizi municipali di Berlino, il ministro della propaganda dr. Goebbels, ha pronunciato oggi un importante discorso politico. Il ministro ha dichiarato anzitutto che se per politica imperialistica si intende una politica che voglia assicurare alla Nazione le sue elementari, vitali esigenze e darle il posto al sole che le compete, il terzo Reich è imperialista. *«Siamo infatti d'avviso* — egli ha esclamato — *che la nostra presente situazione nel mondo non corrisponde alla posizione che spetta oggi alla Nazione germanica».* Goebbels ha quindi confutato gli argomenti di coloro che asseriscono non potersi discutere ragionevolmente con la Germania. *«Quando un popolo per anni ed anni si appella alla ragione ed il mondo fa orecchie da mercante, è chiaro che alla fine questo popolo cade nella tentazione di sostituire alle parole i fatti. E' quello che abbiamo fatto. Con noi* — ha continuato Goebbels — *il bluff non attacca. Conosciamo troppo bene i nostri avversari. L'estero non deve credere che le minaccie dell'accerchiamento ci inducano a retrocedere. Ci si obbietterà che ciò comporta dei rischi. Ma Chamberlain non è certamente venuto lo scorso autunno in Germania per amor nostro; così pure non ritengo che lo scorso settembre gli inglesi non siano entrati in guerra per pura simpatia verso la Germania. Non lo hanno fatto perchè ciò parve loro troppo pericoloso. Non vedo come il rischio debba essere meno grave oggi, quando nel frattempo abbiamo rafforzato il baluardo delle fortificazioni occidentali e potenziato l'armata e quando la fede del popolo tedesco nel successo della nostra politica è ancora più salda di prima».*

Tra scroscianti applausi della folla, il ministro si è quindi rivolto ai giornalisti esteri e li ha invitati a riferire ai loro giornali che se Parigi, Londra e Varsavia nutrono una benchè minima speranza che il popolo tedesco possa separarsi dal Fuehrer, ciò costituisce una speranza illusoria.

Il ministro ha così concluso: *«Le nostre rivendicazioni sono note. A chi ci obbietta che ciò conduce alla guerra, rispondiamo che la guerra è tanto più lontana quanto più e meglio si è preparati ed attrezzati per essa. Le democrazie vogliono aggredirci. Finora non abbiamo mai dato alcun segno di debolezza e non abbiamo intenzione di darne nemmeno in avvenire».* Il discorso è stato salutato da grandiose ovazioni.

Mentre il signor Roberts, segretario di sir William Strang, inviato del Foreign Office a Mosca, sta volando verso Londra ove consegnerà il testo della nota di risposta dei Sovieti alle nuove proposte franco-britanniche, un portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto ad alcuni giornalisti esteri una breve dichiarazione, che pur nella sua laconicità può essere interpretata come molto significativa.

«L'ambasciatore del Reich a Mosca, signor von Schulenburg, che da qualche giorno era tornato a Berlino mettendosi in contatto con la Wilhelmstrasse e la Cancelleria — ha detto l'alto funzionario — è sul punto di tornare sul posto».

Il valore di tale dichiarazione ufficiosa aumenta notevolmente, quando la si colleghi con la notizia cui vi abbiamo già accennato e che per quanto non ufficiale è ormai di dominio pubblico: quella cioè, della prossima partenza per la Russia di una delegazione economica germanica.

Le sfere industriali del Reich, naturalmente non senza un previo accordo col Governo, avrebbero deciso di inviare a Mosca una rappresentanza economica composta di sette esperti. I contatti già avuti con le autorità di Mosca fanno prevedere prossima la conclusione di un importantissimo trattato commerciale fra i due Paesi. La Germania, stando alle previsioni attuali, aprirebbe un credito di 750 milioni di marchi alla Russia per l'acquisto sul mercato tedesco e ripartibile in dieci annualità.

A sua volta la Russia offrirebbe al Reich importanti forniture di materie prime: legno, rame, petrolio, etcetera.

Apparirà significativo il fatto che mentre la Russia ha picchiato alle proposte democratiche, abbia fatto invece essa stessa dette offerte concrete alla Germania.

Valle a Berlino ospite di Goering

BERLINO, 23.

Si comunica ufficialmente che dietro invito del maresciallo Goering giungerà domattina a Berlino in volo il sottosegretario italiano all'aviazione gen. Valle per una permanenza di alcuni giorni.

Malta

Chiunque studi attentamente la storia della Costituzione inglese, parallelemente a quella dell'Impero britannico e delle colonie d'oltremare, avrà l'immediata impressione di leggere la storia di un grande popolo inspirato da discipline liberali e apparentemente tolleranti entro e fuori i confini nazionali.

Certamente, nella storia mondiale, il fatto sensazionale d'un popolo che condanna a morte il proprio re, per tutelare i diritti e gli interessi della Nazione, colpisce la sensibilità del lettore poco portato a considerare i mòniti della storia.

Comunque, chi giudichi le coreografiche manifestazioni delle truppe coloniali inglesi, disseminate nel vasto impero, rileverà le palesi finzioni della politica imperiale britannica. Così, sotto ogni latitudine, noi potremo assistere agli onori militari tributati, sia al tappeto sacro partente per la Mecca, oppure a quelli Eucaristici, e, eventualmente, all'effigie di Budda, durante le processioni cinesi. Tutti stupiranno nell'assistere a tanti onori resi a riti e a cerimonie dei popoli soggetti al più vasto Impero del mondo, e ovunque si plaudirà alla saggia ed accorta politica coloniale britannica.

Ma quello che effettivamente è, nella sua essenza, la reale ed autentica politica coloniale dell'Inghilterra, lo potrà capire soltanto chi ha potuto constatare da vicino le mistificazioni di cui sono vittime i sudditi dei possedimenti inglesi d'oltremare.

Anche il più spregiudicato osservatore, non riuscirà a concepire il paradossale sistema della politica coloniale britannica, in cui una simulata tolleranza, un'ostentata libertà ai popoli soggetti, offrono in realtà l'occasione d'essere represse nel sangue.

Come è noto, il Governo inglese concede ai principi indiani ed a quelli delle altre colonie, titoli, onori e laiti appannaggi che consentono a questi piccoli satrapi medioevali di arricchirsi a scapito degli indigeni da loro governati in nome di S. M. Britannica.

Chi ebbe occasione di avvicinare qualcuno di questi signorotti orientali, avrà potuto udire, tra l'altro, una confessione edificante, come la seguente: « Personalmente il Ministro delle Colonie inglesi m'inspira la più grande fiducia, ma ciò non esclude ch'egli e la sua burocrazia governino l'Impero come perfetti autocrati ».

Simili confessioni non ci stupirono affatto. La Gran Bretagna si proclama il modello dei Paesi democratici, non l'istituzione del suo Ministero delle Colonie è decisamente antidemocratica. Finge di proteggere le democrazie che essa governa, ma non risparmia loro i metodi più arbitrari per opprimerle.

Quando il Ministro delle Colonie inglese si recò a Malta, tutti credettero che le aspirazioni del Partito nazionale maltese sarebbero state, in parte, soddisfatte. Altrettanto pensarono i seguaci del signor Hertzog nell'Unione Sud Africana, in grande maggioranza popolata da Boeri. Recandosi in India, tutti sperarono che il signor Mac Donad potesse placare le ire di Gandhi, e, che, visitando Cipro, sapesse tacitare le masse insorte per la cacciata dall'isola dei vescovi greci. In Palestina, il Ministro delle Colonie avrebbe dovuto sapere riadescare le popolazioni arabe oppresse, trucidate, perchè in piena rivolta contro l'Inghilterra.

Chi ricorda la storia dell'Inghilterra, che pure racchiude pagine di alta inspirazione in omaggio alle libertà democratiche, e confronta questa storia con quella coloniale di ogni epoca, rimane colpito dalle inaudite mistificazioni della politica imperiale inglese.

Il signor Mac Donald, figlio di un uomo di Stato che s'era sempre battuto in favore del partito laburista per assicurare una maggiore giustizia sociale al popolo lavoratore, era certamente il meno adatto per dirigere il Ministero delle Colonie inglesi.

Mai, come oggi, le finzioni britanniche, urtano la sensibilità dei popoli appartenenti al vastissimo Impero. Questi popoli di civiltà diverse, soggetti allo stesso Governo centrale, o meglio al Ministero delle Colonie inglesi, sono oggi, in pieno fermento, mentre la stampa nazionale, tace sulla politica fallimentare dell'Impero britannico.

In questi momenti di tensione, non possiamo francamente tributare, come fa la docile Francia, troppi elogi alla politica coloniale inglese Da centotrent'anni la questione maltese, urta la sensibilità nazionale dell'Italia. La popolazione maltese, etnicamente italiana, è vittima di una Costituzione opprimente; si tratta d'una larva grottesca d'ordinamento statale, concessa a quegli intrepidi isolani, la quale non è altro che una tragica beffa.

Si può affermare che dal giorno in cui l'Inghilterra mise piede nell'isola di Malta, mediterranea e latina, il popolo maltese fu veramente tradito.

Mentre il Governo britannico offre ai piccoli Stati d'Europa una protezione non richiesta e compromettente, contro le ipotetiche aggressioni degli Stati totalitari, a Malta sono soppresse quelle franchigie popolari che sin dal tempo dell'antica Roma erano sempre esistite. I Maltesi, in quell'epoche remote, erano considerati come la nobile « gens », ovvero pari ai quirini, che reggevano le sorti dell'Impero.

Mentre a Londra, nei comizi domenicali, si possono udire le più nauseanti eresie, a Malta, agenti di polizia arrestano i pacifici cittadini dell'Isola, perchè proclamano la propria libertà. Il giornale «Malta», diretto da Enrico Mizzi, apostolo dell'indipendenza maltese, ha superato ogni primato nei processi politici che si discutono nell'Impero britannico. L'ostentata liberalità della democrazia britannica, sbadierata in

LE FATICHE DEGLI ACCERCHIATORI

Il "pollice„ alla Turchia

Parigi e Londra si rinfacciano con fraterna acrimonia il clamoroso fallimento delle trattative con Mosca

PARIGI, 23.

E' stato firmato oggi al Quai d'Orsay l'accordo franco-turco di reciproca assistenza. Contemporaneamente ad Ancara avveniva lo scambio dell'analoga firma tra il ministro degli esteri Sarangioglu e l'ambasciatore di Francia Massigli.

Il testo dell'accordo si compone di un protocollo, di due annessi, di un processo verbale e di due lettere. L'accordo andrà in vigore dallo scambio degli strumenti di ratifica che avrà luogo non più tardi del 23 luglio. Le truppe francesi dovranno sgombrare il territorio del Sangiaccato non più tardi del 22 luglio. La Francia inoltre afferma nell'accordo che non cederà a nessuno la sua «missione» nella Siria e nel Libano.

Anche verso la Turchia, Parigi aveva pronunciato dei «jamais». Esso se li è rimangiati perchè ha calcolato che in tal modo potrà tenere duro sui «jamais» antiitaliani. Così ha suggerito alla Francia il sentimento della «sorellanza»: cedere ai turchi, resistere agli italiani.

«Questa questione del Sangiaccato è stata il prezzo — dichiara il «Petit Journal» — *dell'amicizia franco-turca in seguito. E' perfettamente naturale che certi francesi siano fortemente impressionati anzi, alquanto umiliati. I buoni francesi si stupiscono che la Francia abbandoni tanto facilmente un paese che, malgrado tutto, «faceva parte del suo impero».*

Che la Siria faccia parte dello Impero francese è falso. Il Mandato della Francia era quello di fare della Siria uno Stato indipendente e sovrano. La Siria viene, invece, mutilata. Oggi a Parigi e ad Ancara verrà consacrata la scorratta e si può dire delittuosa azione..

«La Francia dovrà lavorare d'ora innanzi — aggiunge il «Petit Journal» — *con molta lena ed abilità per non perdere l'amicizia dei siriani e la fiducia dei musulmani, poichè già i suoi nemici le predicano dei nuovi e prossimi sollevamenti antifrancesi ed antinglesi in Siria ed in Palestina».*

Non vi sarà bisogno dell'eccitazione dei «nemici», affinchè i siriani, mutilati nella loro carne più viva, insorgano contro l'iniquità loro inflitta.

L'ex Ministro delle Colonie Luigi Rollin ha indirizzato al signor Daladier una lettera firmata da numerose personalità politiche dei montanari di Moussadagh che, compresi nel Sangiaccato non accetteranno a nessun costo la loro sottomissione ai turchi.

A proposito dei negoziati anglo-franco-sovieti la nota dell'Agenzia «Tass» ha provocato profondo scompiglio nelle sfere diplomatiche a Londra ed a Parigi.

Mercoledì scorso al Cremlino fra Molotof e i negoziatori franco-inglesi si era convenuto che nessuna comunicazione sarebbe stata fatta alla stempa. Invece l'Agenzia ufficiosa moscovita si è affrettata a dichiarare che i negoziati non avevano fatto il minimo progresso perchè i franco-inglesi avevano ripresentato delle proposte che non formavano alcun variante sostanziale rispetto alle precedenti. Si considera a Parigi la nota dell'Agenzia «Tass» come una proditoria pugnalata alla schiena delle democrazie occidentali.

Si fanno elucubrazioni infinite sugli intimi sentimenti del Kremlino. Si suppone che i sovieti tirino le cose in lungo in attesa di interessanti proposte fatte ad essi da Berlino. Si suppone che essi vogliono compromettere il prestigio di Chamberlain, contribuendo a provocare la sua caduta. Si suppone che essi prima di impegnarsi vogliano rendersi conto con quale spirito di decisione le democrazie affronteranno la crisi in Estremo Oriente.

Il «Petit Parisien» è particolarmente contrariato: esso stima che l'ora sia giunta di porre i negoziati su di un piano più categorico, onde chiarire la vera intenzione di Mosca. Un «aut-aut» da parte dei franco-inglesi non vi sarà, perchè essi non ne sono capaci. E' probabile che saranno fatte dai franco-inglesi nuove e più indecorose genuflussioni.

Nuove genuflussioni sono da attendersi in quanto le notizie dall'Estremo Oriente non sono buone per le democrazie. Il Giappone accentua la sua pressione, in luogo di allentarla. Il consorzio della stampa bellicosa vorrebbe che Londra reagisse senza ritardi e con forza. Ma, d'altra parte, tale consorzio pretende che il problema di Danzica è assai più grave di quello di Tien Tsin.

Sull'una e sull'altra questione i guerrafondai esitano, perchè si trovano, come l'asino di Buridano, fra due mucchi di fieno.

La rappresentanza proporzionale studiata e discussa espressamente nella speranza di rendere un po' meno menifitico l'ambiente parlamentare, minaccia di naufragare definitivamente in seguito alla decisione presa stamane da una trentina di deputati appartenenti al gruppo radicale e radicale socialista della Camera di votare contro la relativa porposta di legge. Questo gesto getta nell'imbarazzo Daladier il quale non osa realizzare la riforma elettorale per decreto legge. Quindi la Camera continuerà a discutere a vuoto ed al solito senza concludere nulla

fosse vero, i sospetti che i Sovieti nutrirono sempre verso la Gran Bretagna e con grande fatica poterono essere attenuati negli ultimi tempi, rinascerebbero nella acuta forma originaria e sarebbero così incoraggiati quei russi che, come Vorosciiof, ragionano non essere politica sbagliata stringere un Patto con la Germania che assicuri la pace ai confini della Russia per un periodo di qualche anno.

A causa dell'irremovibilità del Cremlino e a causa degli altarini che vengono scoperti a Londra sul retroscena di lunghe trattative, nelle quali si può trovare di tutto un po' fuorchè sincerità di propositi, a White Hall regna stamane un vivissimo disappunto. Il disappunto di alcuni può essere, però, definito addirittura paura, appunto perchè s'intensificano le voci secondo le quali la Russia considera con eguale realismo le prospettive di un'alleanza con le democrazie e le prospettive di una riconciliazione con la Germania e confronta le due alternative freddamente.

Inghilterra e Francia non vanno molto d'accordo nemmeno in Estremo Oriente. E' vero che qui si fa grandissima pubblicità alla Conferenza degli strateghi navali ed aerei delle due Nazioni iniziatasi ieri a Singapore, ma il *Daily Express* afferma categoricamente che Parigi, pur appoggiando in pubblico la tesi britannica, esorta Londra in confidenza ad usare molta, ma molta cautela. La Francia teme d'essere coinvolta in una crisi in Estremo Oriente perchè non vi è preparata.

Gli inglesi, intanto, si dicono irritatissimi per l'atteggiamento assunto dalla stampa italiana in occasione degli avvenimenti di Tien Tsin. Vengono riferiti qui lungamente gli articoli dei nostri giornali e vengono descritte in dettaglio le caricature pubblicate in Italia.

Il corrispondente del *Times*, in un servizio odierno in cui definisce « oracoli » gli scrittori italiani, sembra, col tono vivace in cui si esprime, riflettere il fatto che tale irritazione è molto viva anche negli ambienti diplomatici inglesi di Roma con cui egli è in intimi rapporti.

L'affermazione di un giornale italiano che l'Impero britannico sia un « colosso con i piedi di creta », dispiace in particolar modo agli inglesi. Essi, infatti, da molti anni — dopo l'uscita di un famoso libro sul Giappone — s'erano abituati a pensare che basi così fragili fossero una prerogativa non invidiabile dell'Impero giapponese.

circoli politici che seguono con impazienza ed anche con evidente preoccupazione le trattative anglo-russe. Il giornale non stenta a dichiarare che la colpa del ritardo nella conclusione di tali trattative è di Chamberlain il quale segue una politica, a giudizio del giornale, incerta ed ambigua. E' chiaro che la Turchia, impegnata con l'Inghilterra e dopo avere concluso l'accordo con la Francia in cambio della cessione del Sangiaccato, non vede con piacere che alla catena del progettato accerchiamento possa mancare un altro anello: quello russo. Il « Tan » conclude con una previsione alquanto catastrofica, affermando cioè che se i negoziatori inglesi tornassero a Londra senza aver concluso l'alleanza, una nuova crisi scoppierebbe nei prossimi mesi.

I sotterfugi del Governo inglese

LONDRA, 12.

L'ambasciatore giapponese a Londra si è recato al Foreign Office dietro richiesta di Lord Halifax con il quale ha avuto un colloquio. Tale incontro era stato preannunciato dal primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. Lord Halifax ha protestato per i maltrattamenti inflitti ad alcuni sudditi britannici a Tien Tsin. Il ministro degli esteri ha anche chiesto un colloquio con l'ambasciatore sovietico Maischi al quale, si ritiene, avrebbe chiesto schiarimenti circa l'atteggiamento del Governo sovietico.

Le trattative anglo-russe sono entrate in una fase criticissima e sembra che ciò sia dovuto a divergenze di vedute fra l'Inghilterra e la Francia.

Ieri sera, per esempio, negli ambienti diplomatici francesi di Londra ci si mostrava meravigliati che le ultime proposte britanniche a Mosca avessero fatto menzione nuovamente della necessità che i contraenti dell'alleanza si consultassero in caso di aggressione contro Stati baltici.

L'abbozzo inviato a Parigi per la approvazione di quel Governo, si diceva nei detti ambienti, non conteneva più la clausola consultiva, ma prevedeva, invece, l'azione automatica, ed è così che si spiega l'ottimismo espresso da Bonnet nella giornata di mercoledì. A Parigi, infatti, si era creduto che gli inglesi fossero pronti a concedere l'ultimo punto controverso ai Sovieti.

Ora alcuni redattori diplomatici londinesi rivelano che effettivamente quella clausola era stata tolta dall'Inghilterra, ma che, nella riunione di lunedì del Gabinetto inglese, alcuni ministri — leggi Hoare, Simon, Wod — insistettero che fosse reintrodotta, per cui si dette loro soddisfazione, senza a quanto pare avvertire i francesi.

Uno scrittore dice di sperare che tutto ciò non sia vero, perchè, se

Londra punta sul cavallo perdente

LONDRA, 23.

Il console belga a Edinburgo prof. Charles Sarolea, in un discorso pronunciato ieri sera, ha detto che l'Inghilterra punta sempre sul cavallo perdente: *«La politica estera inglese* — egli ha specificato — *era fondata sulla Società delle Nazioni che è ora un cadavere. Lloyd George fece mandare l'esercito greco in Asia minore, con questi risultati: varie diecine di migliaia di soldati uccisi e un milione di profughi.*

La Gran Bretagna puntò nel 1935 sul cavallo abissino ed ora Tafari è in esilio. La politica inglese si impegnò a fondo in Cecoslovacchia e questo Paese è stato cancellato dalla carta d'Europa. Ora — ha concluso il console belga — *s'intende ancora una volta puntare sul cavallo perdente. Il cavallo dell'apocalisse inforcato da Stalin».*

Allarme turco per il mancato accordo anglo-russo

ISTANBUL, 23.

Il «Tan» rileva oggi col suo articolo di fondo il malessere di alcuni

La pena di morte *per i reati gravi* contro la valuta

ROMA, 23.

E' in corso di preparazione un disegno di legge che deferisce al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i reati di carattere valutario e stabilisce nei casi più gravi per i colpevoli la pena di morte.

In questi ultimi tempi le cronache sono state largamente occupate dalle imprese dei contrabbandieri di valute. E' una triste pianta, che va inesorabilmente sradicata. Il reato di contrabbando di valute corrisponde a quello di attentato alla sicurezza dello Stato, che la legge fascista sottopone alla giurisdizione del Tribunale speciale, e nei casi più gravi al reato di alto tradimento, che va punito con la morte.

Non devono esservi attenuanti per coloro che nel tentativo miserabile di portare all'estero le valute rappresentanti il frutto del lavoro del popolo italiano, necessario a vincere la guerra bianca impostaci dagli avversari, non esitano a macchiarsi di una tale infamia.

Non sarà inopportuno rilevare che in tutti gli atti di contrabbando di valute venuti alla luce i principali responsabili sono ebrei o volgari profittatori ebraicizzati, il che conferma, se pure ve ne era bisogno, che gli ebrei sono i peggiori nemici della Nazione.

La coscienza popolare invocava il provvedimento oggi annunciato, perchè non faceva distinzione fra traditori e traditori. Il popolo sentiva che l'ammenda fiscale, per grave che fosse, e la misura del confino non davano una configurazione precisa al reato di tradimento per chi attenta alla sicurezza economica e finanziaria dello Stato. Tanto più che il traditore, pagata l'ammenda e scontata la lieve pena, aveva ancora un sufficiente margine per godere i frutti della sua truffa. La difesa della nostra consistenza valutaria, che chiede rinuncie e sacrifici da parte di tutto il popolo, non ammette pietismi. Simbolo rappresentativo di questa tenace azione, che si esprime nella mobilitazione di tutte le forze per l'autarchia e nella disciplina sempre più rigorosa delle importazioni, la lira è una bandiera che va difesa contro tutti. I traditori meritano il plotone di esecuzione.

I combustibili fossili

I giacimenti hanno una potenzialità di 870 milioni di tonnellate

ROMA, 23.

L'Agenzia Economico Finanziaria pubblica che, da tutti i rilievi effettuati e coordinati recentemente dall'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, emergono le seguenti cifre fondamentali sulla potenzialità dei combustibili fossili italiani.

La consistenza attuale, accertata, di combustibili nazionali, per quanto riguarda i principali giacimenti attivi, ammonta a 650 milioni di tonnellate. La consistenza presunta in 870 milioni di tonnellate. Aggiungendo i giacimenti inattivi di lignite e torba, il patrimonio dei combustibili nazionali ascende a circa un miliardo di tonnellate.

La produttività annua possibile, immediata, massima, con gli attuali mezzi d'opera estrattivi, è di tonnellate quattro milioni e 200.000. La potenzialità produttiva annua massima futura, ottenibile con nuovi mezzi d'opera, già in attuazione o da attuarsi, è di tonn. 7.500.000.

Circa quest'ultima cifra, da riferire al peso del combustibile, all'atto dell'estrazione, è da notarsi che il massimo rendimento sarà dato dalle miniere di Sulcis.

Le suesposte cifre rispondono agli accertamenti operati fino ad oggi, ma è lecito prevedere che le cifre stesse sono suscettibili di un maggiore incremento, se, come si ha ragione di credere, le ricerche, ordinate dal Duce, daranno i risultati che i tecnici si ripromettono.

Il Duca d'Aosta giunto a Roma

ROMA, 23

Alle ore 13,25 con un apparecchio speciale dell'« Ala Littoria » è giunto, proveniente da Bengasi, all'idroscalo di Roma Lido, S.A.R. il Duca d'Aosta. Il Viceré è stato ricevuto da S.A.R. il Duca di Spoleto, dal Sottosegretario all'Africa Italiana, dal direttore generale dell'Aviazione civile, dal presidente dell'« Ala Littoria » e da altre autorità.

Neutralità assoluta riaffermata dal Belgio

BRUSSELLE, 23.

Il Consiglio dei ministri si è oggi riunito per esaminare la risoluzione adottata ieri dalla commissione senatoriale degli affari esteri; risoluzione che invita il Governo a non rinunciare al diritto di avere contatti con gli stati maggiori di altre Potenze. A discussione finita è stato diramato un comunicato il quale afferma che la risoluzione in parola contrasta affatto con la politica del Governo che è d'altra parte unanimemente e fermamente deciso a proseguire quella politica che dal 1936 gode l'ininterrotto consenso del parlamento e che si basa sul principio della mutualità.

Inghilterra è in stridente contrasto con la dittatura civile e militare instaurata a Malta, dopo il colpo di Stato del 1933.

A Malta si aspira alla vera libertà di pensiero, di stampa, di riunione, a un diritto di vivere che appaghi la mentalità latina dei tenaci isolani, legati da antiche tradizioni alla gran madre Italia.

Di che sono colpevoli i Maltesi? Di volersi evolvere in conformità delle proprie ideologie nazionali, di manifestarsi nel linguaggio italico che fu da essi usato da secoli, di conservare gli usi e i costumi che risalgono all'antica civiltà di Roma.

In Francia e in Inghilterra si osa condannare la politica degli Stati totalitari, e si tenta di soffocare queste Nazioni, decretandone il più insensato e pericoloso accerchiamento. Non meno odiosi si manifestano i sistemi delle cosidette «grandi democrazie», che a Malta si dimostrano arroganti e dispotici, per opera degli implacabili rappresentanti di Londra.

Ma il popolo maltese lotta tenacemente per il trionfo della causa nazionale e spera prossimo il giorno della redenzione. Purtroppo, in sua legittima difesa, non può fare assegnamento che nelle sue forze; ma non dimentichiamo che quella sua forza morale deriva dalla luce insopprimibile della verità, da un'incoercibile volontà di giustizia.

Perciò, anche a Malta, presto o tardi, finirà di trionfare il senso della realtà, sulla cecità e l'arbitrio dei dirigenti britannici. Se, il signor Chamberlain, nutre veramente saggi propositi di pace, non esiti ad intervenire sollecitamente per sanare un'insopportabile e assurda situazione, che esaspera la popolazione maltese e urta le suscettibilità nazionali dell'Italia fascista.

E. G. Parvis

L'Istituto mobiliare per le industrie autarchiche

Una nuova sezione autonoma per i finanziamenti a medio e lungo termine

ROMA, 23.

E' stata tenuta in Roma l'Assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano «I. M. I.». Presiedeva l'adunanza il dott. Vincenzo Azzolini, governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Istituto, il quale ha esposto le risultanze del settimo esercizio chiuso al 31 marzo 1939-XVII. Queste segnano un nuovo incremento nell'attività dell'Ente, sia per l'importanza del lavoro svolto e per l'ulteriore rafforzamento della solida situazione patrimoniale ed economica, sia per la rinnovata affermazione dei compiti ad esso spettanti quale strumento creditizio per i finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

Nel corso dell'esercizio sono pervenute all'I. M. I. nuove domande di mutuo per l'importo complessivo di circa 715 milioni; sono state accolte dagli organi deliberativi operazioni per 404 milioni, rimanendo in corso di istruttoria al 31 marzo un insieme di operazioni per 153 milioni di lire. Nell'esercizio stesso sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo per la somma di 432 milioni (contro 240 milioni dell'esercizio precedente) e sono state emesse e collocate obbligazioni per l'importo di lire 425 milioni, in confronto a 110 milioni dell'anno prima.

In conseguenza del più intenso ritmo dell'attività dell'IMI le operazioni di mutuo in essere al 31 marzo 1939 salivano a lire 1 miliardo 048.032.219 (di fronte a lire 711 milioni 552.183.40 al 31 marzo 1938) e le obbligazioni in circolazione salivano a lire 881.040.000 (contro lire 545.432.000 al 31 marzo 1938).

Particolare cura ha rivolto l'Istituto ai finanziamenti di iniziative connesse con l'attuazione dei piani autarchici. Con R. D. L. 5 settembre 1938 n. 1480 l'«IMI» è stato infatti autorizzato ad emettere speciali obbligazioni fino all'importo di 50 milioni, denominate «Obbligazioni autarchia economica nazionale», per le quali è stata accordata eccezionalmente la garanzia dello Stato, allo scopo di provvedere al finanziamento di operazioni concernenti l'autarchia che presentino rischi speciali da amministrare in una separata gestione per conto dello Stato. Poichè in tale modo l'azione dell'Istituto sarebbe necessariamente limitata, sia dall'importo dei mezzi disponibili (50 milioni) sia dalla natura delle operazioni (iniziative autarchiche nuove che presentino rischi speciali) l'«IMI» ha decretato di risolvere il problema del finanziamento anche di altre iniziativa autarchiche riconosciute meritevoli di appoggio da un apposito comitato tecnico consultivo.

A tal fine è stata costituita una apposita gestione dotata di uno speciale fondo di riserva, destinato a coprire le eventuali emergenze inerenti a siffatte operazioni da amministrare in separata gestione. Il detto fondo è stato costituito mediante conferimenti dell'«IMI» e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, da prelevare dalle riserve dei rispettivi enti, nonchè dallo apporto di un più cospicuo e rilevante contributo da parte della Banca d'Italia che ha così dato una nuova e tangibile prova della valida assistenza accordata ai due enti «IMI» e «Consorzio», ai quali è riservato il compito del finanziamento industriali a medio e lungo termine.

L'Istituto ha avuto cura di mantenere nei più ristretti limiti l'onere delle spese generali il cui ammontare, in rapporto alla cifra delle operazioni in essere, risulta anche più ridotto che nel precedente esercizio. Gli utili conseguiti consentono — come negli anni precedenti — la rimunerazione di legge ai partecipanti, nella misura del 5 per cento sul capitale versato e importanti assegnazioni alla riserva statutaria che raggiunge così lire 34.950.000, cui sono da aggiungere altri 20 milioni circa di accantonamenti speciali.

L'assemblea ha approvato all'unanimità dei presenti, che rappresentavano la totalità del capitale dell'«IMI», il seguente ordine del giorno: *«L'assemblea dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano, udite le dettagliate relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 1938-39, le cui risultanze indicano un nuovo sensibile incremento dell'attività svolta a vantaggio della industria italiana e l'ulteriore rafforzamento della già solida situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, plaude alla opera avveduta e sagace del presidente e degli organi deliberativi dell'Istituto e prende atto con particolare soddisfazione dei provvedimenti adottati per il finanziamento delle iniziative concernenti l'autarchia economica nazionale, in collaborazione con il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, sezione autonoma dell'«IMI», esprime la sua viva riconoscenza alla Banca d'Italia per la larga ed efficace assistenza prestata, in ogni forma, all'«IMI» che acquista ora un nuovo tangibile significato nel cospicuo contributo testè deliberato dal consiglio superiore della Banca d'Italia alla costituzione di un fondo di riserva speciale, destinato ai finanziamenti autarchici, autorizza il prelevamento dell'importo di lire 5 milioni dalle riserve attualmente esistenti, quale apporto dell'«IMI» alla costituzione del suddetto fondo di riserva speciale, secondo le modalità stabilite dal consiglio di amministrazione dell'Istituto; approva il bilancio ed il rendiconto al 31 marzo 1939 XVII, che chiude con un utile di lire 14.460.648,35 al netto delle attribuzioni effettuate dal consiglio di amministrazione e delibera la distribuzione dell'utile netto disponibile in conformità delle proposte del consiglio di amministrazione, e cioè: ai partecipanti lire 8.266.500, alla riserva lire 6 milioni 180.000, mandando a nuovo la eccedenza».*

Infine l'assemblea ha proceduto alla nomina di tre consiglieri di amministrazione nelle persone di: S. E. il sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata, cav. di gr. cr. sen. dr. Adriano Tournon, gr. uff. avv. marchese Alfredo Domine.

Acqua purgativa venduta come panacea a 200 franchi la bottiglia

PARIGI, 23.

Un curioso processo si sta svolgendo davanti al Tribunale di Chalons-sur-Marne. Imputato è un ex ufficiale di marina, divenuto più tardi commissionario ai mercati centrali di Parigi e in seguito produttore di una specialità farmaceutica largamente diffusa in Francia, giacchè essa, secondo la enorme pubblicità fatta dal suo fabbricante, prometteva a chi l'usa l'immunità da tutte le malattie. Con questo ex ufficiale di marina, certo Baron, sono stati citati a giudizio una sessantina di rivenditori della specialità, che dividevano con l'inventore del prodotto i lauti guadagni che gli procuravano. In realtà lo specifico miracoloso era un semplice composto di acqua distillata e di sali lassativi, il cui valore massimo era di cinque o sei franchi; ma grazie alla pubblicità il prodotto era venduto a 200 franchi la bottiglia.

L'allarme in Corsica contro l'Italia

ROMA, 23

Il «Giornale d'Italia» dice che nel quadro della politica di persecuzione degli italiani sui territori francesi il caso dell'isola di Corsica impone un esame particolare. Nell'isola si è creata con una insidiosa propaganda di allarmismo, la persuasione che essa sia direttamente esposta alla minaccia di un conflitto italo-francese ritenuto inevitabile. L'allarme al quale le varie sette dell'antifascismo offrono continui alimenti, ha creato prima l'oscura diffidenza e poi il violento odio contro gli italiani, portando la politica della repressione a forme estreme di rappresaglia e di lotta.

Il movimento è artificioso ed appartiene tutto alle iniziative di una autorità militare che sente ed opera con la febbre del tempo di guerra, e di una polizia che si considera nell'isola come un potere autonomo che giudica e manda senza bisogni di controlli statali e di riserve internazionali. L'ostilità si è ancora esasperata dopo l'occupazione italiana dell'Albania, raffigurata dagli agenti francesi come la premessa di una prossima azione dell'Italia contro la Francia e sopratutto contro la Corsica.

In taluni centri dell'isola la severità della vigilanza dei gendarmi è tale, che gli italiani possono considerarsi prigionieri a piede libero. L'atmosfera satura di odio, espiode spesso in sanguinose aggressioni. Frequenti si fanno nei cinematografi le manifestazioni antitaliane. Avviene perfino che taluni medici ritardino o ricusino la loro assistenza agli infermi italiani. Loschi figuri armati entrano di notte nelle case dei cittadini italiani e trascinano sulla strada il capo di famiglia bastonandolo a sangue.

Naturalmente anche il Fascismo i suoi uomini e le sue cose sono il quotidiano bersaglio di ogni più bestiale, cieca violenza. Frequenti sono le sassaiuole e i tentativi di incendio e di distruzione contro le sedi del Fascio. Il giornale ricorda gli assalti contro la Casa d'Italia di Ajaccio. Gli agenti della propaganda tentano anche di suscitare l'odio fra gli operai contro gli italiani, accusandoli di una pericolosa concorrenza che ruba il lavoro ed il pane ai francesi. Solo i contadini italiani sono risparmiati poichè in Corsica c'è bisogno di agricoltori.

Anche nell'isola la politica della persecuzione tende alla naturalizzazione e all'arruolamento degli italiani il cui amore per l'Italia non però si piega nè con le persecuzioni, nè con la minaccia dell'espulsione.

Numerosi sono gli elenchi che il giornale riporta, in parte, della gente cacciata dal suo lavoro e dalla sua casa e mandata al confino con un formale procedimento della polizia. Per questa guerra senza quartiere centinaia di italiani spontaneamente rimpatriano prima di essere espulsi.

Ma l'impresa della partenza non è facile. L'autorità vuole impedirla perchè essa crea vuoti incolmabili e conseguenti crisi di lavoro e di produzione. I sovversivi vogliono respingerla perchè essa significa anzitutto una fiera affermazione di indomita italianità. Un gruppo di cittadini italiani, partiti nella primavera scorsa dalla Corsica, dovettero passare inermi per l'imbarco fra due ali di teppa convocata per coprirli di sputi, contumelie e bastonate. «Questi — conclude il giornale — *sono i fatti documentati che rivelano un nuovo grave problema di ordine morale prima ancora che politico che si è aperto tra l'Italia e la Francia».*

Il Principe Umberto acclamato a Torino

TORINO, 23.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal comandante del Corpod 'Armata, dal suo aiutante di campo e da numerosi alti ufficiali generali superiori, ha visitato il museo del Risorgimento a palazzo Carignano.

Accolto ed ossequiato dal presidente del comitato torinese per la storia del Risorgimento e dal direttore del museo, il Principe ha sostato a lungo nelle varie sale, vivamente interessandosi e compiacendosi per la disposizione data al prezioso materiale ivi raccolto. Il Principe si è poi recato a palazzo Madama ove, ricevuto dal preside della Provincia, dal Podestà e da altre personalità, ha visitato la mostra postuma dei dipinti di Beppe Giardi, rassegna promossa dall'associazione per le famiglie dei Caduti in guerra. Dopo aver ricevuto l'omaggio del presidente dell'associazione promotrice della mostra e delal vedova delcompanto pittore e di un gruppo di madri e vedove di valorosi Caduti alle quali ha rivolto affettuose parole, il Principe, ossequiato da tuttele autorità, fatto segno all'ovazione della folla che nel frattempo si era raccolta in piazza Castello, ha lasciato la mostra.

Un monumento a Colombo sulla spiaggia dello sbarco

TRUJILLO (S. Domingo), 23

L'isola di San Salvador del gruppo delle Bahama, la prima terra avvistata, il 12 ottobre 1492, da Cristoforo Colombo nel suo viaggio verso il Nuovo Mondo, si prepara a celebrare solennemente il 450° anniversario della scoperta dell'America. Un comunicato del quale fanno parte le più alte personalità delle Indie Occidentali, si propone di erigere un grandioso monumento al navigatore genovese a Guanahani (San Valvador). All'erezione del monumento è stata designata la spiaggia dove si vuole sia sbarcato Colombo e i suoi compagni di navigazione.

La commissione artistica, d'accordo con le autorità locali, ha già fissato lo spazio riservato alla statua e alla sistemazione della zona circostante. Per la scelta dello scultore e dell'architetto, cui affidare l'esecuzione del grandioso monumento, verrà indetto un concorso internazionale.

L'iniziativa sansalvadoriana fa degno riscontro a quella della Repubblica di San Domingo, dove si sono già iniziati i lavori di costruzione del faro monumentale a cui sarà affidata la custodia dei resti di Cristoforo Colombo, esumati il 18 marzo u. s. dalla cripta della cattedrale di San Domingo racchiuso attualmente in un'urna custodita nella stessa cattedrale.

Una causa tecnica della perdita dello "Squalus,,

PORTSMOUTH, 23.

Uno dei superstiti dello «*Squalus*» ha raccomandato oggi di cambiare le valvole degli apparati di ventilazione a bordo dei sottomarini.

Si tratta dell'ingegnere navale Harold Preble il quale ha dichiarato alla commissione navale d'inchiesta che sua opinione che le attuali valvole in uso sui sottomarini per l'aereazione non sono adatte ed ha raccomandato un altro tipo di valvole a rapida chiusura automatica Egli ritiene che sia stato il cattivo funzionamento di queste valvole a provocare il disastro nel quale hanno perduto la vita 26 persone.

Cipriote ad Atene
Malcelato spirito d'irredentismo

ATENE, 23.

Il «*Typos*», riferendosi alla visita fatta ad Atene e nell'Attica dalle donne cipriote, scrive:

«Esse ci hanno portato il più bello e gradito saluto del loro Paese e nel loro Paese riporteranno il nostro cordiale e coloroso. Missione migliore di donne cipriote non poteranno compiere».

Osservatorio

Ai Comuni

I discorsi di Chamberlain ai Comuni sono sempre più spassosi, almeno per noi. Lo stile è sempre quello, cioè il Governo attende informazioni, il Governo sta studiando, spera, crede, aspira, cioè fa di tutto, meno che agire e se agisce, agisce male, come quando ha mandato Strang ad umiliarsi al Cremlino. Noi avevamo un pover'uomo al Governo che è passato alla storia sotto il nomignolo di «nutro fiducia». Chamberlain gli è pari. Perchè non chiamare il Primo Ministro britannico Chamberlain Nutrofiducia? Il buon uomo, ben sapendo quel che si faceva, ha rifiutato recentemente un titolo nobiliare offertogli dal Re. Non è stata modestia la sua, è stata preveggenza: i titoli nobiliari si danno ai vincitori. Dunque....

Senza guerra

Giorgio VI, Re di Gran Bretagna ed Irlanda del nord, Imperatore delle Indie ecc. ecc. ha affermato la sua perplessità sulle sorti dell'Impero in caso di guerra e di sconfitta. Egli ha detto, come abbiamo già notato e commentato, la sua famosa frase che, segno dei tempi, pare destinata a suggellare il destino della Gran Bretagna come grande Potenza: «Non lo so».

Tuttavia anche senza guerra e senza sconfitta, cioè in piena, chiamiamola così, pace, ci sembra che il destino dell'Impero non sia affatto sicuro e che anche in questo caso la perplessità di Sua Maestà britannica sia più che giustificata.

Primato

A proposito di Etiopia, ci viene in mente che in questo campo noi, o meglio Mussolini, può vantare un primato. Mussolini è stato il primo dopo una lunga serie d'anni a non credere alla invincibilità britannica e a sfidare il grosso leone. Il resto è venuto dopo, ma la strada, come tante altre strade, è stata aperta dal Duce. Da allora i cannoni dell'Home Fleet si sono dimostrati quello che sono: armi caricate a polvere per le salve d'uso. Che non intimoriscono più nessuno.

Isole

Scrive «Beta» nel «Resto del Carlino»:

Il nome dell'isola di Hainan che i Giapponesi occuparono cinque mesi fa suona silenzioso e ossessionante come il loro freddo e magro sorriso, ignoto fino a ieri o almeno dimenticato, e poi diventato a un tratto un grosso punto fermo sulla pagina azzurra dell'oceano lontano.

Queste isole sono assai strane. Sembrano annotazioni in calce al libro dei continenti, e solo col tempo ci accorgiamo che senza quelle note non si leggerebbe quel libro, sieno esse difficili o addirittura oscure come la notte che le abbraccia sotto un cielo senza luna e senza nubi, in un mare senza venti, per creare dopo il giorno incandescente una sorta di spazio metafisico, aggrumandole come fantasmi scolpiti sulle acque dolci di elastica mollezza.

Sembrano sirene. Hanno nomi che sembrano nomi di sirene: Lampedusa, Pianosa, Linosa. Hanno nomi di donna come le diciassette isole Marianne, come le Caroline, come le Filippine. Sono caste e pure come le quattro Vergini delle Antille, presso le quali, alcuni mesi fa, gettò l'ancora l'incrociatore del presidente Roosevelt durante le manovre della flotta americana. Ma a chi le immagini inaridite dal sole, sbattute dalle onde, piccole, assai piccole macchie scogliose sulla superficie azzurra spumosa iridescente del mare, sembrano capezzoli, capezzoli di... campanello che un dito debba premere all'improvviso e il suono squillarne netto e rapido come le cinque sillabe di Pan-tel-le-ri-a.

Sistema nuovo

La Francia segue l'esempio degli Stati totalitari. Questa è la notizia che ci giunge da Parigi. Il grande Ministro delle Colonie di quel beato Paese, il signor Giorgio Mandel, un ebreo, vuol dirigere vaste masse migratorie verso le colonie. Ma dove sono le masse? Niente paura, non per nulla Mandel è giudeo ed egli ha pensato ai giudei in difetto di francesi. Quindi prossimamente con i denari francesi tutti gli ebrei che non sanno dove andare, partiranno su navi francesi verso i territori dell'Impero francese. Ma le campagne spopolatissime di Francia? Chiediamo noi chi mai andrà a popolarle?

Procedura

Non contento delle belle notizie da Tien Tsin che avevano già sconcertato abbastanza la Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli esteri Butler ha annunciato che il Governo britannico ha chiesto al Governo di Berlino il beneplacito per la nomina del Console generale britannico a Praga, cioè ha riconosciuto «de facto» il Protettorato tedesco di Boemia e Moravia. La procedura è sempre la stessa: primo tempo, parole grosse, minacce più grosse ancora, energici «jamais» a riconoscere la nuova situazione; secondo tempo: dignitoso silenzio, appena rotto di tanto in tanto da malevole insinuazioni giornalistiche; terzo tempo: nomina del Consiglio generale, cioè riconoscimento «de facto»; quarto tempo: riconoscimento chiaro e semplice «de jure». Non è troppo dignitosa la procedura, ma il sistema è pur sempre questo. Noi ne sappiamo qualcosa a proposito dell'Etiopia.

Oro mortale

Al casinò di Sinaia un tale, un commerciante di nome Tann ha fatto saltare il banco, vincendo quattro milioni. La gioia è durata poco però. Nel ricevere la somma, certamente cospicua, il signor Tann è morto dalla emozione per paralisi cardiaca. Nel nostro invincibile odio per l'oro sterile e letale, noi consideriamo che in questo momento, vi sono non solo individui, ma altresì imperi e nazioni che stanno morendo di paralisi per troppo oro. L'oro ingrassa e il grasso indebolisce il cuore che non regge nè alla gioia, nè alle preoccupazioni, nè alla ridda di pessime notizie che passa nel quadrante della storia. Noi siamo schietti ed asciutti e pertanto il nostro cuore è saldo. Non siamo soggetti a paralisi cardiache.

La festa del Genio

Un messaggio di Pariani alla «colta avanguardia» delle Forze armate d'Italia

ROMA, 23.

In occasione della festa dell'Arma del Genio, 24 giugno, il sottosegretario alla Guerra gen. Pariani ha inviato all'ispettore del Genio il seguente messaggio:

«L'Arma del Genio rievoca oggi con fierezza il vasto contributo di tecnica e di valore da essa prodigato nel corso dell'ascensionale cammino della Patria: da Peschiera al Piave, dai nostri primi cimenti coloniali all'ultima vittoriosa impresa d'Africa, al magnifico serto di gloria conquistato sui campi di battaglia, i genieri aggiungono il vanto di legare il loro nome alle opere feconde e durature della pace, perpetuando nei secoli nel campo della civiltà e della scienza le tradizioni della stirpe.

«Nell'inviare all'Arma tenace, instancabile e modesta il mio vibrante saluto, esprimo la certezza che essa saprà sempre nobilmente essere nella compagine delle Forze Armate dell'Italia imperiale, colta avanguardia».

Il *Giornale militare* pubblica la circolare con la quale la cravatta azzurra, simbolo delle vittoriose tradizioni dei reggimenti di fanteria «Como», e estesa al 6. Reggimento Artiglieria ed a tutti i componenti della divisione «Como», compreso il comandante. L'uso della cravatta azzurra, è prescritto per i militari di detta divisione, sia in sostituzione della cravatta nera, come di quella grigio verde.

Bollettino militare

ROMA, 23.

Il «Bollettino militare» reca:

Trasferimenti in s.p.e. per merito di guerra. Cardone Walter tenente fanteria compl. «Ufficiale volontario, nel corso della guerra italo-etiopica e di importanti cicli di operazioni di grande polizia coloniale si distingueva per precipue doti di capacità e di qualità eccellenti di combattente e di animatore. Nel corso di operazioni di guerra approntava risolutamente e brillantemente risolveva situazioni difficili, dimostrando abile iniziativa, rapido intuito, ammirevole prontezza e decisione. Sprezzante d'ogni rischio, primo all'assalto, presente sempre dove maggior fosse il pericolo, a tutti esempio di elevate virtù militari e di valore». — A.O.I. 1935-1937-XIV-XV.

Natale Luigi, sottotenente fanteria compl. «Ufficiale di elette qualità, partecipava ad operazioni di grande polizia coloniale in A. O. dando costante prova di perizia e valore. Comandante interinale di compagnia, in due aspri combattimenti, con intelligente, ardito impiego del suo reparto, costringeva il nemico a precipitosa fuga causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio ed assoluto sprezzo del pericolo». — Metta Robi, 28 agosto-Nequal Silmi, 26 settembre 1937-XV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

De Finis Vincenzo di Francesco, tenente artiglieria complemento. «Volontario per la guerra in A. O., partecipò con giovanile ardore con la divisione «Libia» a tutte le operazioni per la conquista dell'Harariino e la completa pacificazione del Bale, dimostrando sempre ed ovunque alto senso del dovere, supremo sprezzo del pericolo e forte tempra di combattente. Trascinatore ed animatore di reparti libici, aiutante maggiore instancabile, intelligente collaboratore del proprio comandante. Ufficiale completo sotto tutti i punti di vista. Recava il suo valido contributo ai risultati finali conseguiti in tutte le operazioni». — Gianagobò-Bircut, 15-16-17-18 e 19 aprile 1936-XIV. - Imi, 8 settembre 1936-XIV.

Alta onorificenza ungherese a Re Boris

BUDAPEST, 23.

I giornali sottolineano che la consegna della grande croce del massimo ordine cavalleresco magiaro a Re Boris di Bulgaria ed il caloroso telegramma di ringraziamento inviato dal Sovrano bulgaro al Reggente Horthy hanno offerto una felice occasione per riaffermare gli ottimi rapporti di simpatia e di amicizia esistenti fra i due Paesi.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Gli incontri di finale tutti omologati

Il Direttorio delle divisioni superiori, con l'ultimo comunicato ha reso noto che i risultati degli incontri in sospeso, Udinese-Savona e Reggiana-Savona per i quali la società ligure aveva sporto reclamo, sono stati omologati. Con ciò l'appassionante torneo per la promozione non lascia strascichi e domani si concluderà.

Finale campionato ragazzi

Udinese C - Billerio

(Domani a Tricesimo)

Sul campo dell'O.N.D. Tricesimo, sarà disputata domani, con inizio alle ore 16, la finale del campionato ragazzi fra l'Udinese e il Billerio. Alla partita certamente presenzierà numeroso pubblico che potrà constatare l'efficenza dei ragazzi che formano il vivaio friulano che ogni anno dà ottimi elementi a tutte le squadre della Provincia

La squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Cantoni; Buzzi e De Stefano (cap); Porpora, Rizzi e Accilli; Lavaroni, Capozzi, Del Cet (v. cap.) Galluzzo e Agnese. Riserva: Casarsa.

PUGILATO

Italiani e belgi a Trieste

Intenso ferve il lavoro per la preparazione del grande incontro internazionale di pugilato che l'Azienda Antonoma di Soggiorno di Trieste, in colaborazione col Commissariato locale della F.P.I. sta allestendo per la sera di sabato 1. luglio, nell'ampio e comodo cortile delle Milizie, al castello di S. Giusto.

L'importantissimo incontro, che vedrà di fronte ai più noti pugili del dilettantismo italiano, un'agguerrita e potente rappresentativa Belga, è vivamente atteso negli ambienti sportivi, in quanto esso vedrà riconfermare, di fronte a tanti temibili avversari, la maturità tecnica e il grande cuore agonistico che hanno caratterizzato fin qui la sicura e costante ascesa degli «azzurri» del pugno.

L'eccezionale avvenimento, ci darà occasione di rivedere a Trieste i nostri campioni che tante vittorie hanno conquistato in campo nazionale e internazionale. Ci darà occasione di ammirare quei pugilatori belgi la cui tecnica e potenza d'azione è tanto decantata.

La nostra rappresentativa sarà composta dai seguenti atleti: Paesani, Sergo, Cortonesi, Petre, Bignamini, Bonadio, Musina e Lazzari; otto campioni più volte provati ai più duri cimenti. Due di essi sono particolarmente cari al cuore dei triestini: Sergo e Musina.

Atleti altrettanto fieri e risoluti saranno i belgi, tra i quali ricordiamo, in ordine di categoria, Engelsen, Braedt, Genot, Jacobs, Biron, Carabin, Rosensyn e Bovot, tutti campioni del Belgio, e tutti noti alle nostre folle appassionate dello sport del guantone.

PALLACANESTRO

Ai giocatori del III Gruppo Rionale

I sottoindicati giocatori devono trovarsi domani 25 giugno alle ore 16.30 sul campo di pallacanestro del I. Gruppo Rionale (viale Venezia) per disputare un incontro amichevole con la rappresentativa del suddetto Gruppo:

Bovenzi Cesare; Ferraro Nevio; Madrassi Benito; Venturini Pio; Plaino Angelo; Tonazzi Francesco; Faggio Roberto; Del Buono Furio.

IPPICA

Il terzo concorso del Circolo Ippico Friulano

Il Circolo Ippico Friulano domani domenica, organizza un concorso in onore dei cavalieri di Piemonte Reale che lasciano, dopo 6 anni di residenza, la nostra città.

Le gare comprenderanno 2 categorie per ufficiali e una categoria per sottufficiali e vi parteciperanno tutti i migliori cavalieri e cavalli di Piemonte Reale ed i migliori cavalieri del Circolo Ippico.

Le gare avranno inizio alle ore 16. Tutti i soci con le loro famiglie ed i loro amici sono invitati.

BOCCE

Gara a coppie a S. Osvaldo

Sui campi della Trattoria «Al contadino» nella frazione di S. Osvaldo, domani domenica avranno svolgimento le gare di bocce a coppie organizzate dal Dopolavoro Provinciale.

Le gare avranno inizio alle ore 14 e si prevede che riusciranno assai interessanti dalle numerose iscrizioni fino ad oggi pervenute.

Sono in palio molti premi.

Un mazziniano romeno

Nicola Balcescu

Nel cimitero dei poveri, a Rotoli di Palermo, giacciono le ossa di questo sommo patriota e dello storico della gloria romena, che è ancora poco conosciuto in Italia malgrado i molti punti di contatto che ebbe con l'ideologia mazziniana, con la vita scientifica e culturale italiana.

Solo dopo 75 anni dalla sua morte — mancò ai vivi a Palermo il 16 novembre 1852 in età di soli 33 anni — venne solennemente commemorato dal sottoscritto nell'Università del la città del suo eterno riposo. Vita piena di sofferenze e di dolori è stata quella del Balcescu, che concentrò in sè tutte le aspirazioni della razza romena, che sacrificò tutto sè stesso sull'altare della sua patria e che è stato, è e sarà sempre una fonte purissima per l'animo assetato di amor di patria e una fonte di entusiasmo per i cuori aridi.

Nacque nel 1819, in un'epoca in cui la nazione romena era schiacciata sotto il dispotismo straniero e i Principati danubiani, governati da circa un secolo da principi nati ed elevati nel corrotto quartiere Fanar di Costantinopoli, sonnecchiavano nella notte della ignoranza e della decadenza morale dell'oriente. Ma uno spirito nuovo, venuto da Roma, e la coscienza dell'origine latina, si facevano strada attraverso le scuole fondate a Iassi da Giorgio Asachi, che studiò archeologia e letteratura italiana nella città eterna, e a Bucarest da Giorgio Lazar, che vi portò la cultura della scuola latinista transilvana di S. Micu, di G. Scincai e di Petru Maior. Durante la rivoluzione del 1821 di T. Vladimirescu, che seguì alla rivoluzione greca scoppiata nei principati romeni sotto la influenza dei moti rivoluzionari piemontesi e napoletani e che segnò il ritorno di principi regnanti nazionali, la famiglia Balcescu si rifugiò a Brasov in Transilvania. Ritornato a Bucarest frequentò più tardi il liceo di San Saba del Lazar ed alla scuola del suo continuatore Eliade Radulescu, una delle più grandiose figure della civiltà e il padre della letteratura romena, Balcescu attinse con rara avidità le cognizioni pervase dal genio di latinità e dal profondo patriottismo di Eliade. Arruolatosi nell'esercito come ufficiale di cavalleria consacrò le sue ore libere allo studio degli autori classici e della storia nazionale e creò anche una scuola per i sottufficiali, ma perchè lo incremento della cultura romena dispiaceva alla Russia, sotto il protettorato della quale si trovavano i principati romeni, la scuola di Balcescu venne chiusa in seguito ad un ordine del console russo.

Prese parte attiva alla lotta condotta dal partito liberale per l'indipendenza nazionale e per la unione con la Moldavia e poichè il colonnello Campineanu, il capo del partito venne arrestato, Balcescu bollente di coraggio rivoluzionario si mise alla testa della congiura per rovesciare il principe senza volontà, per salvare la Patria da saccheggi e abusi, ma la cospirazione venne scoperta e Balcescu venne incarcerato nel monastero di Margineni dove, nella solitudine, pensò seriamente ai mezzi di preparare un'altra rivoluzione. Messo in libertà dal nuovo principe Bibescu intraprese un viaggio ai monasteri per raccogliere documenti, iscrizioni « cercando — come egli dice — sotto le rovine le tracce della grandezza degli avi ». Nel 1845 fondò coi transilvano Laurian una pubblicazione periodica di storia nazionale « Magazzino storico della Dacia », in cui vennero pubblicate le principali cronache valacche, i suoi lavori: Le fonti della storia dei romeni, i romeni ed i fanarioti e molte altre monografie storiche. « In questa rivista — scrisse lo storico Kogalniceanu — N. Balcescu, giovane pieno di cuore, trattò le questioni storiche e sociali con slancio e con uno stile sconosciuto fino ad allora nella pubblicistica romena ».

Nei suoi studi combatteva il dispotismo russo, la classe aristocratica, perchè « all' egoismo, alla vana ambizione ed alla viltà dell' aristocrazia si debbono le sofferenze della patria, ed affermava che mai una nazione può salvarsi altrimenti che per sè stessa ». Nel suo lavoro « Lo stato sociale dei contadini », egli, primo fra i romeni, studiò con occhio penetrante e con documenti autentici le fasi attraverso le quali passò la proprietà romena; chiedeva l'espropriazione dei latifondi in favore dei contadini, perchè « i diritti dei grandi proprietari sono un'usurpazione e la terra spetta ai contadini ». Nel 1845 partì per la Francia e per l'Italia e raccolse documenti per il suo lavoro; « La storia dei romeni sotto Michele il Valoroso », di cui pubblicò un solo frammento. Attraverso Livorno arrivò a Napoli, dove incontrò il poeta della stirpe latina, Vasile Alecsandri, e partì poi per Palermo, perchè risentiva già i sintomi dell'atroce malattia, che doveva ucciderlo, la tisi. Passava la sua vita leggendo e studiando; nel pomeriggio si recava alla villa Delfina: Alecsandri leggeva versi e Balcescu brani del suo lavoro. Dopo tre mesi partì per Roma, « questa città che amo tanto — scrisse egli — e che mi offrirebbe tante risorse: biblioteche, musei, rovine ». Qui fece ricerche nell'Archivio vaticano intorno all'epoca storica di cui s'occupava. Si recò poi a Genova dove trovò tre casse con documenti riguardanti i paesi romeni, che vennero poi pubblicati dal professor N. Jorga. Tornato a Parigi si mise in contatto con gli esiliati delle diverse nazioni e quando nel '48 scoppiò la rivoluzione, ritornò in patria per organizzarvi la rivoluzione; egli solo aveva la forza di volontà, la profondità di convinzione per arrivare allo scopo senza tentennare ed egli solo aveva preparato, per mezzo dei suoi scritti l'elemento sociale della rivoluzione. Balcescu fu segretario di Stato del Governo provvisorio che venne proclamato vicino al Danubio; lo statuto elaborato da Eliade fu letto dinanzi al popolo ed un piccolo esercito marciò su Bucarest. Ma il Governo rivoluzionario non potè nemmeno cominciare l'opera di riforme promesse al paese, perchè lo Zar russo ottenne l'intervento turco che, dopo sanguinosi conflitti, soffocò la rivoluzione. I protagonisti della repubblica di Bucarest vennero arrestati: Balcescu venne condotto a Rusciuc, alla frontiera bulgara, donde fece per 2 giorni il viaggio sul Danubio fino a Orsova nella stiva di un piccolo battello turco, in cui poteva stare solo sdraiato, tanto era basso, tra corde e merci, al buio, in un'aria pestilenziale e non avendo altro da mangiare che pane nero. A Semlino fu liberato e si recò in Transilvania, dove i romeni combattevano, contro l'oppressore secolare: parlò con Avram Jancu, il re dei monti, e trattò con Kossuth, ma si dovette convincere che « i magiari volevano avere un paese grande con quella provincia romena senza riconoscere i diritti nazionali alla preponderante maggioranza romena ». Arrestato dai cosacchi si travestì da contadino e nuovamente libero errò tre mesi invernali per i monti, e ammalatosi restò per lungo tempo nella capanna di un povero boscaiuolo. Ristabilitosi si travestì da negoziante e con quattro carri di merci potè attraversare l'Austria e nel novembre 1849 arrivare a Parigi.

Qui conobbe il grande Esule italiano e fece una attiva propaganda fra i fuorusciti romeni per le idee mazziniane, le quali diventarono poi la bibbia di tutti quelli che combatterono per la libertà nazionale. A Parigi e a Londra, dove è stato nel 1850, faceva conoscere ed apprezzare la causa della libertà romena e pubblicò il lavoro: « Question économique des principautés danubiennes », con lo scopo di rendere noto all'estero la vera situazione dei paesi romeni. Ma corroso dalla tisi, che si era aggravata durante le sue peregrinazioni del 1848, non aveva altra preoccupazione che il suo studio sulla storia di Michele il Valoroso, il piedistallo sul quale desiderava collocare il monumento della sua gloria storica e letteraria. Scriveva finchè la sua mano non era più capace di reggere la penna. Passò l'estate del 1850 a Ville d'Avray e nell'inverno si recò a Hyères, ma il male aumentava. Durante il colpo di stato di Napoleone scrisse con mano indebolita e tremante, con le lacrime negli occhi, con uno stile che è un inno, una pagina in cui la qualità dello spirito accanto alla più fosca melanconia toccano il sublime. Sentendo l'avvicinarsi della morte, ritornò in patria per baciare la polvere del suolo nativo e la mano della sua infelice madre, ma la tirannia del principe Stirbey impedì al povero moribondo la realizzazione dell'ultimo desiderio. Si recò a Costantinopoli, a Livorno, a Pisa dove ammirò la celebre torre, il battistero e il camposanto, a Napoli dove visitò la tomba di Virgilio, la villa di Capodimonte e il 5 ottobre arrivò sulla riva fiorita di Palermo, dove dopo un mese mancò ai vivi nell'albergo « Alla Trinacria ». Per il suo capolavoro pubblicato più tardi che trattò del periodo d'oro della storia romena, in cui tutti i romeni furono per un momento uniti nel '600 sotto lo scettro di Michele il Valoroso, Balcescu è considerato il creatore della prosa romena.

La sua conoscenza storica è superiore a quella dei suoi predecessori e dimostra l'influenza che ebbe su di lui il dotto storico Cesare Cantù; grazie alla sua penna il popolo romeno prende il suo posto nella storia.

Per questo suo lavoro consultò oltre cinquecento opere di cui moltissime italiane: per es. Doglioni, Spontoni, Campini, C. Campana, Tarcagnota, V. Siri, Bisaccioni, ecc. Scrisse in uno stile elegante, in una lingua colorita con la frase ampia e ritmica, maestosa dell'epopea nel periodo sostenuto, con un lessico ricco e puro.

Il dotto Tocilescu scrisse di lui: « ispirato ad una fede seria, dotato di un genio superiore, egli ebbe una sola passione dominante, intorno alla quale vennero a coordinarsi tutte le altre: l'amore di patria e la felicità di questa ».

Per iniziativa dell' illustre storico della guerra romena, prof. Costantino Kirizescu, è stato eretto a Rotoli un monumento che ricorderà a tutti questo grande patriotta romeno.

Claudio Isopescu

La letteratura per lo sport

Il nuovo premio « S. Remo »

SAN REMO, 22.

Mentre S. E. Paolo Emilio Pavolini, presidente, Silvio Benco, Carlo Calcaterra, componenti la Giuria per il Premio San Remo di Letteratura 1938, stanno esaminando le 255 opere presentate per poter emettere il loro giudizio entro luglio od agosto prossimi, il Comitato Permanente dei Premi diramerà, quanto prima, il nuovo bando di concorso per il 1939.

Come è già stato accennato il concorso è indetto fra gli scrittori italiani con premi della complessiva somma di lire 50 000 — da assegnarsi ad opere ispirate allo Sport, nel dinamismo delle sue espressioni, nel simbolismo della sua estetica, nelle sue finalità etiche e sociali.

Poichè con tale premio si intende collaborare alla scelta delle opere che il C. O. N. I. presenterà ai concorsi letterari della XIII Olimpiade (Helsinki 1940) la dotazione del premio di complessive L. 50.000 sarà suddivisa nelle seguenti sezioni: a) opere poetiche: un premio unico di lire 15.000 riservato a raccolte di liriche o a poemi, in prosa o in versi, esaltanti i molteplici aspetti ideali del fatto sportivo e implicitamente diretto nella sua esemplarità;

b) opere narrative o divulgative: due premi di L. 10.000 ciascuno: l'uno riservato a romanzi o raccolte di novelle che descrivano vicende di cui lo sport sia il movente, lo sfondo o la finalità; l'altro a raccolte di scritti o a monografie di carattere divulgativo o tecnico, che illustrino e approfondiscano le difficoltà che debbono essere superate per conseguire uno «stile» efficace e conservare un perfetto stato di «forma»;

c) opere drammatiche: un premio unico di L. 15.000 riservato a lavori in tre atti destinati alla rappresentazione in teatro (tragedie, drammi, commedie) o all'aperto, in stadi (coreografie).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette a San Remo al «Comitato Permanente Premi San Remo» a firma dei concorrenti e con l'indicazione della loro residenza e pervenire non più tardi del 31 gennaio 1940 unitamente ad almeno cinque copie dei lavori concorrenti al premio ed al certificato di iscrizione al Sindacato di categoria.

OSVALDO di Wolkenstein IL «PICCOLO ORBO»

La leggenda del Castello di Hauenstein - La freccia nella pupilla - Sigismundo, figlio di Carlo IV, e il cantore guerriero - Verso la grande avventura

Sulla strada che porta da Bolzano verso la Val Gardena, s'erge maestoso al di sopra dei rustici e caratteristici ponti dell'Isarco lo antichissimo castello di Trostburg, dominato dalla massiccia torre romana che ricorda la dominazione dell'onnipresente Roma, le cui colonie lasciarono in questa terra, oltre ai massicci ruderi di pietra, il più duraturo segno della loro lingua latina.

Vuole la storia che in questo castello sia nato Osvaldo von Wolkenstein, l'orbo e leggendario poeta-guerriero, che nel XV secolo riempì del suo nome e delle sue poesie tutte le valli e tutti i borghi di questa terra, ed il cui nome ancora oggi è sulle bocche di questi contadini, profondamente attaccati alle tradizioni, alla storia, alle leggende di questo loro meraviglioso suolo.

La leggenda di Osvaldo von Wolkenstein è in ogni luogo; tra il verde dei boschi, sui campi pieni di meravigliose fioriture, sui prati delle «malghe», tra le pareti decorate delle case, sotto il grigio delle rupi dolomitiche; ovunque il ricordo dell'«Orbo» si è perpetuato e si perpetua.

Amante appassionato e fedele, ribelle tenace eppure semplice e quasi ingenuo, religioso ed umile, pronto all'ira come all'amore, Osvaldo von Wolkensetin è una delle più grandi e più espressive figure del suo paese, dove la storia nasce dagli uomini e si fonde con le leggende nate dalle rupi e dalle foreste, e dove la fede si unisce spesso alla superstizione

* * *

Così, per esempio, intorno a quel castello che sorgeva in mezzo al bosco di Hauenstein e le cui rovine si vedono tuttora, la fantasia popolare di questi alpigiani ha creato una delicata e poetica leggenda che può dimostrare la loro fervida e semplice immaginazione:

Raccontano dunque i contadini che in tempi antichissimi viveva in cima al monte Sciliar (dal quale è dominato il castello) un nano terribile che aveva fatto delle roccie il suo regno e che aveva in potere una cintura magica con la quale era in grado di assumere diverse forme a suo piacere. Ai piedi del monte regnava invece, nascosta nel fondo di un lago, la regina degli abeti che usciva in barca solo la notte, ad allietare col dolcissimo suono della sua cetra e della sua voce gli uccelli dei boschi, i camosci ed i cervi fermi ad ascoltare sul giogo delle valli alpestri.

Ma in una notte di tempesta gli uccelli ed i cervi non vegliarono, ed apparve invece il re delle rupi, trasformato in un bellissimo principe. Il suono ed il canto della regina avevano svegliato il suo cuore ed egli veniva ad offrire il suo amore alla ninfa.

— Ti amo — le disse — tu mi hai fatto sognare la dolcezza del tuo amore ed il verde dei tuoi boschi. Ti darò la mia potenza se mi darai la tua mano da baciare.

Non folle, la ninfa, accettare il potere delle fredde rupi e delle bianche nevi; e da quel giorno tacque il suo canto, e non si udì più che il rumore dei massi precipitati dal nano sul lago della regina.

Fu proprio su uno di questi massi che un'antica famiglia tirolese costruì il suo castello che dal bosco prese il nome di Hauenstein.

E, verso la fine del XIV secolo, un bambino venne ad abitare in questo castello; e presto le foreste, le valli, i prati dei dintorni furono svegliati dalla dolcezza della sua voce e dal rumore dei suoi passi. A chi lo ammoniva di non allontanarsi troppo, rispondeva il bambino: — Quando io nacqui, mia madre disse: Questo sarà un figlio della domenica» (ovvero un uomo fortunato) e girerà il mondo oltre questi boschi e questi prati, oltre queste valli e questi monti.

Una notte quel bambino poeta giunse al laghetto e qui gli apparve la Ninfa: — Eccoti la mia cetra, canta tu la mia canzone; e fa che con te rinasca la poesia.

E quel bambino era Osvaldo von Wolkenstein.

* * *

Questa la leggenda; e sotto i veli della favola s'intravede la storia che ci descrive il piccolo Osvaldo come un bambino precoce e precocemente ammaliato dai sogni e dalle poesie.

La natura e le meraviglie della sua terra influiscono sul suo carattere, ed egli trascorre i primi anni della sua vita tutto preso dal fascino dei boschi e delle foreste che circondano l'avito castello di Hauenstein. Vive in piena libertà, chè poco al Castello si occupano di lui, ed egli ne approfitta per vagabondare a suo piacere. La sua volontà diviene sempre più ribelle, la sconfinata estensione delle foreste e delle montagne gli mettono addosso quella sete di avventure che dominerà tutta la sua vita. Il suo corpo acquista sempre più grande vigore, rotto a tutte le fatiche e a tutti gli esercizi fisici.

Nella Val Gardena, dove i Wolkenstein posseggono il Castello di Greifenstein, Osvaldo impara il ladino, che gli servirà per imparare più tardi l'italiano, il francese, lo spagnuolo; tre delle dieci lingue da lui parlate correntemente.

In un primo tempo i suoi familiari gli avevano imposto l'insegnamento di un parroco, ma il carattere di Osvaldo sembrò un ostacolo troppo grave, poichè il povero prete si decise ben presto ad abbandonare al suo destino il ribelle discepolo e a ritornare nella valle. Fu in questo periodo che il ragazzo, continuamente in pericolo per la sua estrema vivacità, si ferì un occhio con una freccia, acquistando il soprannome che lo tramanderà nella leggenda.

Ma era intanto venuto il tempo nel quale l'antica tradizione voleva che l'aristocratico giovanetto partisse per il rituale viaggio nella Prussia. Più che di un viaggio, si trattava d'un vagabondaggio di castello in castello, dove i ragazzi a contatto di guerrieri e poeti potevano imparare tutte le arti necessarie ad un buon cavaliere.

* * *

Così, nella primavera del 1377 Osvaldo, provvisto (come racconta lui stesso) d'un tozzo di pane e di tre «pfennige», pieno di sogni e di fantasie parte per il gran viaggio. E' giovanissimo ancora, quasi un bambino, ma sa già cavalcare con abilità, conosce ed è entusiasta delle poesie del celebre Walter von der Vogelweide, suona magistralmente il violino, il cembalo e molti altri strumenti con i quali accompagna la sua bella voce.

I primi dieci anni di questa sua vita di vagabondaggio sono così carichi di avventure da saziare un temperamento più ardente del suo. I duelli, le battaglie, i canti, gli amori, si alternano per il giovane poeta con periodi di fame e di miseria, nei quali per mangiare è costretto a fare il mozzo, il garzone di stalla, il cuoco; e da tutto egli prende lo spunto per le sue poesie e pei suoi canti.

E' in questo periodo che conosce il Principe Sigismondo di Lussemburgo, il bellissimo, coraggioso e crudele figlio di Carlo IV, al quale egli lega la sua vita.

E intanto continua a correre il mondo: prende parte ancora giovanissimo alle spedizioni contro i turchi ed è fatto prigioniero. Riesce a fuggire ed arriva fino al Mare del Nord; da qui arriva in Danimarca e la trova in guerra con la Svezia e la Norvegia. Osvaldo si mette agli ordini della Regina Margherita e per lei canta e combatte.

Poi va in Inghilterra e si allea con gli Scozzesi. Dall'Irlanda si dirige a Costantinopoli, attraverso la Persia e Rodi.

E qui gli giunge il richiamo dell'amico Sigismondo, che nel 1386 ha sposato Maria, figlia di Luigi il Grande, ed è stato incoronato Re d'Ungheria, e che appresta ora una grande Crociata con truppe francesi ed inglesi. Il poeta corre alle rive del Danubio ed entra come cantore al seguito del Re Cantore per modo di dire, chè quando la battaglia infuria egli si getta nella mischia e sfida più volte la morte. Infatti, nella disfatta di Nicopoli, è ancora una volta prigioniero, e ancora una volta riesce a liberarsi. In tal modo può essere tra i pochi fedeli compagni di Sigismondo, che fugge su una barchetta e riesce dopo molti pericoli ad approdare a Costantinopoli.

Osvaldo torna al suo castello. Dieci anni sono passati da quando il piccolo «Orbo» ha lasciato i suoi boschi, ed ora torna alla sua terra uomo fatto. E come è stato bimbo precoce, così la vita avventurosa di questi anni di guerra e peregrinazione lo hanno reso precocemente vecchio: la sua ancor atletica figura è contornata da una lunga barba canuta.

Nella sua terra egli è venuto a cercare il riposo e a ritrovare i suoi vergini sogni di un tempo.

Fabio Maria Crivelli

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Per il Ventennale dei Fasci è uscito un interessantissimo numero speciale di « Dottrina Fascista » la battagliera Rivista milanese diretta da Niccolò Giani, dedicato all'illustrazione dei principî e delle conquiste spirituali della Rivoluzione, ricco di una trentina di articoli con scritti delle LL. EE. G. Bottai, A. Solmi e dell'Accademico F.T. Marinetti.

L'importante fascicolo, che è integrato dal volume « La bibliografia della Civiltà fascista » quaderno speciale della Scuola di Mistica fascista a cura di Salvatore Caltabiano, contiene: Damiano Damiani: « Disegno politico » — Luigi Filippo De Magistris: « Un sansepolcrista racconta » — Flaminio Costa: « Me ne frego » — M. A. Bocchiola: « Vita e ragione » — A. A. Spinelli: « Difesa e potenziamento dell'individuo » — L. Franzi: « Originalità del razzismo italiano » — E. V. Massai: « Funzione della donna nella concezione fascista » — M. Rivoire: « Il Fascismo non è nazionalismo esagerato » — G. Garelli: « Per una mentalità insulare » — N. Giani: « Mistica del Fascismo, corporativismo e autarchia » — L. E. Panizzon: « Origini e limiti dell'italianità nella regione alpina — L. U. Merenda: « Italia e Germania nel pensiero anticipatore di grandi italiani » — F. T. Marinelli: « Funzione rivoluzionaria dell'arte » — E. Allorio: « Fascismo e Diritto » — R. Sertoli Salis: « Diritto imperiale e diritto di oltremare » — A. Solmi: « La magistratura del lavoro » — G. A. Micheli: « La famiglia nel 1. libro del Codice civile fascista » — G. Ballarati: « La rappresentanza politica nello Stato fascista » — G. Bottai: « Aspetti religiosi e morali della Carta della Scuola » — G. Rognoni: « La dichiarazione terza della Carta della Scuola » — A. Carati: « Necessità di una trasformazione universitaria » — A. S. Ponitosky: « Teatro e popolo » — C. E. Ferri: « Scienza economica nel nuovo clima » — F. Gualtierotti: « Il secondo aspetto della giustizia sociale » — A. Frumento: « Il nuovo ordine economico e il corporativismo » — A. L. Arrigoni: « Autarchia ed esigenza tecnica del corporativismo ».

Ecco l'interessante sommario de « L'Azione Coloniale » di questa settimana:

« Una menzogna tira l'altra » di M. Pomilio — « Nuovo regolamento delle concessioni agrarie in A. O. I. » di G. Pesce — « La grande silenziosa » e l'Italia d'Oltremare di A. S. — «Chimere» di Pom. — « La istituzione dei primi Sindacati musulmani » di G. Barbosi — « Corriere di Governo » — « La settimana » — « Savorgnan di Brazzà » di G. Gavotti — « La prima Mostra Interprovinciale d'Arte a Bengasi » di G. Z. Ornato — « I Libri » di emme — « Biblioteca del meticciato » di E. Del Monte — « Vecchi e nuovi aspetti di Tripoli » di E.S.C. — « Francobolli Coloniali alla Prima Mostra di Aerofilatelia » di emme — « Note del Turismo » — « Itinerari d'Oltremare » — « Il servizio sanitario durante la guerra etiopica: Le malattie locali » di F. Martoglio — « Terre da colonizzare nel Galla e Sidama » di D. M. — « Le terme di Aylet in Eritrea » di G. G. — « Credito Edilizio in A.O.I. » di *** « La settimana internazionale » di Vigor — « Stampa estera e questioni coloniali » di C. Masi — «L'Inghilterra in Egitto » di R. Damiani — « Collaborazione di Paesi Arabi » di Selce — « Tra gli assonnati delle foreste congolesi » di Pia Moretti — « Le Termiti » di N. Mura — « Senza Titolo » di S.

Italia e Ungheria alla Fiera di Vienna

VIENNA, 23.

Alla Fiera autunnale di questo anno (17-24 settembre) l'Italia e l'Ungheria torneranno ad organizzare ufficialmente mostre speciali. Codeste già tradizionali mostre degli stati amici manifestano sempre più chiaramente quale importanza le autorità economiche d'Italia e d'Ungheria attribuiscono alla Fiera viennese.

Enciclopedia

C'è in Germania un territorio che da tempo immemorato è soggetto a frequenti movimenti tellurici: è la zona mineraria dell'Alta Slesia. Per molto tempo si mise il fenomeno in relazione coi lavori del sottosuolo, sebbene le antiche cronache riferiscano che lo sfruttamento delle miniere era fatto con mezzi primitivi e in misura ben modesta. Soltanto in questi ultimi tempi la scienza si è applicata a ricercare le origini delle periodiche, singolari scosse telluriche nella zona montuosa dell'Alta Slesia. Il merito risale in modo particolare al prof. dott. Mainka, direttore dell'Osservatorio di Ratibor, il quale ha indagato il fenomeno durante dodici anni servendosi, all'uopo, dei più moderni strumenti geodetici collocati in punti diversi. Uno dei suoi posti d'osservazione si trova ad oltre 500 metri sotto il livello del suolo. Ora siccome tutti questi posti sparsi a notevole distanza dall'istituto registravano contemporaneamente quasi tutte le scosse nel territorio altoslesiano, era intuitivo che non si potesse trattare di causa esclusivamente locale. Al contrario, le 4600 scosse sottoposte dal Mainka al più minuzioso esame, hanno presentato una sorprendente uniformità di sviluppo e una singolare contemporaneità con l'apparizione di macchie solari. Inoltre lo scienziato ha potuto stabilire il particolare abbastanza curioso che le scosse si manifestano, di preferenza, fra le ore 17 e 19 e che d'estate sono più rare che non durante l'autunno e l'inverno. Una correlazione fra questi movimenti tellurici e alcuni fenomeni cosmici sembra comunque molto probabile, laddove è da escludere quella con scavi, trivellazioni e gallerie.

Di smemorati ve n'è una infinità e basta andare in un qualsiasi ufficio di deposito di oggetti smarriti per convincersi che esiste gente a questo mondo la quale dimentica le cose più strane e più «indimenticabili», come ad esempio una scarpa a teatro, un bambino nel grande emporio commerciale ed il portafogli sul tavolo del ristorante. Ma che si siano delle persone le quali si scordano di avere un deposito in banca è certo il colmo della smemoratezza! Da una recente inchiesta fatta nei massimi istituti di credito di Berlino è risultato che in effetti vi si trovano dei conti correnti intestati a gente che non si è fatta più viva. Una tale constatazione è proprio in Germania assai difficile, dato che la stabilizzazione della valuta tedesca risale ad appena 15 anni or sono e che quindi i depositi di più antica data risalgono a quest'epoca. Siccome però debbono trascorrere almeno 30 anni per la prescrizione, questi capitali si trovano sempre ancora a disposizione dei proprietari irreperibili. Le banche che posseggono il maggior numero di conti correnti in sospeso sono quelle anseatiche. Si tratta per lo più di marinai che vi avevano depositato i loro risparmi nell'intento di comprarsi un giorno una casetta con un bell'orticello intorno e che poi, navigando di continente in continente, si sono arenati chissà dove, fra Hongkong, Marsiglia e San Francesco. Questi uomini di mare non sono più tornati ed il loro gruzzolo è rimasto in banca, non prelevato da nessuno. Il primato dei patrimoni dimenticati è detenuto però dalle banche di New York, ove si calcola che essi ammontino ad un totale di nientemeno che 50 milioni di dollari. Anche nelle casse di risparmio della metropoli americana si calcola vi siano 45 mila buoni di risparmio senza possessore.

Secondo il prof. dott. von Gonzenbach, che ha fatto studi specifici sul valore nutritivo del succo d'uva, un litro di questo contiene da 120 a 200 grammi di zucchero e sviluppa, così, da 500 a 800 calorie; vale a dire più di quanto, generalmente, è contenuto in una corrispondente quantità di birra e di vino. Inoltre il succo d'uva arricchisce il corpo di importanti sostanze minerali, quali — per esempio — il calcio in una quantità che raggiunge fino i 50 milligrammi per litro. Siccome il succo d'uva non esercita praticamente alcuno stimolo, esso si confà anche alle persone delicate di stomaco e d'intestini.

I larici, con le loro lunghe foglie aghiformi, con la eleganza della chioma e l'intenso profumo di resina, appartengono senza dubbio alle più graziose conifere della flora europea. Per questo, tanto i periti forestali quanto gli innumerevoli amici che il bosco conta in Germania sono impressionati per il fatto che da circa 150 anni una malattia misteriosa insidia e riduce sempre più il patrimonio nazionale di questi magnifici alberi. Solamente, però, in questi ultimi tempi — informa la Nord-Sud-Press — si è potuto fare un po' di luce circa i motivi di questa epidemia per merito del prof. dott. E. Münch dell'Istituto di Botanica applicata di Monaco il quale attribuisce la strage di larici alla grande sensibilità di questo albero per il gelo. Persino gelate di poca intensità e durata possono avere conseguenze dannose. Un sintomo della malattia è la forte invasione di licheni. La corteccia esterna gela facilmente in punti diversi che diventano ben presto preda dei parassiti. Oltre alla corteccia, vengono attaccate le gemme specialmente nelle parti inferiori dell'albero. La malattia si manifesta spesso soltanto negli alberi che hanno raggiunto un'età fra i 20 e i 40 anni.

« Luce e poesia del Cristianesimo »

di Emilio Girardini

— Lettore, sei tu credente? Leggi il libro che ti presento.

— Non sei credente? Leggi ugualmente questo libro.

— Hai tu mai provato, quando il tuo spirito è turbato dal rovello del dubbio o dalla lotta delle passioni, ad assiderti al cospetto del mare infinito o nel silenzio di una cima alpestre, dominante la maestà dei monti e il mistero delle valli profonde? Hai tu sentito, in quell'ora interminabile di abbandono, sommergersi il tuo *io* — il tuo piccolo *io* di lotte inani — nella grande anima del creato?... per uscirne placato, con energie rinnovate, forse con risvegliata fede? Ora io ti ripeto, o lettore, che quando anche tu sia scettico o dubbioso in fatto di religione, farai bene a leggere quanto ha dettato Emilio Girardini sulla *Luce e poesia del Cristianesimo*. (*) Penso che il tuo spirito ne trarrà un refrigerio di pace, e forse l'aspirazione improvvisa ad attingere a sconosciute sorgenti di felicità.

Emilio Girardini non è poeta soltanto nei suoi versi fluidi, contesti di pensiero e di sentimento; è poeta nel suo amore per le cose belle e per le cose buone, nel suo senso squisito di religiosità, nella sua concezione ottimistica sui valori e sui fini della vita umana. E questo libro, pure appartenendo per la forma al genere della prosa, è non solo l'opera di un raccolto pensatore e di uno studioso, ma è anche quella di un poeta.

Intendo che la materia dottrinale e storica, filtrando attraverso il crogiolo di una fantasia che la vivifica e la lumeggia, senza perdere della sua essenza oggettiva, si plasma sulla sensibilità dello scrittore, il quale viene così a imprimere all'opera sua amorosa, il suggello della propria personalità morale e artistica.

Il Girardini inizia il suo studio con l'esame dei valori fondamentali della dottrina di Cristo, considerata come creatrice di un'etica nuova e come base di tutto un nuovo sistema sociale e la dotta disamina si svolge con riferimento alla morale dei pensatori antichi, con raffronti fra la religione cristiana e le altre religioni, fra la missione del Nazzareno e quella dei grandi iniziati delle religioni primitive e indaga sulle ragioni per le quali la dottrina di Cristo riuscì a imporsi e a trionfare quando dalla Palestina si diffuse, per opera degli Apostoli, nel mondo greco-romano, e quando l'Impero — minato nella sua compagine dalla invadente corruzione — stava per iniziare la fatale discesa della parabola verso il dissolvimento.

Le verità e gli insegnamenti più significativi raccolti nelle pagine del Vangelo sono illustrati dal Poeta in guisa da mettere in rilievo l'alta sapienza del Maestro e la sua profetica visione di un radicale rinnovamento delle coscienze, fondato su leggi di fratellanza, di giustizia e d'amore.

Dove poi l'arte del Girardini si manifesta veramente magistrale è nel ritrarre con tocchi squisitamente delicati la figura del Messia.

Il momento storico era pieno di aspettazione: il popolo romano si abbandonava a culti strani e a riti superstiziosi che attestavano la incapacità del culto ufficiale a soddisfare le esigenze del tempo: gli spiriti colti, sempre meno appagati dall'antico politeismo, anelavano a una religione moralmente più elevata: il bisogno di un'èra di pace e di giustizia si faceva sempre più sentire nel mondo greco-romano: il popolo ebreo, dal canto suo, attendeva il redentore vaticinato dai profeti. Ed ecco apparire in Oriente il Banditore della buona novella, il figlio di Dio che doveva immolarsi per redimere l'umanità.

Intorno alla vita terrena di Cristo, alla suggestione da lui esercitata, specialmente sui semplici e sugli umili che primi sentirono col loro meraviglioso intuito la sua divinità, il Girardini rievoca fatti ed esempi che sono resi con personale acume di interpretazione.

Dalla essenza degli Evangeli, deduce la morale bellezza e la perfezione della dottrina cristiana, col suffragio della Storia e con l'efficacia dello stile polemico, affronta il problema della resurrezione, asserendo « non potersi disgiungere la dottrina di Cristo « dalla resurrezione e da tutti quei « fatti soprannaturali che si connettono al riscatto della umanità dalle antiche catene, a meno di svuotare la dottrina stessa del suo più profondo contenuto rigeneratore, in quanto è « proprio la meravigliosa unità di « quei fatti e di quella dottrina « che ha scosso potentemente l'umanità ».

Sulla propaganda degli Apostoli e sul primo eroico periodo del martirologio cristiano, il Girardini detta pagine che sono a un tempo narrative e critiche: pagine di storia e di meditazione. In esse, come in tutta l'opera, troviamo l'impronta originale del pensiero dello scrittore, la luce della sua limpida fede, la lirica espressione della sua arte.

Nè possiamo concludere senza segnalare al lettore i due capitoli nei quali è descritto — che dico? è dipinto — l'orto di Getsemani. Tu senti con vero fremito che le cose tutto intorno partecipano del presagio di morte onde Gesù è assalito e per il quale — non spoglio ancora della sua natura umana — egli si abbandona a un moto di infrenabile angoscia, per poi risollevarsi e ricomporsi nella maestà serena del giusto e del martire.

(*) Istituto delle Ediz. Accademiche - Officine Grafiche Del Bianco, Udine.

Emma Forni

LETTURE

"Pasqua d' Albania,, di Saverio Grana

Conoscevamo già, e favorevolmente, Saverio Grana: un suo lavoro drammatico messo in scena nel 1926 da Renzo Ricci con la compagnia diretta da Ermete Zacconi, «Grotteschi», non sfugge al benevolo ricordo di ogni buon teatrofilo. Molte altre cose il Grana pubblicò e sopratutto scrisse da allora ad oggi tutte cose degne.

Questa «Pasqua d'Albania» (ed. Ceschina) raccoglie, intorno a una serie centrale di canti che hanno originato il titolo, altre numerose poesie di carattere nettamente politico e patriottico. Non si tratta di sbrodolamenti ad usum, artificiosamente composti come tanti, ma sono dei «pezzi» sentiti e vissuti intensamente.

Quello che forse manca un po' è la fantasia, è la ricerca alata del «nuovo», ma non ci duole troppo, giacchè d'altra parte il verso è curato e vivo sia che si prova al ritrovar, oggi, in secolo XX, la terzina dantesca, l'endecasillabo glorioso, del resto usati molto degnamente. «Pasqua d'Albania» non è insomma l'opera che sia il simbolo della nostra poesia d'oggi, tuttavia non appartiene, ed è molto consolante, al genere, abusatissimo, dell'ordinaria amministrazione.

Cerchi il Grana la prossima volta di applicare il suo ingegno a una opera nettamente letteraria: là sarà il Rubicone.

"Nascita e vicende del romanzo italiano,, di M. L. Astaldi

Ci avvicinammo a questo libro con cuore gioioso, tanto era l'interesse che quel titolo suscitava in noi.

Un titolo simile, una bella edizione Garzanti, un nome non ignoto: tre elementi di successo a priori.

E invece, la delusione è stata completa.

Noi non siamo ostili alle donne; seguiamo con simpatia la loro attività nel campo intellettuale: in questo ultimo volger di tempo abbiamo rivolto le nostre modeste ma sentite lodi a Maria Luisa Gengaro per la sua magnifica «Architettura», a Dora Felisari per «Maria Egiziaca», alla pittrice Nella Cisari Massione per gli acquarelli esposti a Milano.

E anche restando nel ristretto ambito delle lettere, oltre alla già citata Felisari, annoveriamo vivaci ingegni, come Pina Ballario, Alba de Cespedes, Gianna Manzini, Milly Dandolo, Angela Talli Bordoni, e molte altre: proprio l'anno scorso abbiamo avuto la dolorosa perdita di Paola Drigo.

Ma in questi ultimi tempi si è venuta sviluppando una particolare tendenza critica, nettamente distruttiva, caratterizzata dalla stroncatura a priori, da un tono di disprezzo verso il passato, da un esagerato amore delle cose straniere.

Questa tendenza si localizzò nell'«Omnibus», pastone giornalistico di buona memoria, e particolarmente nella signorina Irene Brin, ameno tipo di scrittrice, che trattava e tratta tuttora in altra sede l'Arte con una mentalità da suffragetta britannica.

Questa mentalità malata e falsa ha fatto scuola ed ecco i primi frutti: il volume di Maria Luisa Astaldi che affronta un problema tanto grave ed impegnativo, come la nascita e le vicende del nostro romanzo, con una leggerezza sbalorditiva.

Non ripetiamo i giudizi strampalati e avventati, le argomentazioni prive di fondamento, gli attacchi irosi contro questo o quell'autore, sferrati a casaccio, senza contare lo stile, di quel carattere «sportivo» che oggi tanto è di moda

Per fare la giusta critica a questo libro, occorrerebbe scriverne un altro controbattendo pagina per pagina, parola per parola, le idee dell'Astaldi e questo ci aspettiamo al più presto dai critici «sani» del nostro paese.

La signorina Maria Luisa Astaldi ci potrà tacciare con l'abusatissimo vocabolo di «passatisti», ma se «passatismo» è rispetto alla nostra gloriosa tradizione, allora siamo orgogliosi di questi nostri sentimenti.

Si può benissimo fare del nuovo e lodare il nuovo senza svalutare il passato: e non se ne ha il diritto, quando come nel caso dell'Astaldi, si è incapaci di emettere un giudizio sereno e di avere una visione imparziale.

"Galeazzo Maria Sforza,, di Cesare Violini

E' un libro di storia, di «vera» storia: non sembri un gioco fatuo di parole, poichè la nostra è una constatazione che ci rende lieti.

Non si può dire una riabilitazione, però è una osservazione più minuta e umana del quinto Duca di Milano, è uno studio più cavilloso ma più realistico e sopratutto meno avventato dei precedenti.

Di Galeazzo Maria Sforza, di cui moltissimi storici più per sentito dire che per ricerca personale dissero il male più grande possibile, Cesare Violini invece indaga l'animo non perfetto certo, ma ricco, oltre chè di vizi, anche di virtù. Ne viene fuori un quadro aderente alla realtà e che torna tutto a vantaggio della serietà e della intelligenza dell'autore.

L'opera è anche interessante per il panorama che offre della vita milanese di quei tempi gloriosi

Il volume, illustrato e ampio, è edito da «La Prora» di Milano.

Paolo Grassi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il riordinamento della Previdenza Sociale

L'assicurazione invalidità e vecchiaia per gli impiegati

Le norme sulla previdenza sociale entrate in vigore dal maggio scorso recano, oltre alla novità di importanti principi generali posti a base di tutto il sistema assicurativo, rilevanti riforme di natura specifica e concreta. Le più notevoli sono quelle che riguardano il trattamento delle categorie impiegatizie in relazione all'assicurazione sulla invalidità e vecchiaia.

Nel passato, il limite di retribuzione mensile, al di sotto del quale la assicurazione era obbligatoria, era per gli impiegati come per gli operai di lire 800. Tale limite, stabilito diciassette anni or sono, si dimostrava da tempo inadeguato alla nuova entità media degli stipendi. I periodi durante i quali la retribuzione restava al di sotto di quel limite erano generalmente assai brevi, tanto che l'impiegato non poteva di solito maturare il minimo di contributi necessario perchè i contributi stessi non andassero completamente perduti. Nè all'inconveniente aveva praticamente ovviato la possibilità, offerta dalla legge, di proseguire volontariamente il versamento dei contributi. Le nuove disposizioni hanno elevato il limite a 1500 lire mensili, stabilendo insieme la continuazione dell'obbligo all'assicurazione per coloro che in un tempo successivo si trovino a superare quel limite di retribuzione. Inoltre, secondo le norme abrogate, impiegati e operai erano suddivisi in sei classi relative a identici limiti di retribuzione, ed identiche erano le contribuzioni assicurative. Ora, invece, gli impiegati sono suddivisi in nove classi, diverse, perchè più ampie, delle dieci in cui sono divisi gli operai. E da tali diverse distinzioni derivano importanti conseguenze: mentre il contributo massimo mensile per gli operai è di lire 54.40, relativo ad un qualunque salario superiore alle 624 lire, quello per gli impiegati è di lire 120,20, relativo a stipendi che superino le 1400 lire. La evidente sperequazione contributiva prima esistente tra le due categorie di lavoratori viene così eliminata; il principio di previdenza si afferma per gli impiegati con intensità che, giuste le proporzioni, è identica a quella attuata per gli operai.

Il legislatore ha avuto anche cura a che le nuove condizioni si armonizzino alle precedenti nel modo migliore. I contributi assicurativi versati nel passato da impiegati che successivamente, superato il limite di lire 800 di stipendio mensile, hanno desistito dalla contribuzione, sono ora riconosciuti utili agli effetti dei diritti previsti dal nuovo ordinamento. Agli impiegati stessi è riconosciuto la facoltà di riscattare il periodo di interruzione. E così pure coloro che hanno cessato dalla contribuzione per le stesse ragioni, ed ora non sono compresi nell'obbligo assicurativo, perchè ricevono una retribuzione mensile superiore alle lire 1400, possono riprendere l'assicurazione a mezzo di contributi volontari. Infine, gli impiegati che ora per la prima volta si trovano soggetti all'obbligo assicurativo, ma hanno tale età da non essere più in tempo per maturare il periodo assicurativo necessario per conseguire il minimo di pensione (15 anni), hanno facoltà di riscattare gli anni passati di servizio.

Secondo il vecchio ordinamento la pensione di vecchiaia iniziava a 65 anni; se anticipata a 60, veniva ridotta del 37 per cento. Le nuove norme abbassano il limite di età a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne; se volontariamente differita, la pensione viene aumentata dell'8 per cento per ogni anno di posticipazione.

Si è voluto mantenere la misura della pensione, da liquidarsi a 60 o a 55 anni identica a quella che si sarebbe liquidata, a parità di contributi, a 65. E' stato quindi necessario un aumento di contributi; un ulteriore aumento è stato fissato al fine di colmare la riserva dei contributi già versati, insufficiente per la liquidazione a 60 e a 55 anni, invece che a 65. Allo scopo di mantenere tale supplemento di contribuzione entro limiti ristretti, la riduzione della età è stata graduata progressivamente lungo un periodo di quattro anni. In altre parole, per le domande di liquidazione presentate nel 193,9 1940, 1941 1942, 1943, vale rispettivamente come limite, per gli uomini l'età di 65, 64, 63, 62, 61, per le donne di 60, 59, 58, 57, 56 anni. A iniziare dal 1° gennaio 1944, l'età di liquidazione corrisponderà a 60 anni per gli uomini, e a 55 per le donne. Le pensioni, inoltre, che verranno liquidate con decorrenza 1940, '41, '42, '43, '44, saranno aumentate rispettivamente del 20, 16, 12, 8, 4 per cento del loro ammontare.

Un nuovo, più semplice ed adeguato procedimento è stato introdotto per calcolare l'importo delle pensioni. Secondo le norme abrogate occorreva tenere conto dell'intero periodo assicurativo compreso tra la data del primo versamento e quella di decorrenza della pensione; le interruzioni riducevano la quota base della pensione. A parità di contributi si avevano pensioni quasi sempre diverse. Il sistema ora stabilito tiene conto soltanto dell'ammontare complessivo dei contributi versati indipendentemente dal periodo assicurativo e dal numero dei contributi. La pensione si calcola moltiplicando il primo importo di lire 1500, il secondo importo delle successive 1500 e il rimanente importo di contributi rispettivamente per tre diversi coefficienti fissi (54, 39, 24 centesimi, per gli uomini; 43, 31, 19 centesimi per le donne). Si trova così che mentre nel passato il massimo di pensione, a 65 anni, relativo al massimo di contribuzione mensile (lire 12) era per gli impiegati, come per gli operai, di lire 2.800 annue, oggi il massimo di pensione raggiungibile a 60 anni, da impiegati che abbiano versato il contributo mensile massimo di lire 120.20, relativo a stipendi superiori alle 1400 lire, è di lire 16.599,10 annue; tale somma sale a 22.238,75 lire, se la liquidazione è differita a 65 anni.

Ma le migliorate condizioni offerte dalla assicurazione invalidità e vecchiaia non si fermano qui.

Nessuna pensione competeva alla vedova e agli orfani secondo le vecchie disposizioni. Le nuove norme, invece, stabiliscono per la vedova (e anche, viceversa, per il vedovo inabile di donna assicurata) una pensione equivalente al 50 per cento di quella del marito defunto, se sola; tale importo viene aumentato di un decimo per ciascun figlio di età non superiore ai 18 anni, fino al raggiungimento eventuale della pensione intera. Se vi sono i soli orfani, la pensione loro liquidata varia secondo il numero: è del 50, 60, 80 per cento secondochè si tratti di uno o due, tre, quattro orfani; è intera se gli orfani sono in numero superiore a quattro. Per le ragioni sopra accennate, anche la pensione alla vedova e agli orfani sarà liquidata solo a cominciare dal 1° gennaio 1945.

La pensione che compete all'impiegato, al raggiungimento dei limiti di età, è eguale a quella che gli viene liquidata nel caso di invalidità. Tale provvidenza contemplata anche nella legge abrogata, è stata nella nuova notevolmente migliorata. Mentre prima si riteneva invalido l'impiegato la cui capacità lavorativa fosse ridotta a meno di un *terzo* della normale, ora, perchè la invalidità sia riconosciuta, basta che la riduzione di capacità di guadagno sia ridotta a meno della *metà*. La pensione per invalidità, inoltre, come quella per vecchiaia, è sempre aumentata di un decimo per ogni figlio di età non superiore ai 18 anni (nel passato, solo pei figli di età non superiore ai 15 anni). Nel caso infine che l'assicurato muoia senza avere raggiunto i requisiti minimi per aver diritto a pensione, alla vedova o ai figli è corrisposta una indennità, la quale, fissata nel passato sempre in lire 300, ora varia da un minimo di lire 300 a un massimo di 1000.

Tali i termini secondo i quali il migliorato sistema assicurativo svolgerà la propria azione e raggiungerà le proprie alte finalità sociali.

Una vasta e importante massa di lavoratori, quelli impiegatizi, viene ordinata accanto ai lavoratori operai, nel quadro del sistema corporativo di provvidenza sociale.

Ciò rappresenta una nuova tappa verso la meta, a cui la Rivoluzione deve giungere, di una totale risoluzione degli squilibri sociali sul piano di una collettiva solidarietà.

E. Sella

G. I. L.

Concorso nazionale fotografico

Il GUF di Belluno indice e organizza un concorso nazionale per fotografia artistica a carattere alpino, al quale possono partecipare anche gli iscritti alla GIL.

Il concorso — le cui norme sono visibili presso l'ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando federale della Gioventù Italiana del Littorio — avrà luogo a Cortina d'Ampezzo nel mese di agosto dell'anno XVII.

Adunata della 10.a Legione controaerei

Domani 25 giugno adunata alle ore 8.30 precise, alla postazione della batteria di S. Osvaldo, delle batterie 1. e 2. al completo e dei telemetristi per esercitazioni d'insieme con aereo.

Per il personale addetto ai collegamenti adunata alle ore 8 nella Caserma Valvason - Comando di Legione.

Presso il Comando medesimo dovrà trovarsi anche la Banda della Legione al completo alle ore 8.30. - Uniforme di marcia.

Il raduno artigiano degli orafi

Per iniziativa della Segreteria Provinciale in collaborazione con il Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti» e la Comunità degli orafi e argentieri, domani sarà celebrata la solennità di S. Eligio.

Ecco il programma della manifestazione: ore 9 Messa solenne officiata nella Chiesa di S. Giacomo; ore 9.30 visita alla Segreteria dove per l'occasione sarà esposta la statua del Santo e l'artistico calice (dono degli orafi a S. E. l'Arcivescovo); ore 10 visita collettiva alla Mostra del Pordenone; ore 11.30 visita all'Arcivescovado, dove una commissione accompagnata dal Segretario Provinciale dott. Gino Sansoni, offrirà in dono a S. E. l'Arcivescovo l'artistico calice che reca incisa la seguente dedica: «La Comunità Artigiana Orafi ed Affini nella ricorrenza della festività del loro Patrono S. Eligio»; ore 12.10 partenza da Udine per Tavagnacco (da Porta Gemona) dove alla Trattoria «Al Parco» verrà consumata la colazione.

Ricordiamo che la quota di partecipazione è stata fissata in lire 15 a dà diritto: a due ingressi: Mostra del Pordenone e Civico Museo di Udine; viaggio di andata e ritorno da Udine a Tavagnacco; alla colazione da consumarsi a Tavagnacco alla Trattoria «Al Parco».

Il termine stabilito per l'accettazione delle adesioni è stato prorogato a oggi sabato 24 alle ore 12 ant. Ricordiamo ancora che le adesioni si ricevono presso il Capo Comunità Emilio Lugatti, via Lionello.

Borse di studio per mutilati

Il Comitato Centrale della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ha bandito un concorso per borse di studio universitarie a favore dei mutilati di guerra, dei loro figli od orfani — per l'anno scolastico 1939-40.

Modalità ed informazioni, relative al concorso stesso, visibili presso la sezioni e sottosezioni della suddetta Associazione.

L'odierno concerto della Banda presidiaria

Programma che la banda dell'XI Corpo d'Armata del 2. Fanteria «Re» svolgerà oggi sabato in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18.30 alle ore 20:

1. Marcia sinfonica — 2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia — 3 Mascagni: «L'Amico Fritz», gran fantasia ed intermezzo — 4. Marcia militare.

ATTI FEDERALI

Fascio di Latisana

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Latisana il camerata Etile Martin fu Vittorio in sostituzione del fascista Arturo Valle di Antonio perchè temporaneamente richiamato alle armi.

Nomino Capi Settore del Fascio di Combattimento di Latisana i sottonotati fascisti: Giuseppe Altan fu Gio. Batta, Oberdan Benuzzi fu Pietro, Gentile Moretti di Michele, Mario Rossetti fu Giovanni, Ferruccio Sellenati di Angelo, Epifanio Zanelli di Luigi.

Fascio di Lusevera

Nomino componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Lusevera, i sottonotati fascisti.

Guglielmo Graziutti, V. Segretario del Fascio; Pietro Negro, Segretario Amministrativo; Sebastiano Adami, Remigio Del Medico, Enrico Culetto fu Giovanni, Pietro Marchiol fu Giovanni, Luigi Molaro fu Pietro, Giuseppe Sgarban fu Giuseppe, componenti.

Fascio di Reana

Nomino componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale, i sottonotati fascisti con l'incarico a fianco di ciascun nome segnato:

Aurelio Silvestri, V. Segretario del Fascio; Angelo Pigani, Segretario Amministrativo; Uberto Antonutti, Luigi Cattarossi, Valentino Comello, Adelchi Cossettini, Cesare Linda, Luigi Braida, componenti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedi 26 corrente alle ore 15 alla Casa del Littorio.

Il Presidente la Commissione

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «A. Giorgini»:

Agostinis Canciano — Angelini Rodigildo — Ballarin Antonio — Bernardelli Alfredo — Bertoli Pietro — Benatti Giuseppe — Dall'Ovo Bertoldo — D'Odorico Raffaele — Feruglio Giuseppe — Geminiani Luigi — Juniori Ubaldo — Mainardi Cesare — Mossenta Giovanni — Ovan Osvaldo — Pintor Virginio — Storti Renzo — Terenzani Guido — Vidussi Lodovico — Zamolo Andrea — Zangrando Angelo.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A., ha loro consegnato le cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

FERIE IN GERMANIA

Seicento lavoratori dell'Industria partono stasera per Norimberga

Quest'oggi, alle ore 18, partirà da Udine il treno speciale con cui si recano a trascorrere una settimana di ferie in Germania circa seicento lavoratori dell'Industria: 300 di Udine, 200 di Trieste e 65 di Gorizia con i rispettivi dirigenti. Il comando del treno sarà assunto dal consigliere nazionale Pescosolido, segretario della Unione provinciale di Udine dei lavoratori dell'Industria.

Tutti i partecipanti alla gita dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 17,30 precise.

Si ricorda che è opportuno portarsi vivande da consumare durante il viaggio.

L'arrivo a Norimberga avverrà alle ore 9 di domani 25.

Un particolare simpatico è dato dal fatto che della comitiva friulana faranno parte i coniugi Domenico e Orsola Zanier di Udine, fabbricanti di spazzole, i quali, festeggiando le loro nozze d'oro, compiranno questa gita in ricordo del primo lontano viaggio. Lo Zanier, un arzillo vecchietto di 76 anni, e la sua buona compagna, saranno oggetto di particolari cure da parte dei dirigenti e dei camerati.

Salutiamo con viva simpatia il viaggio dei lavoratori friulani dell'Industria, nella terra amica del Reich, tanto più significativo quando si consideri che dei novemila lavoratori italiani di detta categoria attualmente in Germania, ben tremila sono della nostra provincia. Anche questo viaggio per la settimana di ferie, come già l'apporto dato da tanti nostri operai alle industrie tedesche, servono a rinsaldare vieppiù gli intimi legami delle due Nazioni alleate. Così nello spirito operante dell'Asse, il Regime appoggia ed eleva le sane forze delle milizie del Lavoro.

La celebrazione della festa dell'artiglieria

Come già abbiamo annunciato, domani le Batterie degli Artiglieri friulani converranno a Udine per celebrare la Battaglia del Solstizio, festa dell'Arma. La cerimonia si svolgerà secondo il programma già pubblicato. Essa sarà resa più significativa e solenne per la consegna del nuovo Stendardo offerto da un Comitato di signore udinesi. Interverrà quale madrina della nuova insegna, Mamma Chiesa, madre di Damiano Chiesa al cui nome s'intitola il Reggimento degli Artiglieri d'Italia. Udine, Capitale della guerra, accoglierà con affetto riconoscente gli artiglieri.

Cassa malattie addetti al Commercio

Aumenti salariali. - Tutte le ditte che non vi avessero provveduto ancora, provvedano a segnalare le nuove paghe lorde del personale dipendente dopo le maggiorazioni salariali stabilite dai contratti di lavoro dal 23 marzo.

Ogni assunzione, ogni cessazione ed ogni variazione di salario del personale dipendente, deve essere comunicata per iscritto alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio.

Studi professionali. - Anche i professionisti ed artisti iscritti per il servizio assegni familiari devono a norma di legge notificare alla Cassa Malattie - Servizio Assegni familiari - gli aumenti salariali in vigore dal 23 marzo per tutti i loro dipendenti. Sono compresi in questo obbligo i farmacisti per i dipendenti non laureati e gli ufficiali giudiziari, quelle ditte che hanno dipendenti esclusi dalla assicurazione di malattia perchè di età superiore ai 65 anni o inferiore ai 14 anni, i titolari di aziende aventi servi di vigilanza con guardie giurate. Coloro che non hanno provveduto alla iscrizione vi provvedano perchè in caso diverso incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge per gli inadempienti, con decorrenza dal 1 agosto 1937.

Riunione di falegnami all'Artigianato

Presso la Segreteria Provinciale, ha avuto luogo, sotto la presidenza del segretario provinciale, la riunione di alcuni falegnami artigiani. Il segretario ha accennato allo sviluppo assunto dalla previdenza, ne ha posto in rilievo gli incalcolabili benefici umani e sociali ed ha quindi illustrato lo statuto in base al quale è stata istituita anche a Udine la Cassa di Previdenza per gli artigiani.

Il segretario dopo aver spiegato che tale iniziativa è in relazione ai voti più volte espressi dagli stessi artigiani, che le leggi e i contratti escludono da ogni forma obbligatoria d'assicurazione, ha passato in rassegna le diverse prestazioni che la Cassa corrisponde agli aderenti nei casi di malattia, come in altre evenienze. Ha rivolto agli interessati la viva raccomandazione di non trascurare la possibilità che ad essi si offre per provvedere al proprio avvenire.

Marito denunciato per maltrattamenti

Marito esemplare non è mai stato Luigi Xotti fu Gio. Batta da Magnano il quale frequentemente, specie quando abusava del vino, maltrattava la propria moglie Vitalia Muzzolini di 44 anni. L'altro giorno lo Xotti è andato oltre il tollerabile, colpendo violentemente la consorte la quale ha dovuto ricorrere per farsi medicare contusioni in varie parti del corpo dal sanitario di Magnano dott. Romanini che la ha dichiarata guaribile in 8 giorni. E' stato denunciato per lesioni e maltrattamenti.

Furto di galline

Ai carabinieri di Feletto Umberto sono stati denunciati furti di galline per un valore di 80 lire, ai danni delle massaie Anna Sacher e Teresa Codutti.

Anche il pollaio dell'agricoltore Giacomo Bello, a Silvella di Fagagna, è stato l'altra notte visitato dai ladri che lo depredarono di 14 galline e un gallo per il valore complessivo di 150 lire.

I ladri in cucina

Notte tempo ignoti sono penetrati nella cucina di Albina Vazzar di 42 anni, a Taipana, asportando suppellettili di alluminio e rame per un valore di 150 lire. La derubata ha denunciato ai carabinieri di Tarcento, quale sospetto del furto, un girovago.

Derubato di una caldaia

L'agricoltore Amadio Comelli fu Giovanni di 51 anni, ha denunciato ai carabinieri di Tarcento, il furto di una caldaia di rame del valore di 60 lire, subito a Torlano di Nimis.

La caduta d'uno scolaro

Poco dopo mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale Civile, e ivi accolto, lo scolaro Romano Mio di 11 anni di Giovanni, residente a Rivignano, il quale, cadendo accidentalmente, riportava la sospetta frattura del radio destro. Il dott. Virgili lo ha dichiarato guaribile in 25 giorni.

Alla Mostra del Pordenone

Visite dell'Arcivescovo e degli insegnanti

La Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento continua ad attirare gran numero di visitatori nelle sale del Castello.

Ieri la Mostra è stata onorata da una lunga visita di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, il quale era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi. Il Presule ha sostato con vivo interesse dinanzi alle mirabili opere, in gran parte di carattere sacro.

Pure ieri si è compiuta la visita di tutti gli insegnanti delle scuole elementari di Udine con a capo i rispettivi direttori didattici.

Le commissioni per gli esami nelle scuole medie

Il Ministero della Educazione Nazionale rende noto le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e abilitazione per l'anno 1939 XVII. Ecco le commissioni che interessano Udine:

Maturità classica: locali del R. Liceo Ginnasio: professore di Università: Allegretto Lamberto, Pisa; Preside: Fabbrovich E., R. Liceo Ginnasio di Alessandria; professori di Istituto medio di 2° grado: Del Pozzo Francesco, R. Liceo Ginnasio di Vicenza; Tinivella Giovanni, R. Liceo Ginnasio «Manzoni» di Milano, Pellegrini Bruno, R. Istituto Magistrale di Vicenza; Biasi Francesco, R. Liceo Ginnasio di Udine: membro estraneo all'insegnamento governativo, Dudini Antonio. Trieste.

Maturità scientifica: locali del R. Liceo Scientifico: professore di Università: Pasini Ferdinando. Trieste; Preside: Mangini Tommaso, R. Liceo Scientifico di Pisino; professori di Istituto medio di 2° grado: Visentini Italo, R. Liceo scientifico di Verona; Biandini Gioacchino. R. Liceo scientifico «Carducci» di Milano; Gius Luigi, R. Liceo scientifico di Trento; Chieffo Damelio Costanza, R. Liceo scientifico di Bologna; membro estraneo all'insegnamento governativo. Tenti Gino. Roma.

Abilitazione magistrale: I. commissione: professore di Università: Linelli Carlo, Venezia; Preside: Tropin Giovanni, R. Liceo Ginnasio Alatri; professori di Istituto medio di 2° grado: Conti Rina del R. Istituto Magistrale di Como; Bianchi Maria, del R. Istituto Magistrale «Lambruschini» di Genova: Pinelli Gagliardi Antonia, del R. Istituto Magistrale «Lambruschini» di Genova; Vacatella Carmelo del R. Liceo Ginnasio di Desenzano del Garda.

II. Commissione: professore di Università: Cammarata Angelo Ermanno, Trieste; Preside: Conti Pietro, R. Istituto Magistrale Varga; professori di Istituto medio di 2° grado: Dionisotti Casalone Carlo, del R. Istituto Magistrale «Margherita» di Torino; Del Noce Augusto, del R. Istituto Magistrale di Mondovi; Pitturelli Maria, del R. Istituto Magistrale di Fano; Alaviro Giuseppina, del R. Istituto Tecnico Commerciale di Siracusa.

Abilitazione Tecnica commerciale a indirizzo amministrativo: locali del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri: Preside: Cella Jacopo, del R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri di Venezia; membri: De Vetta Guido del R. Ist. tecnico di Gorizia; di San Lazzaro Gregoria del R. Ist. tecnico «Crescenzi» di Bologna; Fratta Bartolomeo, del R. Istituto tecnico «Moretti» di Milano, Bertola Ercole del R. Istituto tecnico «Da Vinci» di Trieste; rappresentante del Sindacato nazionale fascista ragionieri: Della Maestra Assuero, Udine; rappresentante della Confederazione nazionale fascista commercio credito e assicurazione: Perrini Luigi, Udine.

Abilitazione tecnica per geometri: locali del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri; Preside: Conti Giuseppe Nino, Preside del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri di Piacenza: membri: Jurcotta Erminio, del R. Istituto Tecnico di Asti, Primavera Alessandro del R. Istituto Tecnico di Pesaro, Centolani Nazzareno del R. Istituto tecnico «Vittorio Emanuele II» di Genova; rappresentante del Sindacato nazionale fascista geometri: Nonino Vittorio, Udine.

Diario di esami

Il diario degli esami, prove scritte, per maturità classica, che abbiamo riportato nel giornale di ieri, vale anche per le Tecniche. Ecco il diario stesso:

Venerdi 30 giugno: italiano; sabato 1. luglio: versione dal latino; lunedì 3: versione in latino; martedì 4: versione dal greco.

I promossi

Istituto commerciale mercantile di Toppo

Con avviso esposto all'Albo della Scuola, la presidenza dell'Istituto commerciale mercantile di Toppo Wassermann comunica i risultati degli scrutini definitivi degli esami di ammissione al I. corso inferiore e di idoneità al III. corso inferiore.

Ammessi al I. corso inferiore: Agnola Gino; Bovolin Renato; Cirio Giorgio; Deison Renzo; Del Neri Ezio; D'Eva Alessandro; Loro Alessandro; Morandini Mario; Mosca Renato; Nardini Silvio; Pfeiffer Ernesto; Perpoli Ermanno; Sustarsic Rodolfo; Totis Benito Arnaldo; Zin Igidio.

Idonei al III. corso inferiore: Fognani Bruno.

Etilismo

Mal regendosi in piedi, poichè in preda a sbornia, il settantacinquenne Gio. Batta Montia, da San Osvaldo, finiva a terra riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Il sanitario di guardia del Civico Ospedale lo ha dichiarato guaribile in pochi giorni.

SPETTACOLI

"L'amore ha preso il volo" "Primarosa"

Ancora un film americano, mediocre nei propositi è mediocrissimo nella realizzazione. Il commento critico a lavori del genere ha per forza, nel suo ripetersi, la monotonia di un ritornello. Si tratta di pellicole che hanno un inconfondibile marchio di fabbrica, confezionate tutte ad un modo, con gli stessi difetti e con gli stessi pregi. Bravissimo chi, nel parlarne, riesce a dire qualcosa che altre volte non abbia già detto. Ad un intelligente frequentatore del cinema basta accennare, in tali casi, che il film appartiene alla comune produzione commerciale americana perchè egli sappia subito che cosa va a vedere.

Abilità tecnica e di regia, disinvoltura nella recitazione, soggetti scemi, inverosimili, ingenui e superficiali fino alla puerizia. Gran parte del pubblico si diverte e applaude lo stesso, e questo è l'importante (almeno così dicono i produttori). Dopo tutto il cinematografo è una industria, e l'arte, poverina, nove volte su dieci deve cedere il passo. La qual cosa potrebbe anche provare che i produttori hanno ragione...

Bruce Cabot è un bel ragazzo ed è un attore simpatico, Beatrice Roberts e tutti gli altri recitano con sufficiente spigliatezza, d'altro canto, però, nessuno aveva niente di arduo da fare.

La Compagnia Trucchi ha presentato la vecchia ma tuttora godibile «Primarosa» di Simoni e Pietri. Un'edizione subordinata alle esigenze del tempo assai limitato (dare come avanspettacolo un'operetta di tre atti è forse un chieder troppo). L'affrettatezza non ha comunque nociuto molto all'esecuzione, si che il pubblico ne è rimasto lieto e l'ha festeggiata con insolito calore. La comicità personalissima di Trucchi, il brio di Dedè Mercedes, i duetti D'Alma-Paggiaro, il buon lavoro dei generici e del balletto, consentono infatti a questa affiatata Compagnia di raggiungere dei risultati notevoli. Poi c'erano i felici motivi musicali di Pietri, e questi piacciono sempre. All'«Odeon». B.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 giugno. — Presidente: cav. uff. Della Bianca. — Giudici: avv. dott. Rusin e avv. dott. Bina. — P. M.: cav. Foscolini. — Cancelliere: Micottis

Legittima difesa

La sera del 16 gennaio u. s. fra i coniugi Ernesta Craplz di Pietro di 33 anni ed il di lei marito Angelo Martinelli sorse un litigio. Il marito per far valere le proprie ragioni adottava modi coercitivi. La Crapiz reagiva colpendo alla testa con un sasso il marito producendogli una lesione guarita in 8 giorni. Per questo fatto, avvenuto a Tarcento, la donna deve rispondere di lesioni personali aggravate. E' stata però assolta perchè non punibile per legittima difesa. (Dif.: avv. Sartoretti).

Un portalettere severamente punito

Il portalettere Lodovico Sturan fu Luigi da Purgessimo di 41 anni, è imputato di avere in Cividale negli anni 1936, '37 e '38, abusato della sua qualità di portalettere per sottrarre valori da alcune lettere.

Il disonesto portalettere si busca la pena complessiva di due anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, lire 500 di multa ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici. (Dif.: avv. Sartoretti).

Autista condannato per omicidio colposo

Nel novembre del 1938 Maria Modotti, mentre spingendo a mano un carettino, ritornava a casa, rimaneva investita dal rimorchio dell'autotreno guidato da Dante Virgili fu Giuseppe di 26 anni da Remanzacco, per cui decedeva.

L'autista si è accorto dell'incidente per le segnalazioni di testimoni i quali credono che ciò sia avvenuto per un'improvviso sbandamento del rimorchio, che era vuoto, a causa dell'accidentalità del fondo stradale. L'autista è stato condannato a 8 mesi di reclusione, pena sospesa per anni 5, e non menzione. (Dif.: avv. Perna di Gorizia).

Grappa di contrabbando

Eugenio Vagris fu Giacomo di 38 38 anni da Obllzza deve rispondere di distillazione clandestina di grappa e di avere distribuito il prodotto. E' stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Scalettaris).

L'ingratitudine di un nipote

La signora Luigia Mattiussi da Muzzana del Turgnano è stata un bel giorno ricompensata dal nipote Giacomo Mattiussi fu Natale di 31 anni che ospitava nella propria casa, con il furto di 650 lire. L'ingrato nipote è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 800 di multa. (Dif.: avv. Scalettaris).

IN PRETURA

Udienza del 23 giugno. — Pretore: dott. Mucci. — P. M.: avv. Fattorello — Cancelliere: Mori.

Contravventrice alla diffida

La quarantatreenne Paola Eple fu Lodovica nata in Germania e residente a Ragogna, è contravventrice alla diffida ed è condannata ad un mese e 15 giorni di arresto.

Un macellaio

Antonio Rossi Giovanni, di Beniamino di 42 anni da Castelnuovo del Friuli, mediatore di bestiame, è imputato di smercio di carne di vitello senza aver provveduto alla visita sanitaria ed al pagamento della imposta di consumo; inoltre di aver introdotto carni macellate nel comune di Spilimbergo eludendo le norme prescritte. Fatti avvenuti nel 1938. Il Rossi era già stato condannato dal pretore di Spilimbergo ed aveva ricorso. L'esame della causa è stato rinviato alla Pretura di Udine. E' stato condannato a L. 370 di multa, L. 160 di ammenda oltre a L. 66.28 per imposte e tasse evase nonchè al pagamento delle spese processuali anteriori al ricorso per la cassazione.

Erbivendola in fallo

L'erbivendola Luigia Verlino fu Valentino di 70 anni da Basiliano per aver eluso le disposizioni sui prezzi si è buscata 20 lire di ammenda, spese e tasse.

IL GIORNO

Sabato 24 giugno (175-190) Natività di S. Giov. Batt.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cudicini Francesco di Carlo; Somintendi Laura di Achille; Toso Maria di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Martin Carlo commesso con Turus Editta casalinga; Marchioli Armando commesso con Romanelli Olga sarta.

Matrimoni: Rigo Rizieri commerciante con Gallina Iolanda casalinga.

Morti: Masieri Maria Isabella fu Paolo di anni 81 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati del giorno 23 alle ore 19: temperatura massima 28 alle ore 12.30; minima 17,6 alle ore 0,6; pioggia: 1.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ovunque buono, salvo qualche annuvolamento.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o vitello al forno; contorni.

Sera: Zuppa di verdura; pasta al sugo; manzo all'ungherese; giardinetto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso). — 10.30: Torino, Firenze): Messa solenne dalla Cattedrale di Torino. — 11-11,30: Programma dedicato al giugno radiofonico: Orchestrina diretta dal m.o R. Conforti con il concorso di A. Jandoli. Canzoni napoletane. — Ore 12.30: Musica da ballo (Orchestrina del Dopolavoro Aeronautico diretta dal m.o Guido Ferrari). — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Musiche gaie (trasmissione per la S. A. Egidio Galbani di Melzo). — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal m.o Cavevio Seracini col concorso di Vittorio Angeloni, Miriam Ferretti, Arvedo Pelicioli. — 21.40: Dizione di Gastone Venzi: «Poesie di Nicola Moscardelli». — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franz André. — Musica da ballo fino alle 0.30.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal «Teatro della Moda» di Torino: «Il Trovatore» dramma in quattro atti di S. Cammarano, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione, m. del coro: Bruno Erminero. Negli intervalli: 1. Voci del mondo; 2. Conversazione di S. E. il generale Pricolo: «Ai legionarie in Albania»; - Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle 0.30).

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Camerata, un po' di fuoco....» radiocommedia in due tempi di Ferruccio Cerio (Novità). Regia di Aldo Silvani — 21.15 (circa): Dischi di musica sinfonica — 21.40: Trasmiss. Dalla XXI Fiera di Padova: a) Dopolavoro Corale «Dux» del Gruppo Fascista «A. Bragadin» diretto dal M. Guido Sacchetto; b) Gruppo popolaresco Ruzzantini Pavani del Gruppo fascista «A. Bragadin»; Indi: Musica da ballo — 22.30 24 (FI I-NA I - AN): Musica da ballo.

Una caduta dalla bicicletta

Ieri è stata accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 20 giorni la casalinga Gina De Paoli di 28 anni fu Annibale abitante in via Palermo.

Cadendo dalla bicicletta riportava una distorsione al piede destro con sospetta frattura del tarso.

Cadendo si frattura un polso

Lo studente tredicenne Angelo Del Zotto di Giuseppe abitante in via Valeggio, ieri sera, cadendo accidentalmente si fratturava il collo del polso destro. Ricorso all'Ospedale Civile, ivi è stato accolto e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Nel Dopolavoro di S. Osvaldo

Nella nuova e ampia sede, si è iniziata giovedì sera una importante gara di «Briscola» organizzata per i soci dopolavoristi.

Detta gara particolarmente animata per la numerosa schiera di partecipanti, avrà il suo epilogo questa sera sabato e alla fine verranno distribuiti i vari attraenti premi.

* * *

Si sta lavorando attivamente affinchè anche il Dopolavoro di San Osvaldo abbia nuovamente in breve la sua squadra di calcio.

La squadra in formazione affidata alle speciali cure della «vecchia gloria» Bepi Rigo è già a buon punto e i soci e gli sportivi tutti attendono in breve da questi giovani le tanto attese nuove soddisfazioni.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Danze Ristoro - Rizzo e la sua orchestra nella serata d'apertura. Ore 21. Tram dopo mezzanotte.

DOPOLAV. COMMERCIO - Oggi dalle ore 20 trattenimento danzante all'aperto sul vasto giardino. Domani dalle ore 17 alle 20 e dalle 21 in poi. Orchestra Basso.

DOPOL. BALDASSERIA - Questa sera e domani dalle ore 21 gran ballo all'aperto «Festa delle ciliegie». Orchestra Bellina.

STATO CIVILE DI UDINE

23 giugno 1949 XVII

Nati	3
Morti	1
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema-Teatro). Schermo: Ore 17. L'AMORE HA PRESO IL VOLO con Bruce Cabot. Sulle scene ore 18,30 e 22 Compagnia Trucchi-Mercedes, operetta LA CASA INNAMORATA in 3 atti di R. Simoni. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PALCOSCENICO - Il più grande film di tutti i tempi, interpretato da due grandi attrici: Katharine Hepburn e Ginger Rogers. - Successo. Ore 17.

IMPERO - IL SERGENTE DI FERRO - Un dramma umano commovente, con Fredrich March e Rochelle Hudson. - Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL FALCO DEL WEST - Il più dinamico film d'avventure del West con Fred Scott. Novità di successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: DONNE CARNEFICI, grande film interpretato da Charlot Suset. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante sullo «Spiazzo fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Degustazione vini tipici e ritrovi familiari nell'originale Taverna (in caso di cattivo tempo danze nell'interno). Ore 21.

REX - IL DIAVOLO BIANCO. Film di grande successo con l'indimenticabile attore Jvan Musjokine, Lil Dagover e Betty Amann (proiezioni all'aperto dalle ore 20).

S. GIORGIO - IL GRANDE APPELLO - Film patriottico italiano interpretato da Camillo Pilotto, Roberto Villa e Pina da Costa. Succ. Ore 18.

Pordenone

Alle famiglie Caduti in guerra

I componenti il comitato centrale e la "carovana dell'Ass. nazionale famiglie Caduti in guerra in pellegrinaggio sui campi di battaglia sosteranno a Pordenone domenica 2 luglio per rendere omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione e per visitare la Casa del Mutilato sede di questa sezione.

Tutti i congiunti (genitori vedove ed orfani di guerra) dovranno trovarsi alla sede alle ore 8 per presenziare alla cerimonia.

Coloro che non dovessero ricevere l'invito personale sono invitati a presentarsi egualmente.

I promossi all'Istituto Tecnico

Promossi alla II Classe. Attilio Bandiera; Giuseppe Battistuzzi; Rolando Boscariol; Salvatore Cozzarin; Benito Del Bianco; Carlsio Endrigo; Giuseppe Fabbruzzo; Giovanni Grassi; Renato Lena; Alfonso Macchia; Vittorio Martel; Bruno Mez; Annibale Mio; Alfredo Moras; Giovanni Pavan; Argante Proredel; Alcide Cossetti; Antonio Santarossa; Gastone Savio, Emilio Sina; Adelmo Stefanoni; Giovanni Taiariol; Pietro Tesolin; Tullio Trevisan; Gennaro Turrin; Vincenzo Zucchiatti; Marisa Antonelli; Bianca Barbaro; Carmine Colauzzi; Elena Da Pieve; Ada Pascoli; Liliana Pecorari; Laura Pellegrini, Lina Presot; Liliana Puppin; Silvana Reginato; Cecilia Romor; Maria Rossi; Franca Sartor; Luisa Zacchi Cossetti; Elena Zancaner.

Promossi alla III Classe. Nelli Bedin; Bruno Bettin; Sigisfredo Borando; Italo Borgognoni Luigi Busetto; Ugo Cassan; Pietro Console; Guerrino Corbanese; Antonio Crovato; Ambrogio De Anna; Maurilio De Anna; Giovanni De Ros; Tullio Fantuzzi; Aldo Franceschini; Alessandro Galeazzi; Mariuz Mario; Dino Marson; Dovilio Marson; Aldo Melato; Francoles Mez; Adriano Pagura; Ferruccio Pavan; Aldo Pella; Gaetano Pellegrini; Lino Quaia; Mario Raffin; Italo Rossi; Lorenzo Taliariol; Rodolfo Venier; Giuseppe Viel; Antonio Zatti; Ugo Zatti; Wanda Bellot; Vera Castelluccio; Laura Danieli; Cara Fabbro; Irene Falomo; Franca Furlanetto; Lilia Gebbia; Irmma Marson; Angela Martinuzzi; Elvira Moroni; Giuseppina Polesello; Maria Pozzi; Livia Rossetti; Livia Santarossa; Irma Santin; Maria Sartori; Ermenegilda Simoni; Gentile Terenzi; Maddalena Tona; Livia Veneruz; Giuseppina Zaghis; Margherita Zeni.

Promossi alla IV Classe: Ermenegildo Bomben, Adelio Carlin; Giovanni Costantini; Vincenzo Dell'Angelo; Giacinto Del Zotto; Armando Manzon; Ermes Masutti; Mario Romanin; Mario Salvador; Giorgio Zanolin; Valentina Bertacco; Irene Cassan; Clementina Chiarello; Angelina Dal Cin; Olga De Santi; Rosetta Gatto; Carla Linguanotto; Giovanna Miotto; Norma Querin; Mirella Savio; Eugenia Scaramelli; Lucia Verin.

Alle fasciste

Le fasciste che ancora non hanno pagato tessera e quote per l'anno XVII sono invitate a passare immediatamente all'ufficio di Segreteria del Fascio Femminile onde mettersi in regola.

Un lutto

Giunge notizia da Fossombrone che è colà deceduta l'ottima signora Edvige Calavalle in Rossi, moglie del camerata prof. dott. Pasquale Rossi, già Preside del nostro R. Istituto Tecnico «Guido Monti». La notizia della scomparsa della giovane signora ha destato anche tra noi il più vivo e profondo cordoglio in tutti. Ottima insegnante, moglie e madre affettuosissima, la sig. Calavalle-Rossi tutta la sua vita aveva dedicato alla famiglia, alla scuola ed alle opere buone; donna di alto sentire, la sua memoria rimarrà cara specialmente fra le sue colleghe e le sue allieve che più d'ogni altro, fra gli estranei, hanno potuto apprezzarne le elette doti d'intelletto e di cuore.

Al camerata prof. Pasquale Rossi, alla madre, alla piccola Maria Luisa ed ai fratelli sentite espressioni di cordoglio.

Stato Civile

Nati: maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Verin Dovillo con Ferro Maria.

Morti: Bonazza Luigi fu Giuseppe di anni 73, Bomben Luigia fu Luigi di anni 27, Mariuzzi Graziano di Pietro di mesi 7, Artico Silvana di Carlo di anni 2, Bortolin Nicola fu Celeste di anni 31, Davanzo Dejanira fu Giacinto di anni 74.

Riassunto settimanale: Nati 7; morti 6.

La riunione ciclistica

Domani nel pomeriggio, oltre allo svolgimento del gran premio «Alberto Vendramini» che com'è noto si svolgerà su strada per 90 chilometri con arrivo in pista al campo sportivo del Littorio, e che vedrà una nutrita centuria di giovani fascisti lanciata alla conquista del primato ciclistico sulle belle strade friulane, avremo anche una importantissima riunione su pista. Sarà disputato un interessantissimo incontro intersociale tra le squadre di Treviso, Udine, Padova, e Pordenone che sono indubbiamente tra le migliori del Veneto ed una gara di velocità e mezzofondo per allievi ed aspiranti, libera a tutti che riusciranno indubbiamente molto interessanti. L'attesa per questa riunione è vivissima.

Colpito con una falce

Il piccolo Giulio Cecchin di Giovanni di 8 anni, trovandosi l'altro giorno in un fondo di proprietà del padre mentre un suo fratello, Giuseppe, di 11 anni, stava falciando dell'erba, si avvicinava improvvisamente al falciatore senza che questi potesse accorgersene e rimaneva colpito alla gamba destra.

Il povero piccolo riportò la recisione di un tendine e ne avrà per una ventina di giorni.

Due galline

Al commerciante Alfonso Miniscalco da Visinale di Pasiano, l'altra notte ignoti ladri rubarono solo due galline delle tante che egli teneva sotto il porticato.

In Tribunale

Furto di energia elettrica. — Maria Rizzotti di Pietro, di 35 anni, da Meduno è imputata di furto di energia elettrica in danno della Società Elettrica ing. Margarita da Travesio, con un allacciamento abusivo.

Con l'attenuante della speciale tenuità del danno e del risarcimento prima del giudizio, è condannata a 15 giorni di reclusione ed a 225 lire di multa, pena sospesa per anni cinque. Difesa avv. A. di Montereale.

Maltrattamenti in famiglia. — Giuseppe Lacchin di Giovanni, di 27 anni, da Pinzano è imputato di maltrattamenti alla moglie ed a una piccola figlioletta di due anni e mezzo, e di aver loro fatto spesso mancare il necessario per vivere.

Al dibattimento l'imputato è negativo. Il Tribunale lo condanna a mesi tre di reclusione, e 1000 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. G. Tomasini.

FIUME VENETO

Cronaca mesta

Si sono svolte le solenni onoranze funebri della signora Ersilia Chiaradia in Polanzani.

Alla mesta cerimonia sono intervenute tutte le autorità del Comune con a capo il Podestà ed il Segretario del Fascio di Combattimento, mentre la Segretaria del Fascio femminile al quale la scomparsa degnamente apparteneva, aveva fatto intervenire una larga rappresentanza di donne fasciste con gagliardetto.

Inoltre furono notate autorità e conoscenti da Pordenone, Sacile, Caneva di Sacile ed altre località della Provincia dove la defunta signora era conosciuta ed amata.

Dopo la breve e raccolta cerimonia funebre svoltasi nella parrocchiale di Cimpello la bara trasportata in cimitero, veniva tumulata nella tomba di famiglia. Prima che il feretro fosse deposto la Segretaria del Fascio femminile ha fatto l'appello fascista.

Ai parenti tutti ed in particolare al cav. Egisto, già sindaco del Comune, ed al figlio cav. Antonio Podestà e Segretario di questo Fascio di combattimento per lunghi periodi, rinnoviamo espressioni di sentito cordoglio.

ZOPPOLA

Gita dopolavoristica a Venezia e Padova

Circa settanta dopolavoristi di Zoppola, su comode autocorriere, hanno fatto una gita con mèta Venezia e Fiera di Padova.

La comitiva ha lasciato Zoppola alle 5 del mattino al canto degli inni fascisti. Si è fermata a Venezia fino alle 13, quindi ha proceduto per Padova: dopo una visita alla Cattedrale del Santo ed alla città i gitanti si sono portati alla Fiera campionaria ove si sono intrattenuti fino alle 23.

Reduci dalla Spagna

Dodici volontari, dopo aver partecipato alla dura prova dei fronti spagnoli, sono rientrati alle loro famiglie. Essi saranno degnamente festeggiati oggi dai fascisti e combattenti.

Istruzione premilitare

Questo Comandante del Centro premilitari avvisa tutti gli obbligati alla frequenza che l'istruzione sarà ripresa oggi con inizio alle ore 14.30.

Nella Gil

Il Comandante della Gil ha tenuto rapporto a tutti gli insegnanti del Comune ed agli ufficiali e graduati delle Organizzazioni Giovanili per dare precise istruzioni sull'attività da svolgere durante le vacanze. Il raduno è stato aperto e chiuso col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Servizio turistico di autocorriera

La società dei servizi automobilistici pubblici di Pordenone ha organizzato per domani domenica 25 corr. un servizio turistico domenicale fino al 2 settembre prossimo venturo. La linea unirà la nostra frazione di Orcenico Inferiore a Lignano, con partenza alle ore 8.8 e ritorno alle ore 20.22. La tariffa di andata fino a Lignano è di lire 13.40 ed a Latisana di lire 8.40. La tariffa di andata e ritorno è di lire 16.10 per Lignano e di lire 10.10 per Latisana. Questo nuovo desiderato servizio permetterà un facile e comodo accesso alla vicina stazione balneare per l'entrante stagione estiva.

ROVEREDO in PIANO

Agli artiglieri

Nella ricorrenza della Battaglia del Piave, questa Sezione parteciperà alla cerimonia celebrativa, che sarà tenuta a Udine domani 25 corrente. Gli artiglieri in congedo, iscritti e non iscritti, sono tenuti ad intervenire in massa. I camerati dovranno rivolgersi subito al fiduciario della Sezione per dare la loro adesione.

MANIAGO

Nel Fascio

Presente l'Ispettore Federale, il Commissario del Fascio avendo esperito l'incarico affidatogli nell'ottobre scorso, faceva le consegne al nuovo Segretario politico.

Al Commissario uscente il ringraziamento di Maniago per l'opera intelligente ed attiva data in questi mesi al Fascio; al nuovo Segretario auguri di buon lavoro per il maggior potenziamento di questo Fascio.

L'esito della gara di pallinetto

La gara di pallinetto svoltasi domenica scorsa sui giuochi di bocce del Campo Sportivo del Dopolavoro ha richiamato una folla di appassionati e di giuocatori, di qui e dei paesi vicini.

Dei trentotto concorrenti ecco i vincitori: Categoria I. (tiro a due passi), I. premio, medaglia vermeille: Celeste Rosa; II. premio, medaglia d'argento: Umberto Patrizio; III. premio: medaglia di bronzo: Bruno Rosa.

Categoria 2. (tiro a quattro passi. I. premio medaglia vermeille: Giacomo Plai; II. premio medaglia d'argento: Giacomo Candido; III. premio medaglia di bronzo: Mario Patrizio.

Le medaglie col diplomi relativi sono state offerte dal Dopolavoro Provinciale e la premiazione avrà luogo oggi presso la Sede del nostro Dopolavoro, alle 20.30.

Dato l'interessamento suscitato da questa prima manifestazione il Dopolavoro ne organizzerà un'altra prossimamente.

TARVISIO

I promossi alla Scuola d'avviamento

Dalla I alla II classe: Bertoli Teresa, Bertoni Nives, Breyc Emilia, Cerrate Autonietta, Cuder Dorotea, Eichleitner Edvige, Eichleter Teresa, Florian Ilde, Luzi Nevina, Pinter Maria, Preschern Maria, Plosch Elisabetta, Vidoni Maria, Barituisslo Mario, Ludwig Giuseppe, Martinaz Ermanno, Meschnig Antonio, Tributsch Francesco, Munini Ernesto, Rosenwirth Valentino, Perissutti Arnaldo.

Dalla II alla III classe: Ciano Osvaldo, Kosir Giovanni, Miggitsch Goffredo, Pernat Ilde, Prettner Carlo, Revelant Pia, Santarossa Liliana, Siega Anna, Wedan Maria, Wucherer Carolina, Pellizzari Bianca, Vuerich Emilia.

Sacile

Conversazione

Stasera alle ore 21, nella sala del Dopolavoro, il camerata prof. Angelo Alverà terrà una conversazione alla popolazione di questo capoluogo.

Sono vivamente interessati ad intervenirvi gli agricoltori, gli operai, i dopolavoristi e tutti gli iscritti alle varie organizzazioni.

I promossi all'Istituto Tecnico Inferiore

Alla classe II: Antonini Sergio, Astolfi Luigi, Bonotto Giovanni, Camilotti Guglielmina, Cardin Vanda, Carlot Nica, Ceschel Dino, Chiaradia Ermanno, Dal Cin Davide, Favret Rosa, Ferrari Iva, Filippetto Angelo, Fracassi Antonia, Lacchin Giuseppe, Maestri Ada, Marchi Anna, Mutti Giuseppe, Nadin Giovanni, Peruchi Natale, Peruch Silvano, Rupolo Dino, Zoldan Giuseppe.

Alla classe III: Adami Nella, Alba Antonietta, Basso Vilma, Cappellotto Alma, Carlot Renato, Contardo Bianca, Dal Cin Maria Franzi Pietro, Fumi Flavia, Grava Elsa, Icardi Elisa, Maestri Anna, Malnis Claudio, Marchetti Edvige, Modolo Teresa, Mosca Mirella, Panciera Giovanni, Portello Elsa, Santalena Vittoria, Scandolo Ermida, Zala Adriana, Zanette Maria Augusta.

Alla classe IV: Bravin Silvano, Collodel Anna Maria, Fadel Iole, Martinelli Francesco, Pittonet Maria Eda, Pradella Elda, Romagnoli Maria Valeria, Vanetti Serena, Zanchetti Giuseppe, Zanella Angela.

Un ottimo tiratore

Anche quest'anno il concittadino maresciallo maggiore nel 71. Fanteria, Augusto Mazzaro, campione nazionale di tiro, conferma le sue eccellenti qualità di tiratore.

Nella gara provinciale di tiro al fucile mod. 91, svoltasi al poligono di Treviso nei giorni 5 e 18 corr. il Mazzaro guadagnava il titolo di primo campione assoluto, realizzato con il bel punteggio di 146 su 150.

Nella gara d'onore si classificava primo con punti 74 su 75 e nel tiro di esattezza si piazzava secondo per graduatoria, pure nel tiro accademico di squadra di Vittorio Veneto, da lui capitanata, si aggiudicava il primo posto.

Furto di bicicletta

Guido Panighel di Giovanni, di 18 anni da Sacile, è stato derubato della sua bicicletta da donna, che aveva lasciata incustodita fuori del caffè Tiezza.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, posta in via Roma.

Il mercato

Ecco l'esito del mercato: buoi da 400 a 420 e da 360 a 380; vacche da vita da 1500 a 2500; vacche da carne da 280 a 320 e da 220 a 380; vitelloni da 400 a 420 e da 360 a 380; vitellini da 580 a 600 e da 550 a 570; polli da 8 a 8.50; galline da 7 a 7.50; conigli da 2.50 a 2.70; uova a 0.40 cadauno; maiali da macello da 350 a 400; maiali magroni da 160 a 320; lattonzoli da 60 a 110; patate da 55 a 60.

Il Sacile in serie C

Vivissimo entusiasmo ha destato negli ambienti sportivi cittadini la notizia che la squadra calcistica è stata definitivamente iscritta alla Serie C della Divisione Nazionale. Il difficile problema, grazie al prezioso appoggio delle Autorità, è stato quindi felicemente risolto. Benchè l'inizio dei campionati sia ancora lontano, i dirigenti stanno attivamente lavorando per la sistemazione della compagine che nel prossimo anno si incontrerà con le maggiori esponenti delle Tre Venezie. Sulle trattative in corso si mantiene un logico riserbo, sia per quanto riguarda l'ingaggio di elementi per la squadra come quello di un allenatore di grande fama. Giovedì 29, festa di S. Pietro, il pubblico potrà intanto vedere all'opera le prime grosse novità in occasione di un incontro in via di conclusione con una squadra di divisione superiore.

S. Vito al Tagl.

Le massaie rurali a Padova

Domani domenica, le massaie rurali di S. Vito effettueranno la loro gita annuale a Padova, per visitare quella importante Fiera campionaria. Il viaggio verrà effettuato con i moderni autobus della SAITA. Le ritardatarie si affrettino entro oggi ad iscriversi presso la Segretaria del Fascio femminile.

La gara comunale di tiro a segno

Come già annunciato, domani domenica 25 giugno, avrà svolgimento al poligono di tiro di Rosa la gara annuale di tiro a segno, per le cinque categorie, organizzata dalla locale Sezione «Pietro Battiston» del Tiro a Segno Nazionale.

Si raccomanda agli interessati di provvedersi entro oggi della tessera dell'U.I.T.S.

Servizio automobilistico per Lignano

Ad incominciare da domani 25 giugno, e per tutte le domeniche fino al 3 settembre, la Soc. servizi automobilistici pubblici di Pordenone, istituisce il servizio automobilistico estivo di turismo Pordenone-S. Vito-Lignano.

La partenza da S. Vito — recapito Albergo Taverna Gini — è alle ore 8.25 con arrivo a Lignano alle 9.30. Riparte da Lignano e alle 19 con ritorno a S. Vito alle 20.10.

I dopolavoristi muniti di tessera A. XVII godono dello sconto del 10 per cento, e facilitazioni vengono pure concesse a comitive numerose.

L'infortunio di un fuochista

Il fuochista Antonio Dazzan di Pietro di 35 anni, da S. Vito, addetto alle macchine del locale essiccatoio cooperativo bozzoli, per fissare una cinghia si appoggiò inavvertitamente con la schiena ad un tubo di vapore, riportando ustioni di primo e secondo grado alla regione scapolo-omerale destra. Medicato da un sanitario venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Pro culle povere

I coniugi Assunta Bertolin e Pietro Malacart per festeggiare la nascita della loro Maria Luisa hanno offerto al Fascio femminile pro culle povere la somma di L. 25.

Il tiro al piattello

Domenica 25 corr., nel pomeriggio, al campo di Rosa, al lato del poligono di tiro a segno, avranno inizio le esercitazioni di tiro al piattello, organizzate a cura della Sezione Cacciatori del locale Sodalizio. Tutti i soci e gli appassionati sono invitati a partecipare all'attraente attività.

Al Littorio

Oggi sabato e domani domenica, al Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del grande film «Il trionfo della Primula Rossa», un avvincente episodio della Rivoluzione francese.

CORDOVADO

Le tessere ai capi famiglie numerose

Con l'intervento di autorità e di popolo, domani 25 alle ore 9.30, sul piazzale del Municipio, verrà eseguita la distribuzione delle tessere ai 51 capi delle famiglie numerose di Cordovado.

Nel Fascio

E' stato nominato a Segretario Politico il camerata Vincenzo Segalotti, il quale è stato nominato Presidente dell'Asilo F. Cecchini, nonchè del Dopolavoro.

Cividale

Colonia della G.I.L. femminile

L'Ispettorato federale femminile della Gil organizza anche questo anno la Colonia Marina a Grado. La colonia funzionerà in tre turni consecutivi di 20 giorni ciascuno, iniziandosi il 1 luglio p. v. Nell'assegnazione in colonia sarà data la precedenza secondo l'ordine di arrivo delle domande, accompagnate dalle rispettive quote. Al funzionamento della colonia ed alla sorveglianza provvederà direttamente l'Ispettrice Federale. Le quote di partecipazione sono: Piccole I. fino ai 12 anni lire 250, organizzate oltre gli anni 12 lire 270, tutto compreso.

La quota dà diritto al vitto: mattina caffè-latte e pane a volontà, a mezzogiorno: minestra (in brodo o asciutta) carne con contorno (o pesce) frutta e pane, a sera: minestra, piatto di carne o pesce o uova con contorno, frutta, pane a volontà; all'assistenza e vigilanza continua di personale scelto tra le migliori dirigenti.

Per tutte le altre informazioni le interessate potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria del Fascio Femminile.

Istruzione premilitare

Oggi nel pomeriggio avrà svolgimento la normale lezione del corso premilitare alla quale dovranno partecipare tutti gli aventi obbligo.

I Giovani fascisti al Campo Dux

Oggi nel pomeriggio verranno scelti i giovani fascisti che dovranno formare il plotone che parteciperà al campo Dux del prossimo mese di agosto.

Adunata militi della Controaerei

Tutti i militi del locale distaccamento dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 8.30 presso la sede per istruzione e comunicazioni urgenti.

Riunione di quarantini

Domani 25 alle ore 11, nella trattoria «Ristoro» sita in Piazza Foroglulio, avrà luogo una riunione di tutti gli appartenenti alla classe 1899 di questo Comune, per stabilire come dovranno festeggiare il 40. anno di età. La quota di adesione da versare possibilmente domani è di lire 10.

Scossa tellurica

L'altra mattina verso le ore 5.45 in città è stata avvertita una piccola scossa di terremoto.

ATTIMIS

La Consacrazione della Chiesa di Pozzus

Giornate di grande festa saranno quelle di oggi 24 e domani 25 corrente per la piccola e ridente frazione di Pozzus situata alle falde del m. Carnizza, festa che coronerà lo sforzo tenace di questa brava popolazione, che in meno di un anno ha trovato i mezzi e dato tutto il lavoro necessario per la costruzione di una chiesa bella e capace di parecchie centinaia di persone. Ecco l'ordine dei festeggiamenti:

Sabato 24: ore 8, arrivo di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Consacrazione della chiesa. S. Messa e somministrazione della Cresima.

Domenica 25: Messa solenne celebrata dal Vicario Foraneo, eseguita dalla Cantoria di Attimis.

Nel pomeriggio attrazioni e giochi popolari, allietati dalla banda del Dopolavoro di Faedis.

FAEDIS

Festa delle fragole

Domani, domenica, avrà luogo la festa delle fragole che si ripete con crescente successo da ormai cinque anni. Il gustoso frutto dei boschi sarà in vendita in eleganti cestini e ognuno ne potrà assaporare le delicate caratteristiche organolettiche nei diversi esercizi del paese ove le troverà ammanite nelle più svariate maniere suggerite dall'arte e sopratutto le gusterà naviganti nell'aurato verduzzo che, aggiungendovi i propri, ne esalta gli aromi. Alla sera grande ballo all'aperto.

Palmanova

Il mercato settimanale

Diamo i prezzi delle granaglie ed altri generi praticati nel mercato di questa settimana: granoturco al q.le 90; cinquantino da 85 a 88; avena da 110 a 120; segala da 100 a 110; fagioli da 260 a 300; erba medica da 25 a 30; fieno da 20 a 25; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 10 a 11.50; legna dolce da 8.50 a 9; patate da 0,80 a 1; vino comune all'hl. da 80 a 110; fino da 120 a 140; vino marsala e moscato da 420 a 450; pane al chilo a 2.35; uova al paio a 0,84; piccioni al paio a 5; galline a 7,50; polli nostrani da 8.50 a 9; pollanche da 3.50 a 4; anitre da 4.50 a 5; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.80 a 3; capretti da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3.50; vitello da 10 a 11.50; buoi a peso vivo da lire 390 a 420 il q.le; vacche da 280 a 350; manzi da 380 a 430; vitelloni da 400 a 430; vitelli da latte da 350 a 600; suini lattonzoli da 60 a 95; cavalli da 1800 a 3000.

Cade da un albero

E' stato accolto nel nostro ospedale il piccolo Giovanni Serravalle di 6 anni da Paradiso di Pocenia, che, caduto da un albero si è prodotto una ferita lacera ed una contusione alla schiena. Ne avrà per una trentina di giorni.

Si sloga un braccio cadendo dalla bicicletta

Cadendo dalla bicicletta, la dodicenne Mafalda De Marco di Giovanni da Gonars riportava la slogatura del braccio destro per cui ha dovuto ricorrere alle cure sanitarie all'Ospedale civile di Palmanova ed è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

S. GIORGIO NOGARO

Nel gruppo Artiglieri

Tutti gli artiglieri in congedo appartenenti a questo locale gruppo, sono invitati alla riunione presso la sede sociale che avrà luogo stasera alle 20.30 per ricevere le istruzioni per la celebrazione della battaglia del Solstizio e consegna dello Stendardo al Comando di gruppo. Verranno inoltre trattati vari argomenti di carattere amministrativo. Data l'importanza di detto convegno gli iscritti sono pregati di non mancare.

Nel Comune

Il Commissario Prefettizio Angelo Cristofoli è stato nominato Podestà. La popolazione ha appreso con viva simpatia la nomina.

I promossi al corso di Avviamento Professionale

Alunni promossi appartenenti al R. Corso di Avviamento Professionale Agrario di questo Capoluogo: Promossi della 1. classe: Bassan Alberto, Del Piccolo Giacomo, Del Piccolo Rialdo, Manzan Valentino, Sguassero Luigi, Sguassero Mario, Trevisan Giorgio, Fantin Teresa, Filippo Liliana, Rocco Anna, Cainero.

Promossi della 2. classe: Gino Baldo, Bramuzzo Assunero, Sandri Grazioso, Venturini Mario, Zuliani Domenico, Chiabà Bruna, Dell'Agnese Nerina, Milan Maria, Edith Morandini e Bianca Rizzatti.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domani domenica presterà servizio di turno la farmacia Montanari sita in via Marittima.

PORPETTO

Festività

Ricorrendo l'annuale Sagra di S. Giovanni avranno luogo in Porpetto capoluogo varie feste oggi e domani 25.

CODROIPO

Nel Fascio

Giovedì sera presso la sede del Fascio ha avuto luogo il rapporto dei capi settore e capi rione del Fascio locale.

Ieri sera, venerdì, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio. Le riunioni sono state presiedute dal Segretario Politico il quale ha intrattenuto i presenti su vari argomenti.

Le riunioni si sono chiuse con il saluto al Duce.

Conversazione

Questa sera, sabato alle ore 20.30, il camerata prof. Marcello Gardin terrà agli organizzati ed alla popolazione di Codroipo una conversazione nella sala presso la sede del Fascio. Tutti sono invitati ad intervenire.

Tiro a segno

Domani, domenica 25 cort., presso il poligono di tiro a segno del Coseat, avrà luogo la gara mandamentale di tiro riservata ai liberi, agli ufficiali della Forze Armate e della Milizia. I premi in palio sasaranno quelli approvati dall'Ispettorato nazionale come dal programma.

TAVAGNACCO

Ritorno di legionari

In questi giorni sono ritornati dalla Spagna i Legionari: Bodigoi Dogali, Burelli Ernesto, Cossettini Giuseppe, Dosmo Emilio, Dreosso Guerrino, Fasso Federico, Gobessi Sirifaldo, Pigani Dorino, Zilli Enrico.

Oggi, sabato, ad essi ed al valorosi compagni che li precedettero nel rimpatrio: co. Artico di Prampero, medaglia d'argento, Giuseppe Cassutti, Giuseppe Nardoni, Angelo Pino, Casimiro Presano, Alessandro Trangoni, Felice Zuccolo e Leone Zuccolo, a cura del Fascio, presso il Dopolavoro di Felctto, sarà dato un cordiale saluto.

Interverranno autorità e rappresentanze.

Soci della G.I.L.

La segreteria del Fascio ha ricevuto le seguenti inscrizioni a soci temporanei della Gil: Antonio Tubetti, Segretario del Fascio, O.N.D. di Feletto, O.N.D. di Branco, Latteria Sociale Turnaria di Feletto, Latteria di Adegliacco-Cavalicco, Latteria di Plaino.

Cervignano

L'esito degli esami

Nella sessione estiva d'esami sono stati promossi:

Ammessi al 1. corso inferiore: Giovanni Cossar, Giovanni Destri, Lidia de Rossignoli, Silva Fonda, Maria Luisa Gregoris, Luigi Olivo, Ida Perissinotto, Domenico Pontelli, Roberto Sandrin, Maria Rosa Vidal, Adriana Zannoner.

Promossi al II. corso inf.: Tullio Berriola, Aldo Cerutti, Sergio Clemente, Anna Fabris, Anita Facis, Danilo Huober, Augusta Lucas, Ugo Pariuz, Ennia Milocco, Carmen Musian, Edda Ponton, Sesto Rafanelli, Giuseppe Schiff, Corrado Vidal.

Promossi al III. corso inf.: Clelia Castellani, Maria Fogar, Giovanna Corenc, Lina Gregori, Elisa Pontelli e Oddone Zanier.

Promossi al IV. corso inf.: Sauro Olivotto, Giovanni Pacco, Luciano Tonsig e Edda Vanier.

Propaganda aereonautica

Il locale Comando della Gil di Fascio comunica che oggi sabato alle ore 17 al cinema Ideal sarà proiettato per gli inscritti alla Gil un film di propaganda aeronautica.

AIELLO

L'assemblea degli artigiani

Nella sala delle riunioni del Fascio, è stata tenuta, sotto la presidenza del Segetario Provinciale, l'assemblea degli artigiani locali.

All'assemblea sono intervenuti il Podestà, il Segretario del Fascio e il Comandante la Stazione dei carabinieri.

Il Segretario, dopo le brevi comunicazioni del Fiduciario comunale, ha accennato alla politica sociale del Regime e, successivamente, partendo da questa premessa, ha illustrato la vasta e complessa opera che la Federazione conduce giorno per giorno a favore delle categorie artigiane.

Ha poi messo in rilievo il lavoro di assistenza condotto dalla Segreteria nel campo sindacale, economico e legale e ha passato quindi in rassegna i varii problemi interessanti l'Artigianato locale e in modo particolare alcune categorie dell'abbigliamento. In relazione alle osservazioni fatte dal fiduciario, ha dettagliatamente esaminato la situazione economica delle sarte a domicilio, situandone i diversi elementi e prospettandone le possibili soluzioni.

Infine, il Segretario ha riferito in merito alle nuove disposizioni di legge contrattuali che determinano i nuovi limiti di contributo dovuti alla Previdenza sociale e alla Cassa Mutua di Malattia dell'Industria.

RUDA

Legionario festeggiato

E' rientrato in questi giorni il camerata Alessandro Chiandit, volontario in Spagna e valoroso ufficiale, dove per oltre 10 mesi combattè, con i reparti arditi della Divisione «Littorio». Il Segretario del Fascio riunì in sede i dirigenti del Partito, delle organizzazioni, dei combattenti e gli porse il cameratesco affettuoso saluto delle camicie nere locali. Anche il camerata Pornetelli gli rivolse a nome dei combattenti fervide parole di plauso. Al camerata Chiandit l'augurale saluto dei fascisti e combattenti. Erano presenti anche il Podestà ed il comandante la stazione dei RR. CC. di Villa Vicentina.

BASILIANO

Rapporto di gerarchi

Domenica 25 corrente alle ore 11 nella Casa della G.I.L. l'Ispettore IIa Zona P.N.F. Udine terrà a rapporto i dirigenti del Fascio e della G.I.L.

Nel Fascio

Il Segretario politico comunica che presso la Sede del Fascio si trovano pronte le tessere Anno XVII dei fascisti che hanno fatto richiesta a tutto il 28 maggio u. s.

Gli interessati potranno quindi effettuare il ritiro della stessa previo versamento della fotografia.

In onore dei legionari

Hanno fatto ritorno in questi giorni, ricevuti dai familiari e dalle autorità i tredici legionari concittadini che hanno combattuto lunghi mesi nella «Littorio» o nelle «Freccie».

Domani la popolazione tutta tributerà loro una manifestazione di riconoscenza.

Alle ore 10,30 verrà officiato nella Chiesa parrocchiale un solenne Te Deum di ringraziamento per la vittoria riportata sul bolscevismo; seguirà l'omaggio ai Caduti e l'appello del legionario Greatti caduto nella battaglia dell'Ebro.

Alle ore 12,30 avrà poi luogo nella Casa della G.I.L. un cameratesco rancio al quale prenderanno parte autorità, i reduci di tutte le campagne e i militi del locale plotone.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Le ammissioni all'Istituto Tecnico

Ammessi al R. Istituto Tecnico Inferiore: Alzetta Antonietto; Bearzi Giuseppe; Boria Teresa; Cacitti Enzo; Candotti Silvana; Camfin Maria; Cimenti Romano; Giullini Aldo; Colledan Laura; Colò Mauro; Copetti Mario; Damiani Francesco; Da Pozzo Elide; De Bona Vincenzo; De Comelli Vincenzo; De Gleria Anna; De Prato Mario; Di Comun Elvira; Di Pol Silvio; Di Vora Rita; D'Onofrio Antonio; Fadini Mimi; Foraboschi Gemma; Gabai Adriana; Gennari Giuseppe; Giardinieri Anna Maria; Gobessi Tullia; Gottardis Matteo; Larice Maria; Lippi Emilio; Lunazzi Pietro; Lupini Riccardo; Macuglia Aldo; Maieron Pierino; Malagnini Maria; Marpillero Vanda; Masieri Maria; Mazzotti Mario; Mecchia Celso; Missoni Mario; Morandi Silvio; Morgante Giovanni; Moro Vilma; Ortis Ilca; Pozzolini Gianfrancesco; Quaglia Maria; Radina Gian Lauro; Roccasalva Salvatore; Rocco Romano; Romano Maria; Romano Niobe; Simonetti Bruna; Tonchia Carlo; Totis Silvio; Tafariello Maddalena; Tupini Giuliana; Valle Biagio; Vidale Alma; Zanitzer Renato.

Idonei alla classe IV: Pugnetti Giuseppe; Rossi Giovanni.

Cinema Don Bosco

Sabato e Domenica: «La vita comincia coll'amore», proiezione piacevolissima. Fuori programma: «Mondo meraviglioso».

Marito denunciato

E' stato denunciato per violazione degli obblighi di assistenza famigliare il falegname Vittorio De Pauli di Daniele di anni 38 da Malaso.

SOCCHIEVE

Cronaca mesta

All'Ospedale civile di Udine si è spenta, in seguito a lesioni riportate in infortunio mentre accudiva al lavoro domestico, la signora Giuditta Girardis Mazzolini.

Al figlio, Podestà del nostro Comune, ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

Tarcento

I legionari festeggiati

Mercoledì Tarcento ha vissuta una serata di vibrante entusiasmo festeggiando i propri legionari, che nella guerra contro il bolscevismo hanno date tangibili prove di indomito valore, di spirito di sacrificio, di eroismo: quattro caduti, quattro medaglie d'argento, due medaglie di bronzo, quarantasei legionari. Questo il notevole contributo dato — che torna ad onore e vanto della nostra cittadina — e che è promessa ed auspicio per le future battaglie e le future immancabili vittorie.

Tutte le categorie erano rappresentate: autorità, gerarchie, professionisti, commercianti, lavoratori, fusi nell'unico ideale e nella comune fede, si sono riuniti per porgere il commosso saluto e l'espressione di profonda gratitudine, ai valorosi camerati concittadini.

Alle 19 alla Casa del Fascio i legionari si sono adunati e, accompagnati dai componenti il Direttorio del Fascio, dagli Ufficiali della Milizia e della Gil, al canto degli inni spagnoli e degli inni fascisti; si sono recati a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti dinanzi al quale il Presidente della Sezione Combattenti ha loro solennemente consegnate le tessere dell'Associazione. Ci piace ricordare un simpatico episodio, del quale siamo venuti a conoscenza in quest'occasione: il camerata Tarcisio Cussigh già volontario nella guerra africana, rimpatriato dalla Spagna, non appena arrivato in paese, per ricordare due suoi camerati caduti si recava solo a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendovi uno splendido mazzo di rose rosse.

I legionari si sono quindi recati al Ristoro, ove sono stati ricevuti da tutte le autorità locali, con a capo il Podestà, e al loro ingresso sono stati accolti dal fragoroso applauso di duecento camerati che hanno voluto partecipare al rancio offerto in loro onore.

Il Podestà, porge il saluto riconoscente della cittadinanza intera e ricorda il sacrificio ed il valore dei legionari, primi fra tutti — sempre presenti — i caduti: Vittorio Di Giusto, Guglielmo Boreaniz, M. d'A. Rizieri Vidoni e Luigi Boldi. Chiude dando lettura di una nobile lettera del comandante del plotone Fanti in congedo. Il centurione Fant, per tutti i legionari, ringrazia per l'accoglienza che è stata loro riservata e mette in risalto il valore dei combattenti, citando alcuni episodi di eroismo, e termina inneggiando alla Maestà del Re Imperatore, al Fondatore dell'Impero e al Generale Franco. Prorompe a questo punto, una spontanea vibrante dimostrazione di devozione al Duce. Viene quindi declamata una poesia del concittadino Giovanni Vattolo: «Ritorno dei Legionari».

Giunge, subito dopo, la fanfara dei Giovani fascisti, che suona marce ed inni. I legionari, applauditissimi, eseguono il canto «Cara al Sol». La serata ha termine al suono e canto degli inni fascisti e spagnoli, mentre la popolazione che sostava lungo le principali vie del paese, applaude al passaggio dei Legionari.

S. DANIELE

Colonie marine

Alle colonie marine di Grado possono partecipare organizzate Piccole e Giovani italiane, nonchè Giovani fasciste. Le quote sono così stabilite: L. 250 per organizzate d'età non superiore ai dodici anni; L. 270 per le organizzate superiori ai dodici anni di età. La quota dà diritto a un turno di colonia della durata di 20 giorni a partire dal 1. luglio p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Casa della Gil, sabato dalle 16 alle 18.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato.

Giovenche: da 350 a 390 il q.le; allevamento da 140 a 240 per capo; vitelli da latte da 550 a 600; vacche da macello da 230 a 300; suini da latte da 45 a 90 per capo; galline: da 7 a 7.60 il kg.; polli da 8 a 8.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.60 a 3; anitre da 5.60 a 6; formaggio da 6.70 a 9.80; patate nuove da 75 a 80 il q.le.

Andamento generale del mercato: sostenuti i prezzi dei bovini e suini, ribassati i prezzi degli ortaggi, degli animali da cortile, delle frutta, del formaggio e delle patate.

Ingressi: n. 316 suini da latte, 16 suini di allevamento. Venduti: q.li 1.30 di formaggio, q.li 4.50 di patate.

FAGAGNA

Bagni alla Casa della Gil

Da oggi sabato i bagni della Casa della Gil funzioneranno anche per il pubblico, corrispondendo così alle richieste della popolazione. Orario: sabato dalle ore 16 alle ore 20; domenica dalle 8 in poi. Tariffe: con biancheria e sapone lire 2; senza biancheria e sapone 1.50.

GEMONA

Decreti penali

Il Pretore di Gemona ha pronunciato i seguenti decreti penali: Giuseppe Forgiarini di Amadio di 35 anni da Gemona, colpevole di manifesta ubriachezza in luogo pubblico con l'aggravante della recidiva specifica, lire 200 di ammenda e spese; Giovanni Zuliani di Fortunato di 28 anni da Trasaghis, per aver esercitata la pesca con materie esplodenti e venduto il pesce così pescato, lire 500 di ammenda e spese; Giovanni Stefanutti fu Francesco, da Alesso di Trasaghis per aver detenuto un maschio bovino intero senza l'approvazione per la monta pubblica e per non avere tenuto nella stalla la prescritta tabella, lire 150 di ammenda e spese.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

LE GRANDI MANOVRE ESTIVE

Unità dell'Armata del Po in movimento dal Veneto verso il Piemonte

Ad esse si contrapporranno unità di Corpo d'Armata del Piemonte - Intensa attività di Armi e Corpi da oggi ai primi di agosto

L'incontro delle due Squadre navali

ROMA, 23.

La fase più intensa dell'attività addestrativa delle Forze Armate sta per iniziarsi. Benchè, infatti, in Regime fascista l'addestramento sia continuo per tutto l'anno — e, tra l'altro, le esercitazioni invernali delle truppe assurgono a sempre maggior importanza — l'estate è sempre l'epoca in cui tutto il lavoro compiuto viene a conclusione.

Per quanto riguarda l'Esercito, l'attività addestrativa durante l'estate sarà estesa a tutte le Armi e Corpi e in ogni zona d'Italia, in conformità alle norme già da tempo impartite dal Comando dello Stato Maggiore. Per i Reggimenti alpini le sedi estive avranno la durata di 4-5 settimane, mentre per le altre unità, per le quali sono pure prescritte, avranno la durata di 3 settimane.

Domani: campi di specialità

I campi d'arma, invece, avranno la durata di 30 giorni, compresi quelli per il trasferimento. I reggimenti già si apprestano a lasciare le guarnigioni per raggiungere i campi, che avranno inizio il prossimo 4 luglio.

Per l'addestramento dei reparti sarà in modo particolarissimo curato quello della compagnia e dello squadrone; per l'addestramento dei quadri, e sopratutto per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e del senso di responsabilità che si richiede a chi è investito del comando, si faranno spesso operare i comandanti isolatamente.

Da domani 24 giugno avranno inizio i campi di specialità delle unità carriste, che dureranno 30 giorni e i campi delle unità chimiche che dureranno 25 giorni. Eseguiti i campi, le unità carriste e le unità chimiche passeranno a disposizione dei rispettivi Corpi d'Armata per l'addestramento in cooperazione con le altre Armi.

Il campo delle batterie di accompagnamento si svolgerà nei primi quindici giorni con i reggimenti di artiglieria divisionale, per eseguire i tiri preparatori e parte di quelli tattici, e nel successivo periodo coi campi d'arma dei rispettivi reggimenti. Le batterie controaerei da 20 eseguiranno tiri contraerei con i reggimenti controaerei, autocampali, e tiri anticarro coi rispettivi reggimenti.

La scuola di tiro dell'Artiglieria alpina si svolgerà a reggimenti riuniti per la durata di 40 giorni. Invece per le artiglierie delle G.A.F. la scuola di tiro sarà effettuata in parte a reggimenti riuniti, in parte da ciascun gruppo nel rispettivo settore.

I Corpi d'Armata di Torino, Alessandria, Bolzano, Bari, Udine, Tripoli, eseguiranno manovre a fuoco di artiglieria.

Le unità del Genio delle Divisioni corazzate, motorizzate, alpine, celeri, dal 4 al 18 luglio rimarranno presso i reggimenti d'arma e le compagnie miste per Divisione alpina, e compiranno fra l'altro un breve periodo di allenamento alle marce in regione montana. Dal 19 luglio in poi saranno a disposizione delle grandi unità.

3 agosto: le grandi unità

Speciali disposizioni sono state date per le esercitazioni nel settore di copertura. Le esercitazioni di grandi unità — Divisione e Corpo d'Armata — e le manovre a fuoco di artiglieria avranno inizio il 3 agosto.

Questa intensa attività addestrativa dell'Esercito culminerà colle grandi manovre che si svolgeranno in agosto nella pianura padana.

Tre grandi unità dell'Armata del Po, con effettivi di guerra, muoveranno dal Veneto verso il Piemonte.

La marcia di queste unità sarà ostacolata dall'intervento di forze aeree, e dall'interruzione di ponti, viadotti e strade. Per tal modo molti e improvvisi problemi si presenteranno per l'addestramento alla guerra di movimento.

Le forze del partito contrapposto saranno rappresentate da unità di Corpo d'Armata del Piemonte e da altre unità supposte.

Le esercitazioni navali

Affiancata all'Esercito, in compiti di pace e di guerra e in una sempre più intima solidarietà cameratesca, la Milizia parteciperà anche quest'anno alle grandi esercitazioni. La sua partecipazione sarà notevole.

Non meno intensa è l'attività addestrativa sul mare. Essa è già in pieno svolgimento. Sono di questi giorni due grandi crociere della nostra flotta. Anche esse entrano nel quadro di questa attività addestrativa.

La prima Squadra navale, che ha per mèta i porti della Spagna, del Portogallo e Tangeri, naviga già da quattro giorni nel Mediterraneo nel complesso di trenta unità e la sua navigazione si svolge in un continuo succedersi di esercitazioni che costituiscono un diretto collaudo per gli ufficiali e gli equipaggi, per le navi e gli strumenti di bordo.

La seconda crociera avrà inizio il 1 luglio e sarà compiuta dalla seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Pini, che innalzerà le sue insegne sull'incrociatore Trieste. Anch'essa avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà nel Mediterraneo orientale. Le navi toccheranno i porti della Libia, delle isole italiane dell'Egeo e dell'Albania.

Verso la metà di luglio avrà luogo una grande esercitazione tattica strategica nella quale i due partiti contrapposti saranno rappresentati dalla seconda Squadra sulla via del ritorno dal Mediterraneo orientale e dalla prima Squadra che, ultimata la sua crociera, avrà già fatto ritorno alle proprie basi in Italia.

L'attività estiva della Marina si concluderà con le esercitazioni di tiro e di lancio che si svolgeranno a Taranto, a Gaeta e a La Spezia.

Cavagnari a Roma

ROMA, 23

Stamane col rapido da Berlino ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari.

Re Boris riceve il Ministro tedesco dr. Frank

SOFIA, 23.

Re Boris ha ricevuto ieri il Ministro del Reich dott. Frank. L'udienza è durata più di due ore.

Il dr. Frank ha pure reso visita al Ministro della Giustizia Jotoff ed al Ministro prof. Filoff. I due Ministri hanno immediatamente restituito la visita al dr. Frank.

I Federali dell'Impero a rapporto dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 23.

S. A. R. il Vicerè, prima di partire in volo per l'Italia, ha presieduto una riunione di tutti i federali dell'A.O.I. Dopo un'ampia relazione dell'ispettore del Partito per l'A.O.I. sulla situazione e l'efficienza delle organizzazioni fasciste dell'Impero, i segretari federali hanno ognuno riferito circa i singoli territori di loro competenza. S. A. R. il Vicerè ha concluso la riunione, riconoscendo ed elogiando la vasta e complessa opera del Partito nell'Impero ed impartendo direttive per l'azione futura. In serata S. A. R. il Vicerè ha ricevuto nella sua residenza i federali e le più alte autorità politiche e militari dell'Impero.

La data delle nozze del Duca di Spoleto

ROMA, 23.

Con l'augusto consenso di S. M. il Re Imperatore, il matrimonio delle LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, avrà luogo a Firenze in Santa Maria del Fiore il giorno 1 luglio p. v. alle ore 10. Officierà il cappellano maggiore di Santa Maria e il cappellano di Corte di S. M. il Re Imperatore mons. Beccaria.

Kindelan a Venezia

VENEZIA, 23.

Nel pomeriggio proveniente da Firenze è giunto all'aeroporto di S. Nicolò di Lido il generale Kindelan capo della aviazione spagnola.

Armi alla Polonia

BERLINO, 23.

L'*Angriff* ha da Gdynia che sono colà arrivate varie navi francesi ed inglesi con materiale da guerra per la Polonia.

Il materiale viene scaricato nelle ore notturne.

L'entusiasmo della stampa berlinese per le acrobazie aeree della «Gamba di ferro»

BERLINO, 23.

Della grandiosa dimostrazione svoltasi ieri all'aerodromo di Staacken si occupa diffusamente la stampa berlinese che esalta il prodigioso saggio di acrobazia offerto dalla pattuglia «Gamba di ferro», comandata dal capitano medaglia d'oro dr. Botto, rilevando come i meravigliosi bolidi abbiano letteralmente sbalordito con le loro arditissime evoluzioni, dimostrando ancora una volta che l'ala fascista è la più addestrata e la più efficiente del mondo.

« *Taluni esercizi acrobatici* — scrive il collaboratore aeronautico del «West Deutscher Beobachter» — *hanno strappato gli applausi entusiastici anche dei nostri numerosi assi presenti alla manifestazione. Era il plauso schietto e sincero di chi sa valutare anche le sfumature tecniche e rendersi conto di tutti i valori individuali e collettivi, materiali ed umani di questa mirabile rappresentanza dell'ala italiana. Del resto l'elogio più ambito è quello di Milch, ispettore della aeronautica del Reich, il quale, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento, ha dichiarato che l'amica Italia può essere fiera di possedere così arditi ed abilissimi piloti* ».

Nostri piloti in volo a 13 mila metri 66 gradi sotto zero

ROMA, 23.

L'attività dei piloti delle squadriglie di alta quota prosegue ininterrottamente con l'effettuazione quotidiana di voli di studio e di addestramento. Registriamo il bellissimo volo effettuato il 7 corrente da una formazione di tre apparecchi del reparto pilotaggio, del col. Pezzi, comandante del reparto di alta quota, del magg. Di Mauro e del cap. Oddone. I piloti hanno raggiunto la quota di 13 mila metri, permeando a una quota fra i 12 e i 13 mila metri per circa due ore ed effettuando una serie di osservazioni sul comportamento del materiale. La temperatura minima riscontrata è stata di 66 gradi sotto zero.

La pena del pepe e del bastone agli indigeni della Sierra Leone che non pagano le esose imposte

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro delle Colonie se è vero o no che la situazione economica della popolazione indigena della Sierra Leone sia così grave che alcune madri hanno offerto in vendita i loro figli per poter pagare le tasse imposte dalla amministrazione britannica.

Il deputato interogante ha sostenuto di aver avuto tale informazione da persona che è a conoscenza « de visu » della situazione locale ed ha aggiunto che in altri casi a lui noti è stata applicata la pena del bastone e quella del pepe agli indigeni che non avevano pagato le tasse.

I giornali dicono che il supplizio del pepe consiste nello sfregare tale droga sulle parti più sensibili del corpo, quali gli occhi, le mucose nasali e altre che facilmente si indovinano.

Sir Thomas Inskip ha risposto, in sostituzione del collega Mac Donald smentendo che vi siano state vendite di bambini, ma ha ammesso che i contribuenti morosi sono stati maltrattati.

Perchè Wallys non vola

"In treno se son nervosa tiro il campanello d'allarme,,

PARIGI, 23.

I giornalisti americani che hanno fatto la prima traversata dell'Atlantico a bordo del «Clipper» ed ora si trovano a Parigi, sono stati invitati dal Duca e dalla Duchessa di Windsor che hanno voluto raccogliere dalla viva voce dei giornalisti stessi informazioni sul viaggio dei Sovrani britannici al Canadà e negli Stati Uniti.

Uno di questi giornalisti, e più precisamente miss Ines Robb, che aveva seguito il viaggio regale dal principio alla fine, ha confermato che esso si era svolto in una atmosfera calorosa. Viaggio splendido, insomma, che ha avuto per solo inconveniente quello di essere eccessivamente faticoso.

— Eravamo talmente esausti — ha detto — che ad un certo momento per poco non abbiamo telegrafato a Vostra Altezza per dirvi che avete avuto un'ottima idea, rinunciando al mestiere di Re!

E l'ex-re Edoardo VIII non ha potuto trattenersi dal ridere davanti a questo atto poco protocollare, ma di ottimo gusto americano.

Parlando delle accoglienze riservate al Re suo fratello, il Duca ha aggiunto:

— E' stato davvero un ricevimento magnifico; esso è meravigliosamente riuscito. Nessuno dei miei viaggi è stato così difficile come questo del Re. I miei viaggi più lunghi sono stati intramezzati da molti periodi di riposo. Invece mio fratello ha viaggiato quasi senza fermarsi mai.

Il Duca e la Duchessa, che sembravano molto desiderosi di recarsi in America, rivolsero mille domande ai giornalisti sugli amici residenti negli Stati Uniti e sul viaggio del « Clipper ».

— Perchè non tornate al vostro Paese natale — ha chiesto un giornalista alla Duchessa.

— Perchè ho paura di voi — rispose francamente la signora. — Eppure avrei tanto piacere di rivedere mio zio a Baltimora.

— E, se andrete, prenderete l'aeroplano transatlantico? — chiese qualche giornalista.

— No — rispose pronta la Duchessa. — Io non volerò mai, perchè ho orrore di trovarmi rinchiusa. In un treno, se divento un po' nervosa, ho la risorsa di poter fare agire il.... campanello di allarme! Impossibile, invece, in un aeroplano.

Un Ossario a Sofia per i caduti italiani

SOFIA, 23.

E' giunto, proveniente da Bitolia, il generale Ugo Cei, Commissario delle onoranze ai soldati italiani caduti nella grande guerra.

Il generale esaminerà la possibilità della creazione di un Ossario destinato ad accogliere le spoglie dei soldati italiani morti in Bulgaria.

Calma a Suatao Il blocco a Tien Tsin sarà rafforzato

TOKIO, 23

A riguardo della situazione a Tien Tsin, il portavoce ha dichiarato che nuovi sviluppi del blocco sono attesi.

Forse in conseguenza di questo chiarimento e certo per l'impossibilità di far deflettere il Giappone dalla sua azione, le autorità navali britanniche hanno invitato le Compagnie di navigazione inglesi — a quanto si apprende da Hong Kong — a riprendere il loro traffico con il porto di Suatao. Le autorità inglesi precisano, anzi, che i cacciatorpediniere «Scoult» e «Thanet», sono sul posto solo per garantire libertà d'azione ai vapori inglesi. Nel porto di Suatao sono sempre ancorati anche i cacciatorpediniere americani «Pillsbury» e «Pope», mentre la cannoniera degli Stati Uniti «Asheville» è partita per Kulangsu.

Disastrosi incendi hanno divampato tutta la notte a Suatao. Le fiamme, appiccate da cinesi, hanno distrutto numerosi edifici, ma, fino ad ora, le proprietà degli stranieri sono salve. La centrale idrica di Suatao è pure stata danneggiata dai cinesi.

Ieri, intanto, è stato costituito a Suatao un «Comitato per il mantenimento della pace», alla testa del quale è stato posto l'eminente cittadino cinese Cen Ciue Hmin.

Il nuovo organismo ha prestato immediatamente la sua collaborazione per il ristabilimento dell'ordine nella città e coopera con le autorità militari giapponesi.

I negozi stanno già riaprendo i battenti. Si crede imminente la riapertura del Consolato del Giappone.

Per quanto riguarda la situazione di Tien Tsin si apprende che, secondo voci corse colà, il passo suggerito dalle autorità nipponiche per il regolamento dell'affare di Tien Tsin verrebbe prossimamente fatto dalle autorità della municipalità della città cinese presso le autorità straniere, e tale passo verrebbe fatto sulle seguenti basi:

1) Ricerca dei membri del Kuomintang e dei comunisti nella Concessione in collaborazione con la polizia cinese;

2) Verifica delle divise bancarie in circolazione nella Concessione;

3) Proibizione di circolazione dei vecchi biglietti del Governo nazionale;

4) Consegna alla municipalità cinese delle monete di metallo detenute da tutte le Banche della Concessione.

La Grecia rivendica i fregi del Partenone

ATENE, 23.

La questione della restituzione alla Grecia dei fregi del Partenone, fregi che si trovano nel «Brittisch Museum» e che furono asportate da un antico ambasciatore britannico presso la sublime porta, sollevata tempo fa da un discendente di Byron sulla stampa britannica, ha avuto qui larga eco. Il prof. Seferiades ha tenuto sull'argomento una pubblica conferenza, ricordando i precedenti storici della questione ed ora il giornale «*Typos*» vi consacra l'editoriale, reclamando in sostanza la restituzione alla Grecia dei preziosi fregi dei quali non esiste che una riproduzione in gesso sul museo dell'Acropoli.

Bimbi italiani giunti dalla Grecia

BRINDISI, 23

A bordo del piroscafo « Assiria » è giunto, per partecipare alle colonie estive, il primo nucleo di figli di italiani residenti a Patrasso. Erano a riceverli allo sbarco i rappresentanti della Federazione dei Fasci e della Gil. I ragazzi, al loro arrivo in Patria, hanno calorosamente inneggiato al Duce.

Dopolavoristi magiari ospiti dell'Urbe

ROMA, 23.

Provenienti da Budapest è giunta all'aeroporto del Littorio Bela Marton, deputato al parlamento magiaro e preside del Nemzeti Nunhakozpong l'organizzazione dopolavoristica ungherese. La venuta dell'ospite coincide con l'arrivo a Roma del gruppo di dopolavoristi magiari in visita in Italia. Fa parte del gruppo il coro delle « voci d'acciaio » composto di lavoratori delle ferriere ungheresi il quale darà concerti in onore dei camerati italiani. Durante il suo soggiorno in Italia Bela Mardon che è ospite dell'O.N.D., assisterà a varie manifestazioni dopolavoristiche e visiterà gli impianti sportivi e sedi di dopolavoro di varie città italiane.

Il Primate d'Ungheria pontificherà a Postumia nelle Grotte

PASTUMIA, 23.

Il 3 luglio p. v. giungerà in Italia S. Em. il Cardinale Serèdy, Principe Primate d'Ungheria, accompagnato da oltre mille cattolici ungheresi che si recano in pellegrinaggio a Roma.

Il gruppo sosterà a Postumia verso le ore 8 del mattino per assistere alla S. Messa che sarà pontificata dal Cardinale nell'interno delle Grotte. Alla celebrazione della Messa sotterranea, che costituirà un avvenimento veramente eccezionale, assisteranno tutte le autorità ecclesiastiche e politiche della regione.

L'ebreo Maurois Accademico di Francia

PARIGI, 23.

All'Accademia di Francia si è svolto oggi, col cerimoniale tradizionale, il ricevimento del neo accademico ebreo Maurois, nominato al posto lasciato vacante dall'accademico Doumic, già direttore del « Mercure de France ». Il discorso di ricevimento è stato pronunziato dall'accademico Chevrillon.

66 vittime in un terremoto sulla Costa d'Oro

LONDRA, 24.

Notizie pervenute a Londra su un terremoto che si è abbattuto sulla Costa d'Oro rivelano la gravità del disastro. Complessivamente 66 persone sono rimaste uccise di cui 17 ad Acra, capitale della colonia, 29 a Cate Coast e 20 a Sekondi. Il numero dei feriti non è ancora stato accertato ma si ritiene che sia molto rilevante. In tutte le città colpite dal terremoto le principali costruzioni sono crollate o sono rimaste lesionate gravemente. I danni sono ingentissimi. Le scosse telluriche hanno avuto inizio alle ore 19,15 di ieri l'altro e si sono ripetute fino alle 16 di ieri.

Il terremoto è stato caratterizzato da strani perturbamenti atmosferici. Una densa nuvola carica di sabbia si è estesa su tutta la regione e la luna ha assunto una sinistro colore verdognolo.

Felice esperimento per il salvataggio dei sommergibilisti

POLA, 23.

Si è concluso oggi alla presenza dell'ammiraglio comandante la piazza marittima e dei tecnici del cantiere di Monfalcone il primo ciclo di esperimenti di salvataggio degli equipaggi dei sommergibili, mediante una speciale zattera inventata da alcuni tecnici di Monfalcone. Le prove svoltesi presso la diga del porto di Pola ed effettuatesi a 30 metri di profondità con un sommergibile appruato di 12 gradi e sbandato di 6 gradi sono riuscite brillantemente e la zattera, alla quale si accede mediante una garitta lanciata da bordo del sommergibile affondato, ha dimostrato la capacità di oltre 30 persone. Altre prove definitive che daranno un nuovo primato alla Marina italiana nel campo del salvataggio degli equipaggi delle navi subacquee si svolgeranno nei prossimi giorni.

CICLISMO

Per il campionato del mondo

ROMA, 23

La Federazione ciclistica italiana ha già da tempo stabiliti i criteri per la preparazione e la selezione dei corridori professionisti che parteciperanno il 3 settembre prossimo al campionato del mondo su strada. Al commissario tecnico Alfredo Binda è affidato il compito di seguire e studiare l'attività dei professionisti specialmente durante le tre prove del campionato italiano e cioè: giro della Campania (25 giugno), giro del Lazio (16 luglio) e circuito di Varese (14 agosto) che avrà luogo sul circuito stesso del campionato del mondo. E' molto probabile che dal 14 agosto al 3 settembre la intera squadra dei professionisti sarà trattenuta in allenamento collegiale a Varese.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	23	22
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.40	73.40
Rendita 5%	93.77	93.75
Redim. 1934 3.50%	69.70	69.72
Redim. 5% immob.	94.55	94.50
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.65
» » 1941	99.40	99.40
» » 1943	90.—	90.—
» » 1944	95.40	95.40
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.67	89.67
I.R.I. STET 4%	598.—	600.—
I.R.I. 4.50%	449.50	448.50
E.L.F.E.R. 4.50%	454.50	454.50
Pubbl. util 6%	496.50	496.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	508.50	507.50
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. eser. telef. 6%	495.—	494.—
Azioni		
La Centrale	976.—	969.—
Mediterranee	508.—	510.—
Meridionali	916.—	908.—
Coton. Cantoni	3175.—	3170.—
Coton. Olcese	460.50	458.—
Tessuti stampati	846.—	846.—
Linif. Canap. Naz.	491.75	493.—
Manif. Rossari-Varzi	610.50	610.—
Manif. Rotondi	432.—	430.—
Manif. Tosi	73.—	70.50
Manif. Coton. Merid.	238.50	239.50
Unione Manif.	312.—	309.50
Lanif. Gavardo	585.—	585.—
Lanif. Rossi	2413.—	2413.—
Lanif. Targetti	78.25	78.25
Cascami seta	325.—	327.50
Chatillon	78.—	78.25
Snia Viscosa	387.—	388.50
Ansaldo	44.—	42.75
Ilva	211.25	209.—
Monte Amiata	350.—	350.—
Montecatini	162.50	161.75
Dalmine	150.50	149.50
Breda	321.—	321.50
Bianchi	91.25	92.50
Isotta Fraschini	14.75	14.75
Fiat	469.50	473.—
O.M.I. già Reggiane	74.50	72.75
Adriatica di Elettr.	169.25	168.75
C.I.E.L.I.	330.50	326.50
Dinamo	318.—	318.—
Edison	301.—	298.50
Edison Postergate	220.—	279.—
Elettrica Bresciana	340.—	335.50
Valdarno	191.50	191.50
Emiliana	535.—	535.—
Forze idraul. Lig.	142.—	141.25
Cisalpina priv.	140.—	140.—
Cisalpina ord.	138.—	139.—
Seso	84.—	84.25
Sip	58.25	58.25
Tirso	145.—	140.—
Vizzola	451.—	451.—
Mèrid. Elettr.	291.—	290.50
Terni	237.—	231.50
Unes	10.45	10.52
Tecnomasio It. B.B.	96.—	95.50
Distillerie italiane	209.50	209.—
Eridania	558.—	558.50
Raffin. Lig. Lomb.	662.—	664.—
Romana Zuccheri	81.—	79.—
A.N.I.C.	99.—	99.25
Fondi Rustici	90.50	90.—
Beni Stabili Roma	200.50	198.—
Comp. It. Gr. Alb.	60.25	60.75
Cementi Bergamo	241.—	240.50

Notiziario del risparmiatore

Scadenza cedole

Pubblichiamo un secondo elenco — desunto da un opuscolo edito dal Banco di Roma — di taluni titoli a reddito fisso che pagano la cedola il 1. luglio p.v.

Titoli con garanzie dello Stato			
Cogne - S. A. Miniere Acc. Alti Forni 6,50%	L.	16,25	(+)
Cons. di Credito per le Opere Pubbl. 5%	»	12.50	
Detto - Serie I. R. I. 4,50%	»	11,25	
» Serie E.L.F.E.R. 4,50%	»	11,25	
» Città Torino (ex 6%) 4,50%	»	11,25	
» Città Trieste (ex 6%) 4,50%	»	11,25	
» Città Venezia (ex 6%) 4,50%	»	11.25	
» Speciale Città di Genova 5%	»	12.50	
» Città di Roma 5%	»	12,50	
» (2ª emissione a premi) 5%	»	12.50	
I.R.I. - Serie S.T.E.T. 4%	»	10.—	
» - Mare 4,50%	»	11,25	
» - Ferro 4,50%	»	11,25	
Credito Comunale e Provinciale 4%	»	4.—	
Detto (ex Genova) 3 ¾ %	»	18,75	
Prestito unificato Napoli 5%	»	1.70	(+)
Obbligazioni fondiarie ed equiparate			
Cons. Naz. Cred. Agr. Miglioramento 4%	L.	10.—	(+)
Ist. di Cred. Impr. Pubbl. Utilità 6%	»	15.—	(+)
Detto - Serie Telef. 6%	»	15.—	(+)
Ist. Credito Navale Serie Italia 6,50%	»	16.25	(+)

(+) Al lordo dell'imposta 10% per le cedole di titoli al portatore.

* * *

Domani chiuderemo la rassegna con l'elenco dei titoli concernenti i Prestiti Provinciali e Comunali e le obbligazioni varie.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»